

EUROBAROMETRO STANDARD 100

La risposta dell'UE alla guerra in Ucraina

Relazione Eurobarometro

Ottobre — novembre 2023

L'indagine è stata richiesta e coordinata dalla Commissione europea, direzione generale della Comunicazione.

Il presente documento non rappresenta il punto di vista della Commissione europea. Le interpretazioni e le opinioni in esso contenute sono esclusivamente quelle degli autori.

Titolo del progetto	Eurobarometro standard 100 — Autunno 2023 La risposta dell'UE alla guerra in Ucraina
Versione linguistica	IT
Media/volume	PD F/volume_OI
Numero di catalogo	NA-AO-23-O46-EN-N
ISBN	978-92-68-09992-6
ISSN	1977-3927
DOI	10.2775/45437 I

© Unione europea, 2024

<https://www.europa.eu/eurobarometer>

Credito fotografico: Immagini di Getty



*Eŭropo
Demokratio
Esperanto*

Documento preparato da Pierre Dieumegard per [Europa-Democrazia-Esperanto](#)

Lo scopo di questo documento "provvisorio" è quello di consentire a un maggior numero di persone nell'Unione europea di venire a conoscenza dei documenti prodotti dall'Unione europea (e finanziati dalle loro imposte). **Senza traduzioni, le persone sono escluse dal dibattito.**

Questo documento "Eurobarometer" era [solo in francese, tedesco e inglese](#), in un file pdf. Da questo file iniziale, abbiamo realizzato un odt-file, preparato dal software Libre Office, per la traduzione automatica in altre lingue. I risultati sono ora [disponibili in tutte le lingue ufficiali](#).

È auspicabile che l'amministrazione dell'UE assuma la traduzione di documenti importanti. I "documenti importanti" non sono solo leggi e regolamenti, ma anche le informazioni importanti necessarie per prendere decisioni informate insieme.

Per discutere insieme il nostro futuro comune e per consentire traduzioni affidabili, la lingua internazionale esperanto sarebbe molto utile per la sua semplicità, regolarità e precisione.

Contattaci:

[Kontakto \(europokune.eu\)](mailto:Kontakto@europokune.eu)

<https://e-d-e.org/-Kontakti-EDE>

Tabella dei contenuti

Introduzione.....	4
I. La risposta dell'UE alla guerra in Ucraina.....	7
II. Azioni intraprese in risposta alla guerra in Ucraina.....	15
III. Conseguenze della guerra in Ucraina.....	36
IV. Sicurezza europea minacciata.....	44
V. Futuro intervento dell'UE sulla scia della guerra.....	49
1. Cooperazione in materia di difesa nell'UE.....	50
2. Sicurezza energetica nell'UE.....	60
Conclusione.....	77
Commenti.....	80



Introduzione

L'indagine standard Eurobarometro 100 (EB100) di ottobre-novembre 2023 è stata condotta dal 23 ottobre al 17 novembre in 37 paesi o territori: i 27 Stati membri dell'Unione europea (UE), sette paesi candidati (Albania, Montenegro, Macedonia del Nord, Moldova, Serbia, Turkiye e Bosnia-Erzegovina), la Comunità turco-cipriota nella parte del paese non controllata dal governo della Repubblica di Cipro, nonché in Kosovo¹ e Regno Unito.

La relazione completa dell'indagine Standard Eurobarometro 100 è composta da volumi multipli. Il primo volume presenta i risultati delle domande generali sullo stato dell'opinione pubblica nell'Unione europea. Altri quattro volumi presentano le opinioni degli europei sui seguenti temi: le priorità dell'Unione europea, la cittadinanza europea, gli usi dei media e le opinioni sull'invasione russa dell'Ucraina.

La guerra di aggressione russa in Ucraina è in corso, più di 18 mesi dopo l'invasione del 24 febbraio 2022. L'UE mantiene l'impegno a sostenere l'Ucraina fornendo sostegno umanitario, politico, economico e militare e imponendo undici pacchetti (a partire dal giugno 2023) di sanzioni significative nei confronti di individui, entità e governo russo. Il 27 ottobre 2023 i leader dell'UE hanno ribadito la loro condanna della guerra di aggressione della Russia.²

Dall'inizio della guerra l'UE e i suoi Stati membri hanno fornito all'Ucraina oltre 82 miliardi di EUR di sostegno economico, umanitario e militare.³ Riconoscendo che l'inizio dell'inverno pone ulteriori sfide alle comunità già vulnerabili in Ucraina, nel novembre 2023 la Commissione europea ha stanziato 110 milioni di EUR in aiuti umanitari, portando l'aiuto umanitario totale fornito dall'UE dall'inizio della guerra a 843 milioni di EUR.⁴ Inoltre, l'UE ospita 4,2 milioni di ucraini fuggiti dall'invasione e beneficiano del meccanismo di protezione temporanea attuato nel marzo 2022 e recentemente prorogato fino a marzo 2025.⁵

L'8 novembre 2023 la Commissione europea ha raccomandato al Consiglio europeo di avviare i negoziati di accesso dell'UE con l'Ucraina nell'ambito del pacchetto di allargamento 2023.⁶

Questo volume dell'indagine Eurobarometro standard di ottobre-novembre 2023 analizza le opinioni dei cittadini europei sulla guerra in Ucraina e sulle sue conseguenze. La presente relazione fa seguito a precedenti indagini sullo stesso argomento a maggio-giugno 2023 (EB99), gennaio-febbraio 2023 (EB98), giugno-luglio 2022 (EB97) e ottobre-novembre 2022 (Eurobarometro speciale sull'Ucraina, 98.1) e include confronti con l'indagine precedente (Eurobarometro standard 99 primavera 2023). L'indagine riguarda cinque aree tematiche individuate dalla Commissione europea:

- Soddisfazione per la risposta dell'UE e dei governi nazionali all'invasione dell'Ucraina;
- La forza dell'approvazione per le azioni economiche e umanitarie intraprese in risposta all'invasione e per la concessione dello status di candidato all'Ucraina;
- Se gli europei ritengono che la guerra in Ucraina abbia avuto gravi conseguenze finanziarie per loro personalmente o gravi conseguenze economiche per il loro paese;
- Se gli europei ritengono o meno che l'invasione dell'Ucraina costituisca una minaccia per la sicurezza dell'UE o del loro paese;
- Sostegno alla futura azione dell'UE sulla scia della guerra, compresa la cooperazione in materia di difesa, e azioni volte a garantire la sicurezza energetica.

1 Tale designazione lascia impregiudicate le posizioni sullo status ed è in linea con la risoluzione 1244/99 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

2 <https://www.consilium.europa.eu/en/meetings/european-council/2023/10/26-27/>

3 <https://www.consilium.europa.eu/en/policies/eu-response-ukraine-invasion/timeline-eu-response-ukraine-invasion/>

4 https://civil-protection-humanitarian-aid.ec.europa.eu/news-stories/news/eu-providing-additional-eu-110-million-humanitarian-aid-support-ukrainians-affected-war-2023-11-14_en

5 <https://www.consilium.europa.eu/en/infographics/ukraine-refugees-eu/>

6 https://eu-solidarity-ukraine.ec.europa.eu/index_en

Metodologia

La metodologia utilizzata è quella delle indagini standard Eurobarometro svolte dalla Direzione generale della Comunicazione ("Unità Monitoraggio dei media e Eurobarometro")⁷. Una nota tecnica relativa ai colloqui effettuati dagli istituti della rete Kantar è allegata in allegato alla presente relazione. Specifica anche gli intervalli di confidenza.

A seguito del regolamento generale sulla protezione dei dati dell'UE⁹ (GDPR), agli intervistati è stato chiesto se accettassero di ricevere domande su questioni che potrebbero essere considerate "sensibili".

Nota: Nella presente relazione si fa riferimento ai paesi dell'UE con l'abbreviazione ufficiale. Le abbreviazioni utilizzate nella presente relazione corrispondono a:

Belgio	SII	Lituania	LT
Bulgaria	BG	Lussemburgo	LU
Cechia	CZ	Ungheria	HU
Danimarca	DK	Malta	MT
Germania	DE	Paesi Bassi	NL
Estonia	EE	Austria	IN
Irlanda	VALE A DIRE	Polonia	PL
Grecia	EL	Portogallo	PT
Spagna	ES	Romania	RO
Francia	FR	Slovenia	SI
Croazia	HR	Slovacchia	SK
Italia	ESSO	Finlandia	FI
Repubblica di Cipro	CY*	Svezia	SE
Lettonia	LV	Macedonia del Nord	MK
Comunità turco-cipriota	CY (tcc)	Serbia	RS
Albania	AL	Turchia	TR
Bosnia-Erzegovina	BA	Il Regno Unito	REGNO UNITO
Moldova	MD		
Montenegro	ME		
Kosovo ¹⁰	XK		

Unione europea — media ponderata per i 27 Stati Memger dell'Unione Europea	UE27
BE, FR, IT, LU, DE, AT, ES, PT, IE, NL, FI, EL, EE, SI, CY, MT, SK, LV, LT, HR	Zona euro
BG, CZ, DK, HU, PL, RO, SE	Al di fuori dell'area dell'euro

* Cipro nel suo complesso è uno dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Tuttavia, l'"acquis communautaire" è stato sospeso nella parte del paese che non è controllata dal governo della Repubblica di Cipro. Per motivi pratici, solo i colloqui effettuati nella parte del paese controllata dal governo della Repubblica di Cipro sono inclusi nella categoria "CY" e nella media UE-27.

Desideriamo ringraziare le persone di tutta Europa che hanno dato il loro tempo per partecipare a questo sondaggio.

Senza la loro partecipazione attiva, questo studio non sarebbe stato possibile.

7 <https://www.europa.eu/eurobarometer>

8 Le tabelle dei risultati sono allegate. Va notato che il totale delle percentuali indicate nelle tabelle della presente relazione può superare il 100 % quando il convenuto ha potuto scegliere più risposte alla stessa domanda.

9 2016/6791

10 Tale designazione lascia impregiudicate le posizioni sullo status ed è in linea con la risoluzione 1244/99 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.



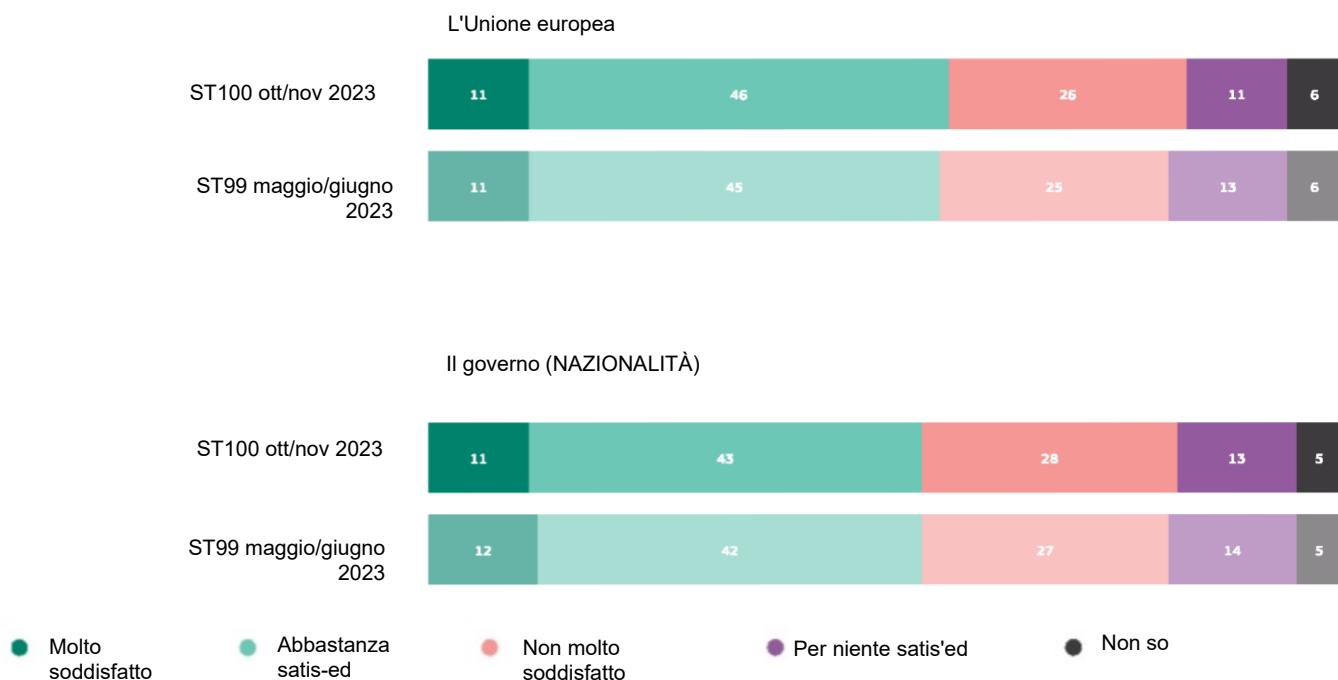
I. La risposta dell'UE alla guerra in Ucraina

La maggior parte dei cittadini dell'UE è soddisfatta della risposta dell'UE e dei governi nazionali all'invasione russa dell'Ucraina.

Quasi sei su dieci sono soddisfatti della risposta dell'UE all'invasione russa dell'Ucraina (57 %, + 1 punto percentuale da maggio-giugno 2023), con l'11 % (nessun cambiamento) che si dichiara "molto soddisfatto".¹¹ Quasi quattro intervistati su dieci (37 %, -1 punti percentuali) sono insoddisfatti, tra cui l'11 % (-2 punti percentuali) che "non sono affatto soddisfatti". Poco più di uno su venti (6 %, nessun cambiamento) dicono di non sapere.

La soddisfazione per la risposta del governo nazionale è leggermente inferiore, con il 54 % (nessun cambiamento) che si dichiara soddisfatto, compreso l'11 % (-1punti percentuali) che si dichiara "molto soddisfatto". Poco più di quattro su dieci sono insoddisfatti (41 %, nessun cambiamento), con il 15 % (-1punti percentuali) che afferma di non essere affatto soddisfatto. Uno su venti (5 %, nessun cambiamento) dice di non sapere.

QD1. In generale, quanto sei soddisfatto della risposta all'invasione russa dell'Ucraina da parte di...? (UE27) (%)



11 QD1. In generale, quanto è soddisfatto della risposta all'invasione russa dell'Ucraina da parte di...? 1.1 Il governo (NAZIONALITÀ); 1.2 L'Unione europea

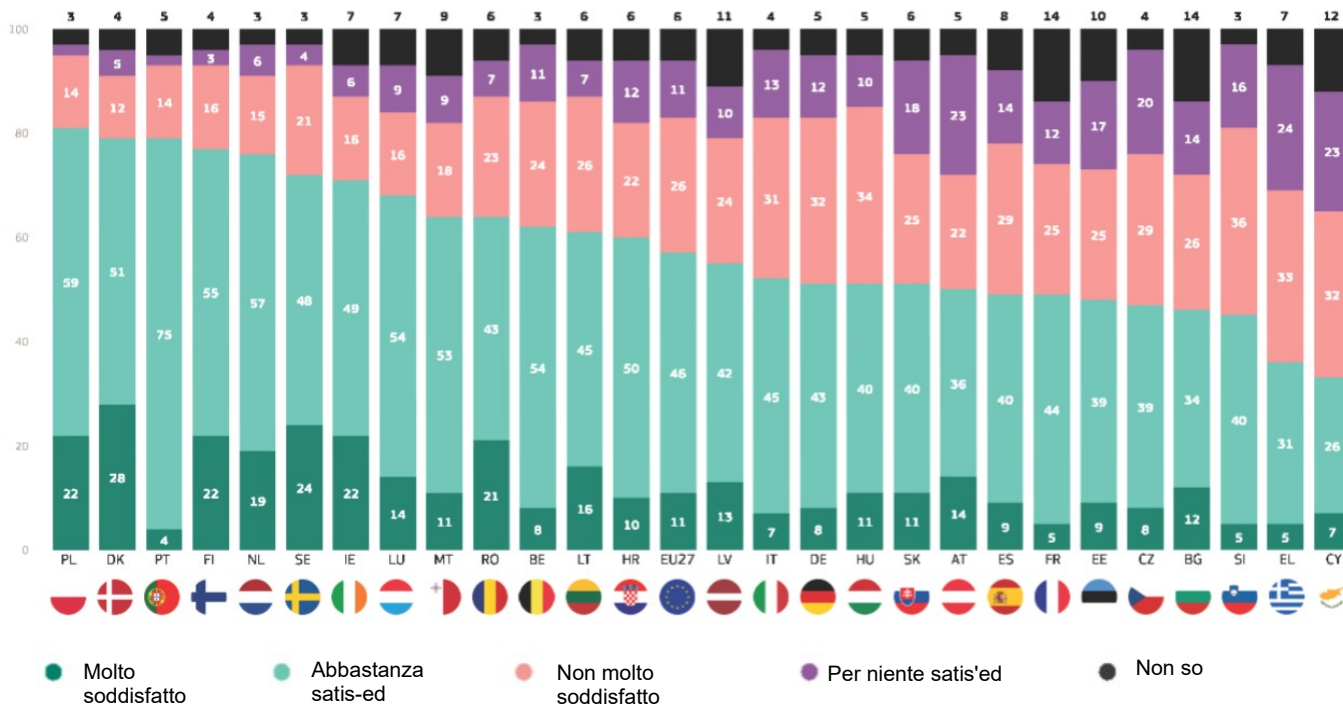
In 23 Stati membri dell'UE la maggioranza è soddisfatta del modo in cui l'UE ha risposto all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e in 13 paesi almeno sei su dieci sono soddisfatti.

I più alti livelli di soddisfazione si riscontrano tra gli intervistati in Polonia (81 %), in Danimarca e Portogallo (79 % ciascuno), anche se la maggioranza in Bulgaria (46 % soddisfatto rispetto al 40 % non soddisfatto), Estonia (48 % vs 42 %), Francia (49 % vs 37 %) e Spagna (49 % vs 43 %) sono anch'essi soddisfatti della risposta dell'UE.

Ci sono quattro paesi in cui solo una minoranza è soddisfatta: Cipro (33 % contro 55 % non soddisfatta), Grecia (36 % vs 57 %), Slovenia (45 % vs 52 %) e Cechia (47 % vs 49 %).

In sei paesi almeno uno su cinque afferma di essere "molto soddisfatto" della risposta dell'UE: Danimarca (28 %), Svezia (24 %), Irlanda, Polonia e Finlandia (22 % ciascuno) e Romania (21 %).

QD1.2. In generale, quanto sei soddisfatto della risposta all'invasione russa dell'Ucraina da parte di...? —L'Unione europea (%)



Da maggio a giugno 2023, la soddisfazione per la risposta dell'UE all'invasione russa dell'Ucraina è aumentata in 13 Stati membri dell'UE, con i maggiori aumenti osservati in Romania (64 %, +9 punti percentuali) e Austria (50 %, +7 punti percentuali). Al contrario, la soddisfazione è diminuita in 12 paesi, in particolare in Lettonia (55 %, -8 punti percentuali) e in Irlanda (71 %, -6 punti percentuali), Cechia (47 %, -6 punti percentuali) e Grecia (36 %, -6 punti percentuali). Non vi è stato alcun cambiamento di opinione a Cipro, nei Paesi Bassi o in Finlandia.

Rispetto alla primavera del 2023, la soddisfazione è ora la maggioranza in Estonia, Ungheria e Austria, ma il parere di minoranza in Cechia.

(* Questa tabella è tratta dall'allegato)

QD1.2 In generale, quanto sei soddisfatto della risposta all'invasione russa dell'Ucraina da parte... L'Unione europea (%)

	EURO	NON EURO	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	
Δ maggio/giugno 2023		-2	-1	4	1	2	0	-3	2	2	0	-1	-5	1	1	-3	3	1	0	-2	0	0	-7	-2	-1	-4	1	-4	-2	-2
Non so		7	5	3	14	4	4	5	10	7	7	8	14	6	4	12	11	6	7	5	9	3	5	3	5	6	3	6	4	3
Δ maggio/giugno 2023		1	1	1	3	0	-1	0	2	2	1	0	2	2	-1	3	4	1	2	2	1	1	1	0	0	1	-3	-1	0	0
Totale "soddisfatto"		54	68	62	46	47	79	51	48	71	36	49	49	60	52	33	55	61	68	51	64	76	50	81	79	64	45	51	77	72
Δ maggio/giugno 2023		0	1	1	-2	-6	2	1	3	-6	-6	-2	2	-4	-2	0	-8	-2	1	3	3	0	7	3	-2	9	-1	4	0	-2
Totale non soddisfatto		39	27	35	40	49	17	44	42	22	57	43	37	34	44	55	34	33	25	44	27	21	45	16	16	30	52	43	19	25

2023
Δ
maggio/giugno 2023

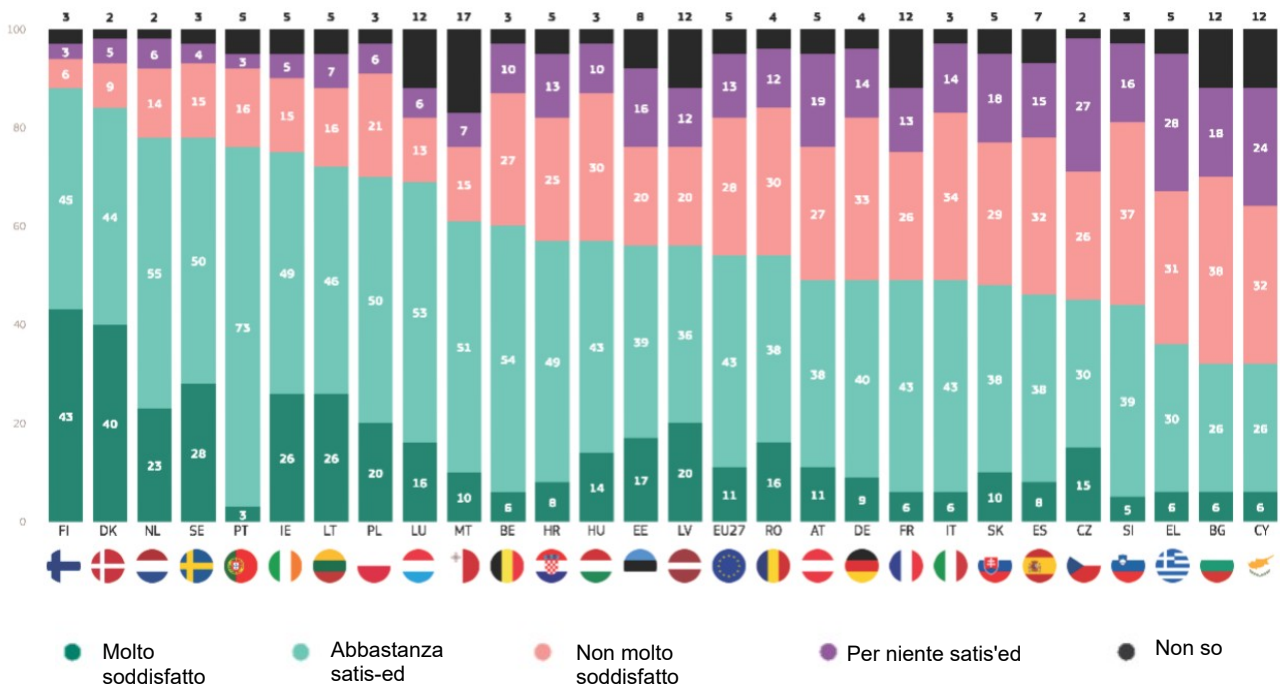
-1	-2	-2	-1	6	-1	-1	-5	4	5	2	-4	2	3	-3	4	1	-3	-5	-4	-1	-8	-3	2	-10	4	-3	0	2
----	----	----	----	---	----	----	----	---	---	---	----	---	---	----	---	---	----	----	----	----	----	----	---	-----	---	----	---	---

La soddisfazione per la risposta del governo nazionale all'invasione russa dell'Ucraina varia notevolmente, passando dall'88 % degli intervistati in Finlandia, l'84 % in Danimarca e il 78 % nei Paesi Bassi e in Svezia al 49 % in Italia (contro il 48 % non soddisfatto), il 49 % in Francia (contro 39 %) e il 49 % in Germania (contro il 47 %).

La soddisfazione è il parere della maggioranza in 19 Stati membri dell'UE, mentre negli altri otto paesi la maggioranza è insoddisfatta della risposta del loro governo nazionale. La soddisfazione è più bassa tra quelli di Cipro, Bulgaria (32 % ciascuno) e Grecia (36 %).

Ci sono otto paesi in cui almeno uno su cinque afferma di essere "molto soddisfatto" della risposta del loro governo nazionale, con livelli particolarmente elevati in Finlandia (43 %) e Danimarca (40 %).

QD1.1. In generale, quanto sei soddisfatto della risposta all'invasione russa dell'Ucraina da parte di...? —Il governo (NAZIONALITÀ) (%)



In 17 Stati membri dell'UE la soddisfazione per la risposta del governo nazionale all'invasione russa dell'Ucraina è diminuita da maggio-giugno 2023, con i maggiori cali osservati in Lettonia (56 %, -10 punti percentuali) e Lituania (72 %, -5 punti percentuali). Satisfpction è aumentato in otto paesi tra cui Slovacchia (48 %, + 8 puntipercentuali), Romania (54 %, + 7 puntipercentuali) e Austria (49 %, + 7 PP) ed è rimasta invariata in Danimarca e Ungheria.

Rispetto alla precedente indagine della primavera 2023, la soddisfazione è ora la maggioranza in Austria, Germania, Romania e Slovacchia, ma il parere di minoranza in Cechia e Spagna.

QD1.1 In generale, quanto sei soddisfatto della risposta all'invasione russa dell'Ucraina da parte...? Il governo (NAZIONALITÀ) (%)

	UE27	EURO	NON EURO	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DIR E	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "soddisfatto"	54	52	63	60	32	45	84	49	56	75	36	46	49	57	49	32	56	72	69	57	61	78	49	70	76	54	44	48	88	78
Δ maggio/giugno 2023	0	0	-2	-2	-3	-4	0	1	1	-3	-3	-1	1	-3	-3	-4	-10	-5	-1	0	6	2	7	-4	-3	7	-2	8	-2	-1
Totale non soddisfatto	41	42	33	37	56	53	14	47	36	20	59	47	39	38	48	56	32	23	19	40	22	20	46	27	19	42	53	47	9	19
Δ maggio/giugno 2023	0	-1	1	1	0	5	1	-1	-2	2	2	0	-4	2	4	2	4	4	-2	0	-6	-2	-8	3	2	-7	5	-7	1	-1
Non so	5	6	4	3	12	2	2	4	8	5	5	7	12	5	3	12	12	5	12	3	17	2	5	3	5	4	3	5	3	3
Δ maggio/giugno 2023	0	1	1	1	3	-1	-1	0	1	1	1	1	3	1	-1	2	6	1	3	0	0	0	1	1	1	0	-3	-1	1	2

L'analisi cosicio-demografica mostra che la maggioranza di quasi tutti i gruppi si dichiara soddisfatta sia della risposta dell'UE che del loro governo nazionale all'invasione russa dell'Ucraina.

La soddisfazione per la risposta del governo nazionale all'invasione è più alta tra coloro che hanno completato l'istruzione di 20 anni o più (60 %), i dirigenti (62 %), quelli che mai o quasi mai hanno difficoltà a pagare le bollette (59 %) e quelli che si considerano parte della classe media superiore (69 %) o della classe superiore (68 %).

Al contrario, l'insoddisfazione è l'opinione della maggioranza dei disoccupati (53 %) e di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo (55 %). L'opinione è divisa tra persone di casa (46 % soddisfatti contro il 46 % insoddisfatti).

QD1.1 In generale, quanto sei soddisfatto della risposta all'invasione russa dell'Ucraina da parte di...? Il governo (NAZIONALITÀ) (% — UE)

	Totale "soddisfatto"	Totale "Non soddisfatto"	Non so
UE27	54	41	5
Sesso			
Uomo	56	40	4
Donna	53	41	6
Età			
15-24	56	36	8
25-39	54	41	5
40-54	56	40	4
55	53	42	5
Istruzione (fine)			
-15	46	45	9
16-19	51	44	5
20	60	36	4
Ancora studiando	59	35	6
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	58	39	3
Dirigenti	62	34	4
Altri collari bianchi	54	41	5
Lavoratori manuali	51	44	5
Persone della casa	46	46	8
Disoccupato	39	53	8
Pensionato	54	40	6
Studenti	59	35	6
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	40	55	5
Di tanto in tanto	48	46	6
Quasi mai/mai	59	36	5
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	46	45	9
La classe media inferiore	50	45	5
La classe media	57	39	4
La classe media superiore	69	29	2
La classe superiore	68	29	3
Immagine dell'UE			
Positivo	69	27	4
Neutrale	49	43	8
Negativo	30	66	4

Esiste un modello analogo di soddisfazione per la risposta dell'UE all'invasione. I più alti livelli di soddisfazione si riscontrano tra i 15 e i 24 anni (61 %), quelli che hanno completato gli studi di età pari o superiore ai 20 anni (62 %), i dirigenti (64 %), gli studenti (63 %) e gli altri lavoratori dei colletti bianchi (60 %), quelli che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette (61 %), e quelli che si considerano appartenenti alla classe superiore (75 %) o alla classe media superiore (71 %).

Al contrario, la maggioranza di coloro che hanno completato gli studi di età pari o superiore a 15 anni (45 % vs 44 % soddisfatti), i disoccupati (47 % contro il 42 % soddisfatti) e coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo (51 %) non sono soddisfatti della risposta dell'UE.

QD1.2 In generale, quanto sei soddisfatto della risposta all'invasione russa dell'Ucraina da parte di...?
L'Unione europea (% — UE)

	Totale "soddisfatto"	Totale "Non soddisfatto"	Non so
UE27	57	37	6
Sesso			
Uomo	57	38	5
Donna	56	36	8
Età			
15-24	61	30	9
25-39	57	36	7
40-54	58	37	5
55	54	39	7
Istruzione (fine)			
-15	44	45	11
16-19	55	39	6
20	62	33	5
Ancora studiando	63	29	8
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	59	37	4
Dirigenti	64	32	4
Altri collari bianchi	60	34	6
Lavoratori manuali	55	40	5
Persone della casa	46	43	11
Disoccupato	42	47	11
Pensionato	53	39	8
Studenti	63	29	8
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	41	51	8
Di tanto in tanto	52	41	7
Quasi mai/mai	61	33	6
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	46	43	11
La classe media inferiore	52	41	7
La classe media	60	35	5
La classe media superiore	71	26	3
La classe superiore	75	23	2
Immagine dell'UE			
Positivo	77	19	4
Neutrale	49	42	9
Negativo	24	70	6



II. Azioni intraprese in risposta alla guerra in Ucraina

Il sostegno a una serie di azioni intraprese in risposta all'invasione russa dell'Ucraina rimane molto elevato, sebbene l'approvazione per il sostegno finanziario, il finanziamento e la fornitura di attrezzature militari e la concessione dello status di candidato all'Ucraina sia diminuita da maggio a giugno 2023.

Quasi nove su dieci (89 %, + 1 punto percentuale da maggio-giugno 2023) concordano nel fornire sostegno umanitario alle persone colpite dalla guerra, e la maggioranza (54 %, nessun cambiamento) "assolutamente d'accordo" con questa azione. Meno di uno su dieci (8 %, -1 PP) non è d'accordo. ¹²Più di otto su dieci (84 %, -2 punti percentuali) sono d'accordo con l'accoglienza nella popolazione dell'UE in fuga dalla guerra, con il 45 % (-3 punti percentuali) che afferma di essere "totalmente d'accordo". Poco più di uno su dieci (13 %, + 2 pp) afferma di essere in disaccordo con questa azione.

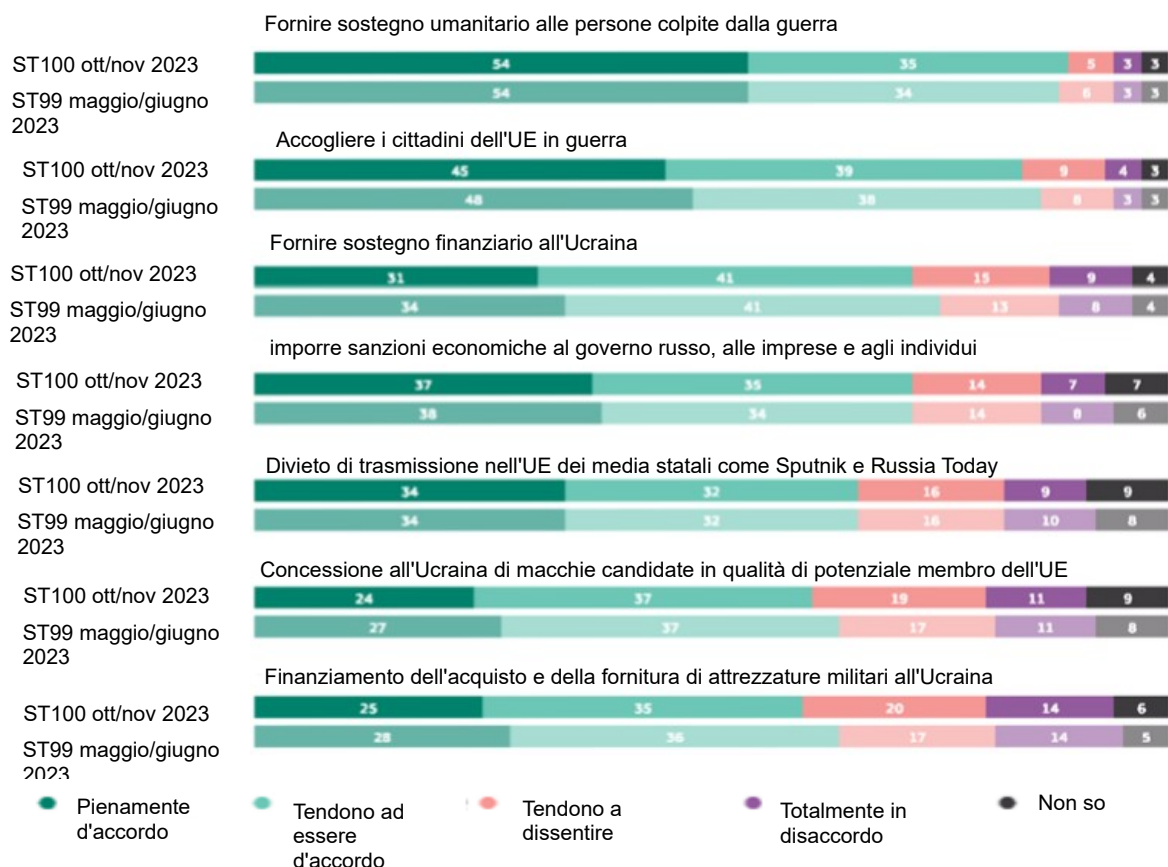
Più di sette intervistati su dieci concordano nel fornire sostegno finanziario all'Ucraina (72 %, -3 punti percentuali), con il 31 % (-3 punti percentuali) totalmente d'accordo. Al contrario, quasi un quarto (24 %, + 3 pp) afferma di essere in disaccordo. Più di sette su dieci (72 %, nessun cambiamento) concordano anche con l'imposizione di sanzioni economiche al governo russo, alle imprese e agli individui, con il 37 % (-1 punto percentuale) totalmente d'accordo. Poco più di uno su cinque (21 %, -1 pp) non è d'accordo con questa azione.

Due terzi (66 %, nessun cambiamento) sono d'accordo con il divieto dei media statali come Sputnik e Russia Today di trasmettere nell'UE, con il 34 % (nessuna modifica) in totale accordo. Un quarto (25 %,-1 PP) non è d'accordo.

Poco più di sei su dieci (61 %, -3 punti percentuali) concordano sulla concessione dello status di potenziale membro dell'UE all'Ucraina, compreso il 24 % (-3 punti percentuali) che "sono totalmente d'accordo". Tre intervistati su dieci non sono d'accordo (30 %, + 2 punti percentuali).

Infine, sei su dieci (60 %, -4 PP) concordano sul finanziamento dell'acquisto e della fornitura di attrezzature militari all'Ucraina, compreso il 25 % (-3 PP) che "sono totalmente d'accordo". Più di un terzo (34 %, + 3 punti percentuali) non è d'accordo con questa azione.

QD2 L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. (UE27) (%)

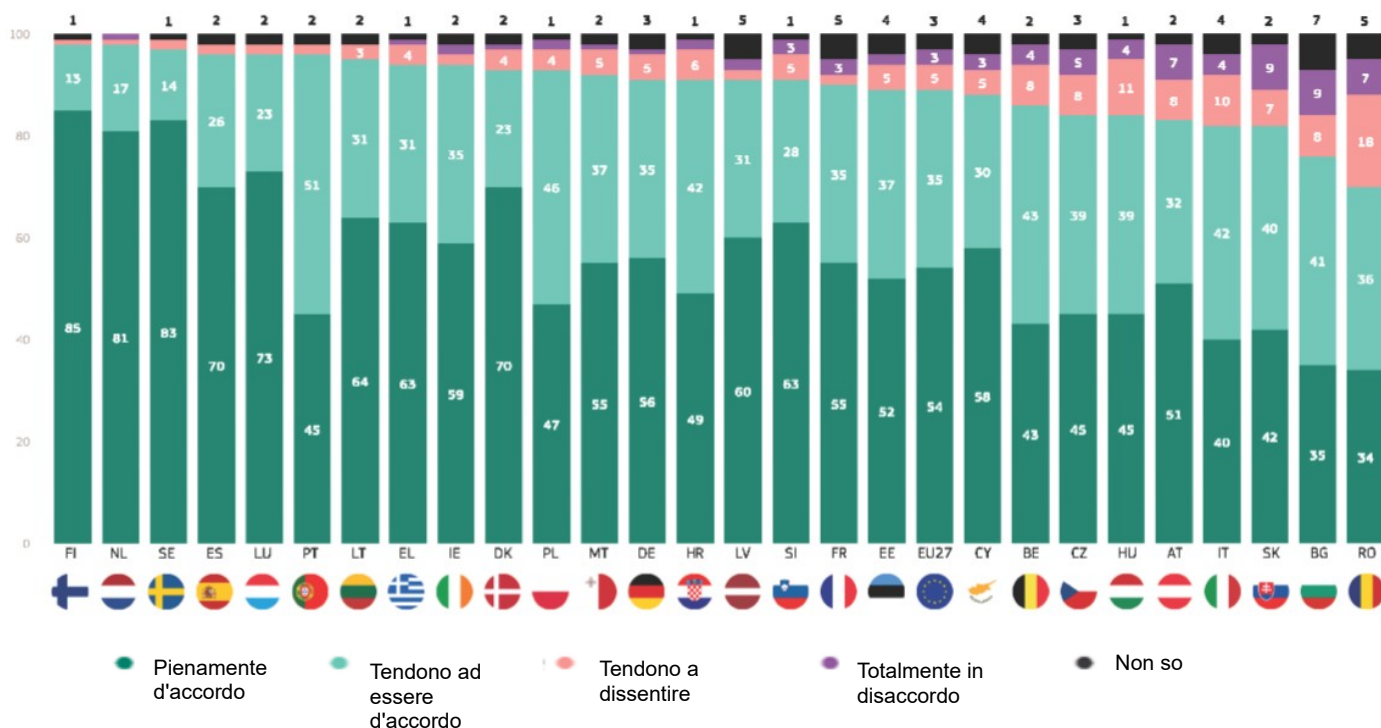


12 QD2. L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. 2.1 Imporre sanzioni economiche al governo, alle imprese e agli individui russi; 2.2 vietare la trasmissione nell'UE di media statali come Sputnik e Russia Today; 2.3 Finanziare l'acquisto e la fornitura di materiale militare all'Ucraina; 2.4 Fornire sostegno umanitario alle persone colpite dalla guerra; 2.5 Accogliere nell'UE il popolo che partecipa alla guerra; 2.6 Fornire sostegno finanziario all'Ucraina; 2.7 Concedere all'Ucraina lo status di potenziale membro dell'UE.

Almeno sette cittadini su dieci in ciascuno Stato membro dell'UE sono d'accordo nel fornire sostegno umanitario alle persone colpite dalla guerra e in 19 paesi almeno nove su dieci sono d'accordo. Il sostegno è quasi universale nei Paesi Bassi e in Finlandia (98 % ciascuno) e in Svezia (97 %), mentre il 70 % degli intervistati in Romania, il 76 % in Bulgaria e l'82 % in Italia e Slovacchia sono d'accordo.

La Romania (25 %) è l'unico paese in cui almeno uno su cinque non è d'accordo.

QD2.4. L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. Fornire sostegno umanitario alle persone colpite dalla guerra (%)



In 17 Stati membri dell'UE almeno la metà di tutti gli intervistati "assolutamente d'accordo" nel fornire sostegno umanitario alle persone colpite dalla guerra, e più di otto su dieci in Finlandia (85 %), Svezia (83 %) e Paesi Bassi (81 %) la pensano così. Al contrario, il 34 % in Romania, il 35 % in Bulgaria e il 40 % in Italia sono "totalmente d'accordo".

Le variazioni di opinione rispetto a maggio-giugno 2023 sono generalmente modeste. L'accordo è aumentato in 11 paesi tra cui la Grecia (94 %, + 6 punti percentuali), ma è diminuito in otto paesi tra cui Malta (92 %, -5 punti percentuali). Non vi sono stati cambiamenti in Bulgaria, Danimarca, Germania, Irlanda, Croazia, Lituania, Paesi Bassi e Romania.

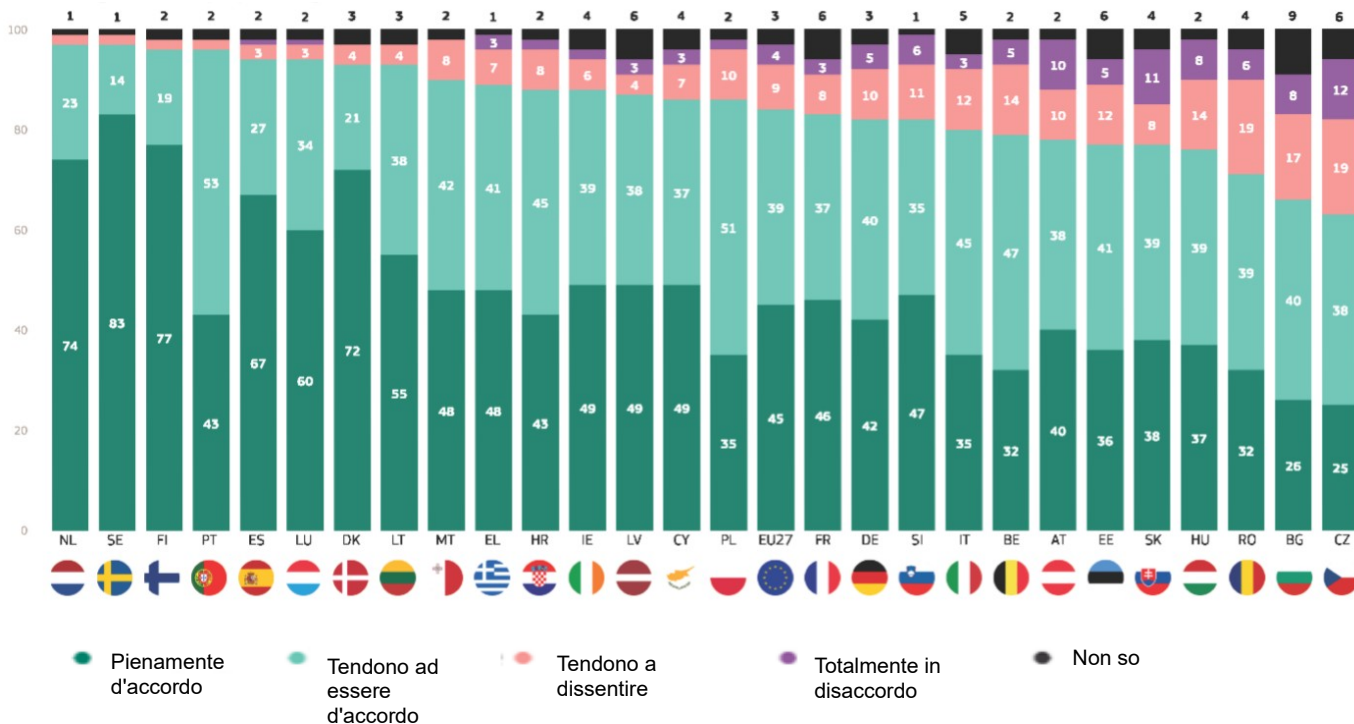
QD2.4 L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese Fornire sostegno umanitario alle persone colpite dalla guerra (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	89	86	76	84	93	91	89	94	94	96	90	91	82	88	91	95	96	84	92	98	83	93	96	70	91	82	98	97
Δ maggio/giugno 2023	1	-2	0	-3	0	0	3	0	6	3	1	0	-3	-1	1	0	-2	-2	-5	0	1	4	-1	0	4	1	1	1
Totale "disaccordo"	8	12	17	13	5	6	7	4	5	2	5	8	14	8	4	3	2	15	6	2	15	6	2	25	8	16	1	2
Δ maggio/giugno 2023	-1	2	-1	2	0	-1	-3	1	-6	-1	-1	0	2	1	-2	-1	1	1	4	0	-1	-4	1	-3	-3	-1	0	-1
Non so	3	2	7	3	2	3	4	2	1	2	5	1	4	4	5	2	2	1	2	0	2	1	2	5	1	2	1	1
Δ maggio/giugno 2023	0	0	1	1	0	1	0	-1	0	-2	0	0	1	0	1	1	1	1	1	0	0	0	0	3	-1	0	-1	0

Più di sei intervistati su dieci in ciascuno Stato membro dell'UE sono d'accordo con il benvenuto nelle persone dell'UE in fuga dalla guerra. I livelli di accordo variano dal 97 % degli intervistati nei Paesi Bassi e in Svezia e dal 96 % in Portogallo e Finlandia al 63 % in Cechia, al 66 % in Bulgaria e al 71 % in Romania. Ci sono cinque paesi in cui almeno uno su cinque non è d'accordo: Cechia (31 %), Romania e Bulgaria (25 % ciascuna), Ungheria (22 %) e Austria (20 %).

Gli intervistati che sono "totalmente d'accordo" hanno maggiori probabilità di essere trovati in Svezia (83 %), Finlandia (77 %) e Paesi Bassi (74 %), e meno spesso in Cechia (25 %), Bulgaria (26 %) e Romania e Belgio (32 % ciascuno).

QD2.5. L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. 2-Benvenuto nell'UE popolo in guerra (%)



In 15 paesi gli intervistati hanno ora meno probabilità di quanto non fossero nel maggio-giugno 2023 per concordare con l'accoglienza nella popolazione dell'UE in fuga dalla guerra, e questo vale in particolare in Cechia (63 %, -10 punti percentuali) e Ungheria (76 %, -5 punti percentuali).

Al contrario, l'accordo è aumentato in sette paesi, tra cui l'Austria (78 %, + 5 punti percentuali), ed è rimasto stabile in Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Finlandia e Svezia.

QD2.5 L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. Accoglienza nella popolazione dell'UE in fuga dalla guerra (%)

	UE27	SI	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	84	79	66	63	93	82	77	88	89	94	83	88	80	86	87	93	94	76	90	97	78	86	96	71	82	77	96	97
Δ maggio/giugno 2023	-2	-4	2	-10	-2	-3	-1	-4	1	1	-2	-3	-3	1	1	0	0	-5	-2	0	5	-1	-1	4	-2	-1	0	0
Totale "disaccordo"	13	19	25	31	4	15	17	8	10	4	11	10	15	10	7	4	4	22	8	2	20	12	2	25	17	19	2	2
Δ maggio/giugno 2023	2	4	0	8	0	2	1	4	-1	0	2	2	1	0	-2	-2	0	4	2	0	-4	1	1	-5	3	1	0	0
Non so	3	2	9	6	3	3	6	4	1	2	6	2	5	4	6	3	2	2	2	1	2	2	2	4	1	4	2	1

e 2023

Δ

maggio/
giugno
2023

0 0 -2 2 2 1 0 0 0 -1 0 1 2 -1 1 2 0 1 0 0 -1 0 0 1 -1 0 0 0

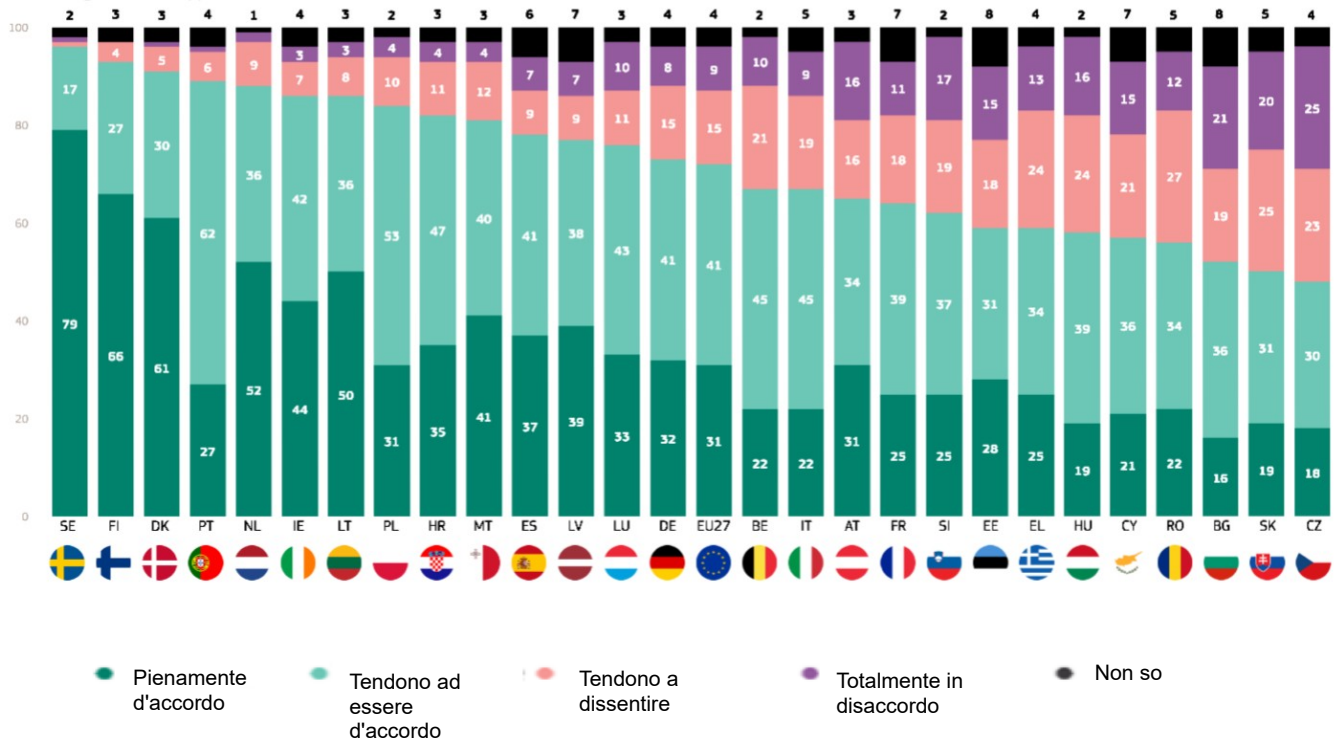
La maggior parte degli intervistati in 26 Stati membri dell'UE concorda nel fornire sostegno finanziario all'Ucraina. Il sostegno più forte si riscontra tra gli intervistati in Svezia (96 %), Finlandia (93 %) e Danimarca (91 %), anche se la maggioranza in Slovacchia (50 %), Bulgaria (52 %) e Romania (56 %) sono d'accordo.

Il parere è diviso in Cechia (48 % "accordo" rispetto al 48 % di "disagrazione").

In 11 paesi almeno tre su dieci non sono d'accordo, e ciò vale in particolare in Cechia (48 %), Slovacchia (45 %) e Bulgaria e Ungheria (40 % ciascuno).

Al contrario, ci sono cinque paesi in cui almeno la metà di tutti gli intervistati "assolutamente d'accordo" nel fornire sostegno finanziario all'Ucraina: Svezia (79 %), Finlandia (66 %), Danimarca (61 %), Paesi Bassi (52 %) e Lituania (50 %)

QD2.6. L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese.
rProvdIng Sostegno finanziario all'Ucraina (%)



L'accordo con la fornitura di sostegno finanziario all'Ucraina è diminuito in 21 Stati membri dell'UE da maggio a giugno 2023, con un calo in Cechia (48 %, -12 punti percentuali), in misura superiore rispetto ad altri paesi, seguita dalla Grecia (59 %, -7 punti percentuali) e dal Lussemburgo (76 %, -6 punti percentuali).

L'accordo è aumentato in quattro paesi, tra cui l'Austria (65 %, + 7 PP) ed è rimasto invariato in Spagna e Croazia.

QD2.6 L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. Sostegno finanziario all'Ucraina (%)

	UE27	SI	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	72	67	52	48	91	73	59	86	59	78	64	82	67	57	77	86	76	58	81	88	65	84	89	56	62	50	93	96
Δ maggio/giugno 2023	-3	-6	-2	-12	-3	-2	1	-5	-7	0	-4	0	-5	-5	-3	-3	-6	-2	-4	-3	7	-2	-5	-2	-4	-4	2	1
Totale "disaccordo"	24	31	40	48	6	23	33	10	37	16	29	15	28	36	16	11	21	40	16	11	32	14	7	39	36	45	4	2
Δ maggio/giugno 2023	3	6	3	11	2	1	-1	4	6	0	5	-1	5	5	1	2	5	2	4	3	-7	2	4	1	5	4	-2	-1
Non so	4	2	8	4	3	4	8	4	4	6	7	3	5	7	7	3	3	2	3	1	3	2	4	5	2	5	3	2
Δ	0	0	-1	1	1	1	0	1	1	0	-1	1	0	0	2	1	1	0	0	0	0	0	1	1	-1	0	0	0

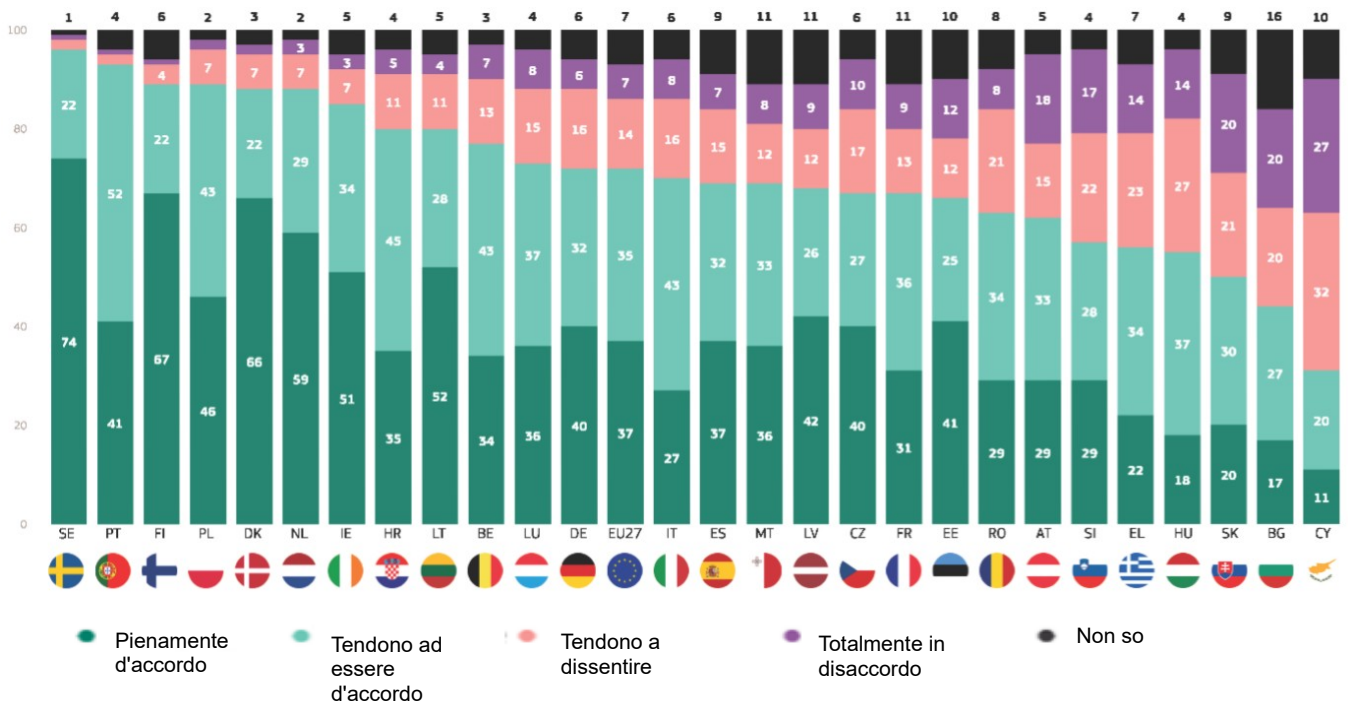
maggio/gi
ugno 2023

Vi sono notevoli differenze nazionali in accordo con l'imposizione di sanzioni economiche al governo russo, alle imprese e agli individui, anche se la maggioranza in 26 paesi è destinata a sanzioni. Il sostegno più forte si riscontra tra gli intervistati in Svezia (96 %), Portogallo (93 %) e Polonia e Finlandia (89 % ciascuno). I livelli degli accordi sono più bassi a Cipro (31 % contro il 59 % di "disagrazione"), Bulgaria (44 % vs 40 %) e Slovacchia (50 %).

Ci sono sei paesi in cui almeno la metà afferma di essere "totalmente d'accordo": Svezia (74 %), Finlandia (67 %), Danimarca (66 %), Paesi Bassi (59 %), Lituania (52 %) e Irlanda (51 %).

Vale la pena notare che almeno uno su cinque a Cipro (27 %) e in Bulgaria e Slovacchia (20 % ciascuno) "assolutamente in disaccordo" con l'imposizione di sanzioni economiche al governo russo, alle imprese e agli individui.

QD2.1. L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. —Imporre sanzioni economiche al governo russo, alle imprese e ai privati (%)



Rispetto a maggio-giugno 2023, gli intervistati in 18 Stati membri dell'UE sono ora meno propensi a concordare con l'imposizione di sanzioni economiche al governo russo, alle imprese e ai privati, con i maggiori cali osservati a Malta (69 %, -7 punti percentuali) e Cechia (67 %, -7 punti percentuali).

Al contrario, il livello di accordo è aumentato in sette paesi, tra cui l'Austria (62 %, +7 punti percentuali). Non c'è stato alcun cambiamento in Italia e in Polonia.

QD2.1 L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. Imporre sanzioni economiche al governo russo, alle imprese e agli individui (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	72	77	44	67	88	72	66	85	56	69	67	80	70	31	68	80	73	55	69	88	62	89	93	63	57	50	89	96
Δ maggio/giugno 2023	0	1	-2	-7	-1	-2	4	-4	-2	-3	4	-1	0	-4	-3	-4	-2	-4	-7	2	7	0	-1	-2	-2	-1	3	2
Totale "disaccordo"	21	20	40	27	9	22	24	10	37	22	22	16	24	59	21	15	23	41	20	10	33	9	3	29	39	41	5	3
Δ maggio/giugno 2023	-1	-1	0	6	1	0	-2	3	2	3	-4	-1	0	3	1	3	2	4	5	-2	-6	0	1	-1	3	0	-4	-2
Non so	7	3	16	6	3	6	10	5	7	9	11	4	6	10	11	5	4	4	11	2	5	2	4	8	4	9	6	1

novembr
e 2023

Δ

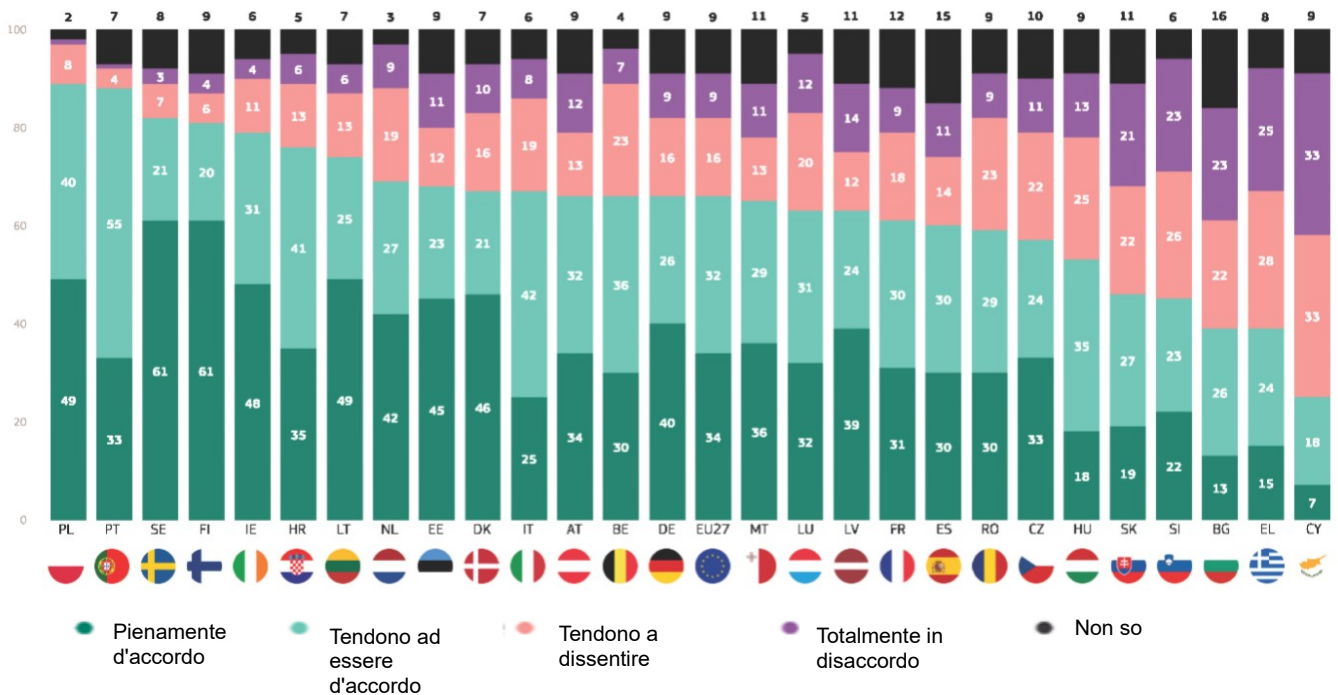
maggio/gi
ugno
2023

1 0 2 1 0 2 -2 1 0 0 0 2 0 1 2 1 0 0 2 0 -1 0 0 3 -1 1 1 0

La maggioranza degli intervistati in 23 Stati membri dell'UE concorda con il divieto dei media statali come Sputnik e Russia Today di trasmettere nell'UE, con i livelli più alti osservati in Polonia (89 %), Portogallo (88 %), Svezia (82 %) e Finlandia (81 %). Al contrario, solo una minoranza è d'accordo a Cipro (25 % contro 66 %), Grecia (39 % vs 53 %), Bulgaria (39 % contro 45 %) e Slovenia (45 % contro 49 %).

Finlandia e Svezia (61 % ciascuno) sono gli unici paesi in cui almeno la metà "assolutamente d'accordo", e questo è paragonabile al 7 % a Cipro che dice lo stesso. Al contrario, ci sono cinque paesi in cui almeno uno su cinque "in totale disaccordo" con il divieto di questi media: Cipro (33 %), Grecia (25 %), Bulgaria e Slovenia (23 % ciascuno) e Slovacchia (21 %).

QD2.2. L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia fino a che punto sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni. Media di proprietà statale come Sputnik e Russia Oggi dalla trasmissione nell'UE (%)



L'accordo con il divieto dei media statali come Sputnik e Russia Today dalle trasmissioni nell'UE è diminuito in 16 paesi da maggio-giugno 2023. Il calo è maggiore in Grecia (39 %, -11 punti percentuali) che in qualsiasi altro paese, con il successivo maggiore osservato in Lituania (74 %, -6 punti percentuali). L'accordo è aumentato in dieci paesi con i maggiori visti in Svezia (82 %, + 4 punti percentuali) ed Estonia (68 %, + 4 punti percentuali). L'accordo rimane stabile in Italia.

Rispetto alla primavera del 2023 (ST99), l'accordo è ora il punto di vista minoritario in Grecia e Slovenia.

QD2.2 L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. Divieto di trasmissione nell'UE dei media statali come Sputnik e Russia Today (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	66	66	39	57	67	66	68	79	39	60	61	76	67	25	63	74	63	53	65	69	66	89	88	59	45	46	81	82
Δ maggio/giugno 2023	0	-2	2	-4	-4	1	4	-2	-11	-2	1	-4	0	-3	-4	-6	-4	-3	2	1	3	1	-1	2	-3	-1	-2	4
Totale "disaccordo"	25	30	45	33	26	25	23	15	53	25	27	19	27	66	26	19	32	38	24	28	25	9	5	32	49	43	10	10
Δ maggio/giugno 2023	-1	3	2	3	3	-3	-3	2	12	0	0	1	0	3	3	4	2	3	4	-1	-4	-1	2	-2	4	4	1	-1
Non so	9	4	16	10	7	9	9	6	8	15	12	5	6	9	11	7	5	9	11	3	9	2	7	9	6	11	9	8

novembr
e 2023

Δ
maggio/gi
ugno
2023

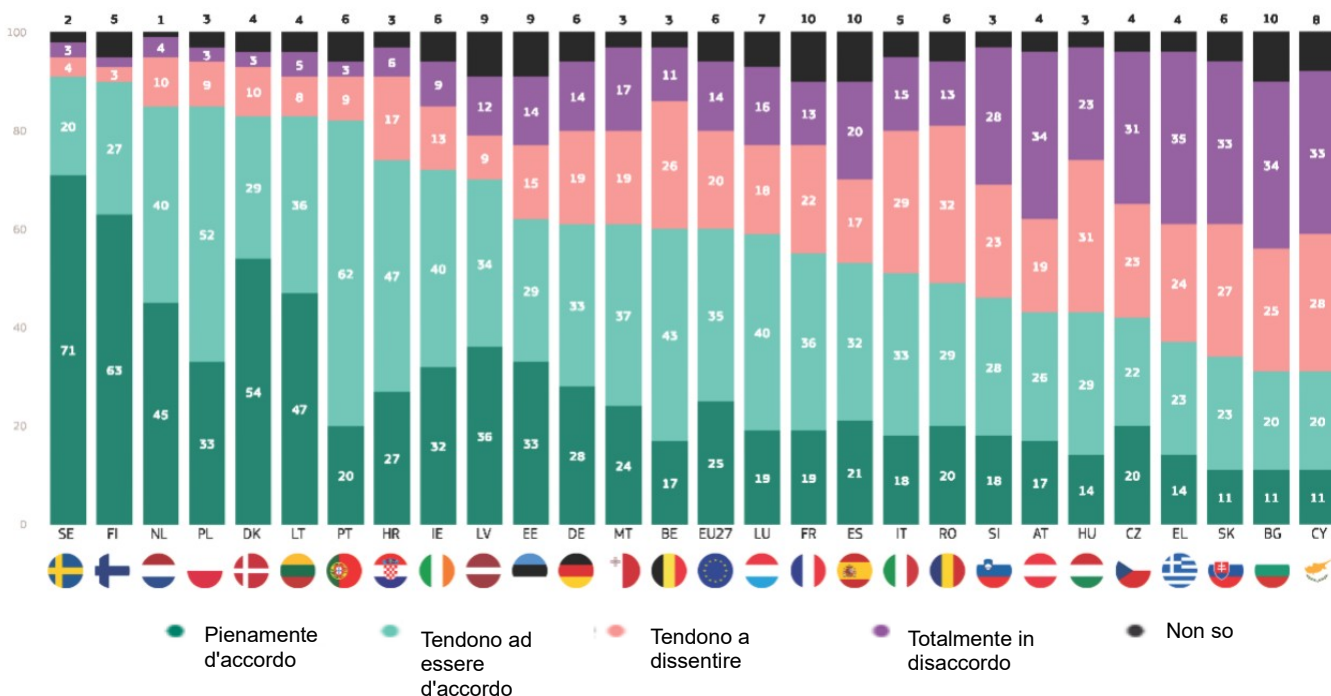
1 -1 -4 1 1 2 -1 0 -1 2 -1 3 0 0 1 2 2 0 -6 0 1 0 -1 0 -1 -3 1 -3

Sebbene la maggioranza in 19 Stati membri dell'UE concordi nel finanziare l'acquisto e la fornitura di attrezzature militari all'Ucraina, i livelli variano notevolmente da un paese all'altro. La Svezia (91 %), la Finlandia (90 %) e i Paesi Bassi e la Polonia (85 % ciascuno), ma la maggioranza in Romania (49 % contro il 45 % non è d'accordo) sostengono questa azione.

Nei restanti otto paesi, solo una minoranza è d'accordo, con i livelli più bassi osservati a Cipro (31 % contro 61 %), Bulgaria (31 % contro 59 %) e Slovacchia (34 % vs 60 %).

Più della metà di tutti gli intervistati in Svezia (71 %), Finlandia (63 %) e Danimarca (54 %) "sono totalmente d'accordo" sul finanziamento dell'acquisto e della fornitura di attrezzature militari all'Ucraina. All'altra estremità della scala l'11 % in Slovacchia, Cipro e Bulgaria dicono lo stesso.

QD2.3. L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. —Finanziare l'acquisto e la fornitura di attrezzature militari all'Ucraina (%) vietando i media statali come Sputnik e Russia Today dalla trasmissione nell'UE (%)



In 22 Stati membri dell'UE, i rispondenti hanno ora meno probabilità di concordare sul finanziamento dell'acquisto e della fornitura di attrezzature militari all'Ucraina rispetto al maggio giugno 2023. In Cechia (42 %, -12 punti percentuali) e Lussemburgo (59 %, -11 punti percentuali) il calo è superiore a dieci punti percentuali, seguito dall'Italia (51 %, -9 punti percentuali). L'accordo è aumentato in quattro paesi, ma di non più di tre punti percentuali, e rimane invariato nei Paesi Bassi.

Il disaccordo è ora l'opinione della maggioranza in Cechia e Slovenia.

DQ2.3 L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. Finanziamento dell'acquisto e della fornitura di materiale militare all'Ucraina (%)

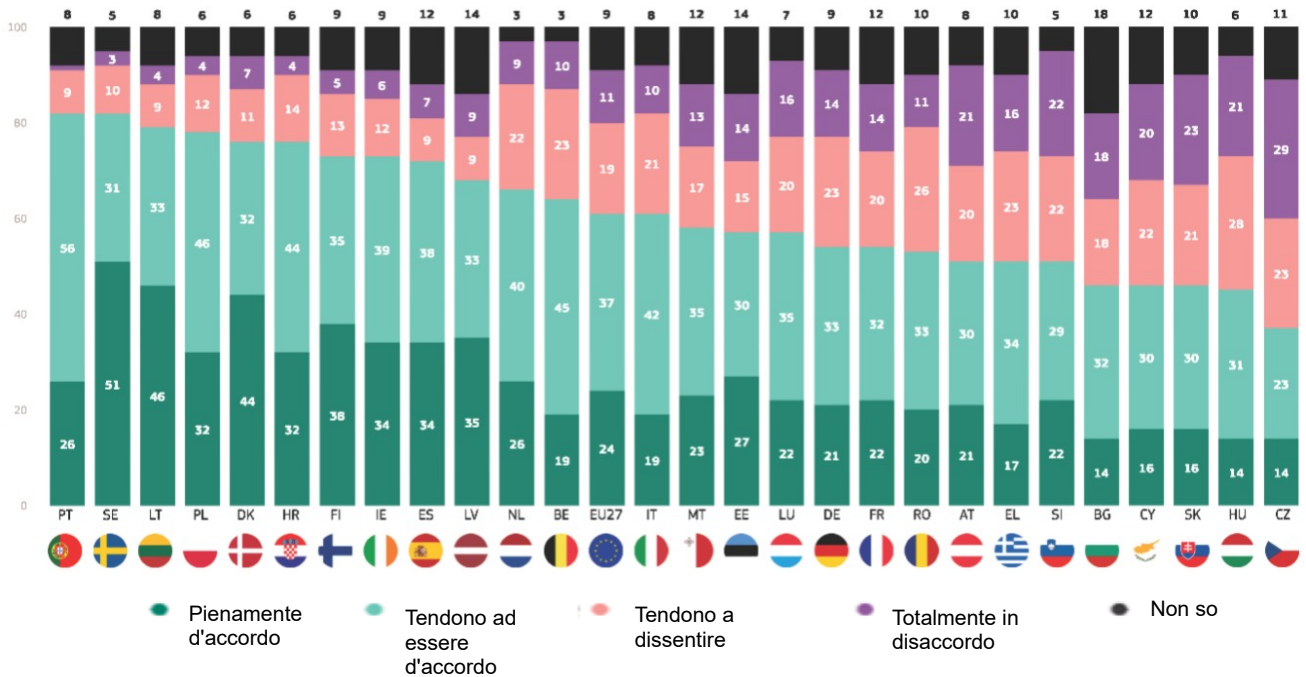
	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	ES	FR	HR	IT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE					
Totale "Accoglienza"	60	60	31	42	83	61	62	72	37	53	55	74	51	31	70	83	59	43	61	85	43	85	82	49	46	34	90	91
Δ maggio/giugno 2023	-4	-9	1	-12	-6	-1	-2	-7	-6	-7	-3	2	-9	-5	-4	-1	-11	-1	-3	0	3	-1	-8	-6	-3	-3	1	-2
Totale "disaccordo"	34	37	59	54	13	33	29	22	59	37	35	23	44	61	21	13	34	54	36	14	53	12	12	45	51	60	5	7
Δ maggio/giugno	3	9	1	12	5	-1	1	7	6	6	2	-3	9	3	4	0	8	0	3	1	-3	0	6	5	5	3	-3	2

La maggioranza dei rispondenti in 25 Stati membri concorda con l'UE che concede lo status di candidato all'Ucraina, con il sostegno più forte in Portogallo e Svezia (82 % ciascuno) e Lituania (79 %). Una maggioranza relativa in Slovacchia (il 46 % è d'accordo contro il 44 % in disaccordo), Cipro (46 % contro 42 %) e Bulgaria (46 % vs 36 %).

Al contrario, solo una minoranza in Cechia (il 37 % è d'accordo contro il 52 % in disaccordo) e l'Ungheria (45 % contro 49 %) è d'accordo con l'UE che concede lo status di candidato all'Ucraina.

Gli intervistati che vivono in Svezia (51 %), Lituania (46 %) e Danimarca (44 %) hanno maggiori probabilità di dire di essere "totalmente d'accordo", mentre quelli in Ungheria, Cechia e Bulgaria (14 % ciascuno) sono i meno propensi a farlo.

QD2.7. L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese: -Granting candidate status di potenziale membro dell'UE in Ucraina (%)



L'accordo sulla concessione dello status di potenziale membro dell'UE all'Ucraina è diminuito in 23 paesi, in particolare a Malta (58 %, -12 punti percentuali), Lussemburgo (57 %, -9 punti percentuali) e Portogallo (82 %, -8 punti percentuali). I livelli di accordo sono aumentati nei restanti quattro paesi con il maggior numero osservato in Austria (51 %, + 4 punti percentuali) e Bulgaria (46 %, + 4 punti percentuali).

L'accordo è ora il parere della maggioranza in Slovacchia, ma il punto di vista minoritario in Ungheria.

QD2.7 L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. Concedere all'Ucraina lo status di potenziale membro dell'UE (%)

		UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	Ottobre/novembre 2023	61	64	46	37	76	54	57	73	51	72	54	76	61	46	68	79	57	45	58	66	51	78	82	53	51	46	73	82
	Δ maggio/ giugno 2023	-3	-2	4	-6	-3	-7	-5	-6	-5	3	-3	-7	-5	-1	-4	-5	-9	-4	-12	-4	4	-3	-8	-3	-1	1	-2	-3
Totale "disaccordo"	Ottobre/novembre 2023	30	33	36	52	18	37	29	18	39	16	34	18	31	42	18	13	36	49	30	31	41	16	10	37	44	44	18	13
	Δ maggio/ giugno 2023	2	4	-1	6	1	4	2	5	4	0	2	4	4	3	1	3	8	4	6	5	-5	1	7	1	3	-1	2	5
Non so	Ottobre/novembre 2023	9	3	18	11	6	9	14	9	10	12	12	6	8	12	14	8	7	6	12	3	8	6	8	10	5	10	9	5
	Δ maggio/ giugno 2023	1	-2	-3	0	2	3	3	1	1	-3	1	3	1	-2	3	2	1	0	6	-1	1	2	1	2	-2	0	0	-2

L'analisi socio-demografica mostra che la maggioranza in quasi tutti i gruppi sostiene ciascuna delle azioni intraprese dall'UE in risposta all'invasione russa dell'Ucraina, ma ci sono alcune differenze notevoli.

Gli uomini (62 %) hanno maggiori probabilità rispetto alle donne (57 %) di accordarsi sul finanziamento dell'acquisto e della fornitura di attrezzature militari all'Ucraina.

Il sostegno per ciascuna misura è forte in ciascuna fascia di età, sebbene le persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni abbiano maggiori probabilità rispetto alle fasce di età più anziane di sostenere il sostegno finanziario all'Ucraina (76 %) e di concedere all'Ucraina lo status di potenziale membro dell'UE (66 %), in particolare rispetto a quelli di età pari o superiore a 55 anni.

Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che sia d'accordo con ogni azione, con le maggiori differenze tra coloro che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni e quelli che hanno terminato l'età di 19 anni o meno. Ad esempio, il 66 % di coloro che hanno completato l'istruzione di 20 anni o più è d'accordo con il finanziamento dell'acquisto e della fornitura di attrezzature militari all'Ucraina, rispetto al 48 % che ha completato l'età di 15 anni o meno.

I dirigenti sono costantemente tra i più propensi a concordare con ogni azione, mentre i disoccupati e gli alloggi sono costantemente tra i meno propensi ad essere d'accordo. Ad esempio, il 68 % dei dirigenti è d'accordo nel concedere all'Ucraina lo status di potenziale membro dell'UE, rispetto al 50 % delle famiglie e al 51 % dei disoccupati.

Anche la situazione finanziaria è influente: meno difficoltà a un convenuto ha a pagare le bollette, più è probabile che sia d'accordo con ogni azione. Ad esempio, l'88 % degli intervistati che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette è d'accordo con l'accoglienza nella popolazione dell'UE in fuga dalla guerra, rispetto al 74 % di coloro che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo.

Gli intervistati che si considerano appartenenti alla classe media o superiore superiore sono i più propensi ad essere d'accordo con ogni azione, in particolare rispetto a coloro che si considerano appartenenti alla classe operaia o alla classe media inferiore. Ad esempio, l'85 % di coloro che si considerano appartenenti alla classe superiore e l'81 % che si considerano appartenenti alla classe media sono d'accordo nel fornire sostegno finanziario all'Ucraina, rispetto al 65 % degli intervistati che si considerano appartenenti alla classe operaia e al 67 % che si considerano appartenenti alla classe media inferiore.

Infine, i rispondenti con un'immagine positiva dell'UE sono molto più propensi a sostenere ciascuna di queste azioni rispetto a quelli con una visione negativa. Ad esempio, il 95 % delle persone con una visione positiva dell'UE è d'accordo nel fornire sostegno umanitario alle persone colpite dalla guerra, rispetto al 79 % di quelle con un'opinione negativa.

In effetti, i rispondenti con un'immagine negativa dell'UE sono l'unico gruppo in cui la maggioranza non è d'accordo con qualsiasi azione: il 60 % non è d'accordo con il finanziamento dell'acquisto e della fornitura di attrezzature militari all'Ucraina, il 58 % è in disaccordo con la concessione dello status di potenziale membro dell'UE all'Ucraina e il 50 % non è d'accordo con la fornitura di sostegno finanziario all'Ucraina.

QD2 L'UE ha intrapreso una serie di azioni in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. In che misura sei d'accordo o non sei d'accordo con ciascuna di queste azioni intraprese. Totale "Accetto" (% — UE)

	Fornire sostegno umanitario alle persone colpite dalla guerra	Accogliere i cittadini dell'UE in fuga dalla guerra	Imporre sanzioni economiche al governo russo, alle imprese e agli individui	Fornire sostegno finanziario all'Ucraina	Divieto di trasmissione nell'UE dei media statali come Sputnik e Russia Today	Concedere all'Ucraina lo status di potenziale membro dell'UE	Finanziamento dell'acquisto e della fornitura di attrezzature militari all'Ucraina
UE27	89	84	72	72	66	61	60
Sesso							
Uomo	90	85	73	72	67	62	62
Donna	89	83	71	71	65	61	57
Età							
15-24	90	86	71	76	63	66	62
25-39	91	85	73	72	67	63	59
40-54	89	84	73	72	67	62	62
55	89	83	71	70	65	59	58
Istruzione (fine)							
-15	85	79	65	64	60	53	48
16-19	88	81	70	68	66	58	57
20	94	89	77	77	68	66	66
Ancora studiando	91	88	74	80	65	68	65
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	94	88	74	74	68	64	61
Dirigenti	94	91	80	81	71	68	70
Altri collari bianchi	89	83	75	72	68	62	59
Lavoratori manuali	88	82	71	69	65	59	58
Persone della casa	82	74	65	60	61	50	49
Disoccupato	86	78	64	61	59	51	47
Pensionato	88	83	71	69	65	58	58
Studenti	91	88	74	80	65	68	65
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	84	74	63	54	57	48	43
Di tanto in tanto	86	80	68	67	63	59	55
Quasi mai/mai	91	88	76	76	69	64	64
Considerare l'appartenenza a							
La classe operaia	88	80	66	65	61	57	54
La classe media inferiore	88	82	71	67	64	58	54
La classe media	90	85	74	74	68	64	62
La classe media superiore	93	90	79	81	71	68	75
La classe superiore	92	88	86	85	71	68	78
Immagine dell'UE							
Positivo	95	93	84	85	78	77	75
Neutrale	88	81	68	68	62	56	54
Negativo	79	67	52	45	47	34	34

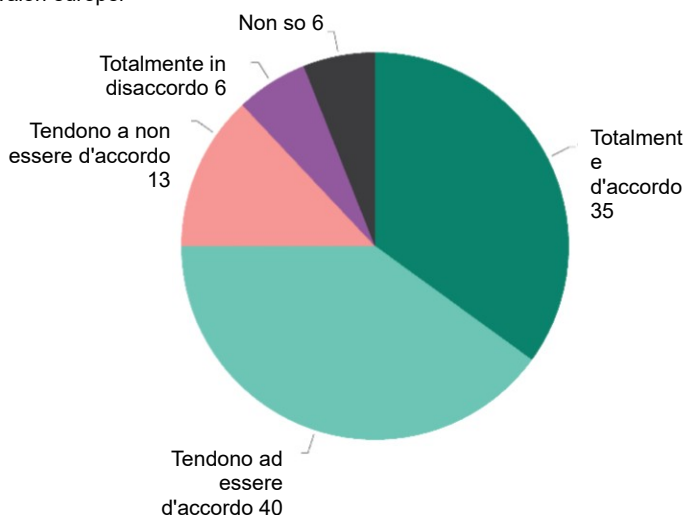
Una grande maggioranza concorda sul fatto che, schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE difenda i valori europei.

Tre quarti degli intervistati (75 %, nessun cambiamento da maggio a giugno 2023) concordano sul fatto che, schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE sta difendendo i valori europei con il 35 % (-2 PP) che afferma di essere "totalmente d'accordo".¹³ Quasi uno su cinque (19 %, +1 pp) dice di essere in disaccordo, con il 6 % (nessun cambiamento) totalmente in disaccordo.

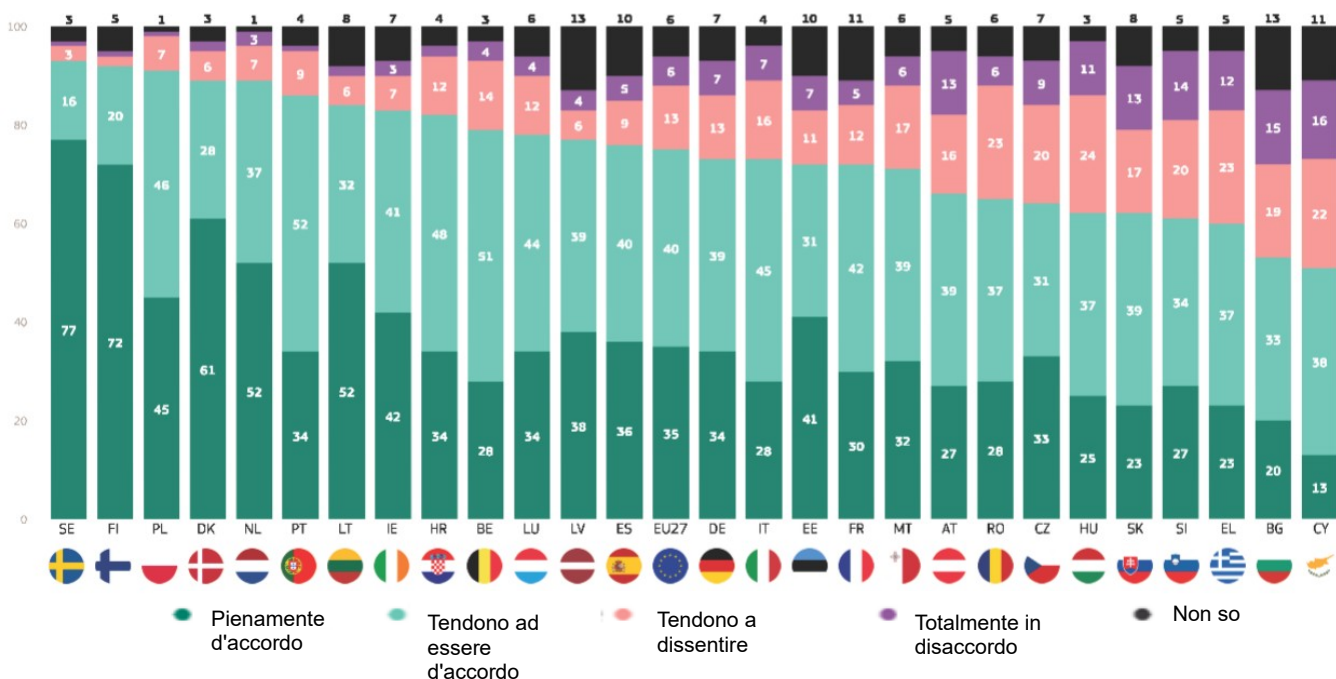
Più della metà di tutti gli intervistati in ciascuno Stato membro dell'UE concorda sul fatto che, schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE difende i valori europei, anche se le proporzioni variano dal 93 % in Svezia, al 92 % in Finlandia e al 91 % in Polonia al 51 % a Cipro, al 53 % in Bulgaria e al 60 % in Grecia.

Ci sono cinque paesi in cui almeno la metà "assolutamente d'accordo": Svezia (77 %), Finlandia (72 %), Danimarca (61 %) e Paesi Bassi e Lituania (52 % ciascuno). Questo rispetto al 13 % a Cipro che dice lo stesso.

QD3.3. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE difende i valori europei



QD3.3. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE difende i valori europei



¹³ QD3.3. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE difende i valori europei

Rispetto a maggio-giugno 2023, gli intervistati in 15 Stati membri dell'UE sono ora meno propensi a concordare sul fatto che, schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE difenda i valori europei, con il calo maggiore visto la Grecia (60 %, -8 punti percentuali) e il Portogallo (86 %, -6 punti percentuali) e la Cechia (64 %, -6 punti percentuali).

Al contrario, i livelli di accordo sono aumentati in nove paesi, tra cui l'Austria (66 %, + 7 punti percentuali) e la Slovacchia (62 %, + 6 punti percentuali), e non vi sono stati cambiamenti in Estonia, Spagna o Finlandia.

QD3.3 Si prega di indicare in che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE difende i valori europei (%)

		UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Non so	Ottobre/ novembre 2023	6	3	13	7	3	7	10	7	5	10	11	4	4	11	13	8	6	3	6	1	5	1	4	6	5	8	5	3
	Δ maggio/gi ugno 2023	-1	1	0	0	0	2	-1	2	0	-1	-2	2	-1	-2	2	2	-1	0	3	-1	-1	-1	-2	1	-2	-5	0	0
Totale "Accogli enza"	Ottobre/ novembre 2023	75	79	53	64	89	73	72	83	60	76	72	82	73	51	77	84	78	62	71	89	66	91	86	65	61	62	92	93
	Δ maggio/gi ugno 2023	0	-1	-2	-6	-1	1	0	-5	-8	0	2	-5	1	-2	-2	-3	-5	-5	-5	1	7	3	-6	3	-2	6	0	1
Totale "disacc ordo"	Ottobre/ novembre 2023	19	18	34	29	8	20	18	10	35	14	17	14	23	38	10	8	16	35	23	10	29	8	10	29	34	30	3	4
	Δ maggio/gi ugno 2023	1	0	2	6	1	-3	1	3	8	1	0	3	0	4	0	1	6	5	2	0	-6	-2	8	-4	4	-1	0	-1

L'analisi socio-demografica mostra che la maggioranza di ciascun gruppo concorda sul fatto che, schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE difende i valori europei. Non rivela differenze basate sull'età o sul sesso, ma l'analisi dimostra che più un rispondente rimane in istruzione, più è probabile che sia d'accordo. Ad esempio, l'81 % di coloro che sono rimasti in istruzione di età pari o superiore a 20 anni è d'accordo, rispetto al 65 % di coloro che hanno completato l'istruzione di età pari o superiore a 15 anni.

L'analisi mostra anche che i manager (81 %) e gli studenti (79 %) hanno maggiori probabilità di essere d'accordo rispetto agli intervistati di altri gruppi socio-professionali, in particolare i disoccupati (63 %) e gli occupanti (64 %). Sottolinea inoltre che meno difficoltà un convenuto ha a pagare le bollette, più è probabile che sia d'accordo: Il 78 % degli intervistati che non hanno mai o quasi mai queste difficoltà sono d'accordo, rispetto al 63 % che ha difficoltà a pagare le bollette la maggior parte delle volte.

Più alta è la classe a cui un convenuto si considera appartenente, più è probabile che sia d'accordo. Ad esempio, l'88 % di coloro che si considerano appartenenti alla classe superiore è d'accordo, rispetto al 69 % che si considera appartenente alla classe operaia.

Infine, anche l'immagine dell'UE è influente, con gli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE (88 %) molto più probabile di essere d'accordo rispetto a quelli con un'immagine negativa (51 %).

QD3.3. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE difende i valori europei

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"	Non so
UE27	75	19	6
Sesso			
Uomo	76	19	5
Donna	74	18	8
Età			
15-24	75	18	7
25-39	76	18	6
40-54	76	19	5
55	74	18	8
Istruzione (fine)			
-15	65	21	14
16-19	73	21	6
20	81	15	4
Ancora studiando	79	16	5
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	78	18	4
Dirigenti	81	16	3
Altri collari bianchi	76	18	6
Lavoratori manuali	74	20	6
Persone della casa	64	23	13
Disoccupato	63	26	11
Pensionato	74	18	8
Studenti	79	16	5
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	63	26	11
Di tanto in tanto	71	22	7
Quasi mai/mai	78	16	6
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	69	19	12
La classe media inferiore	73	22	5
La classe media	77	18	5
La classe media superiore	83	15	2
La classe superiore	88	10	2
Immagine dell'UE			
Positivo	88	9	3
Neutrale	71	20	9
Negativo	51	41	8



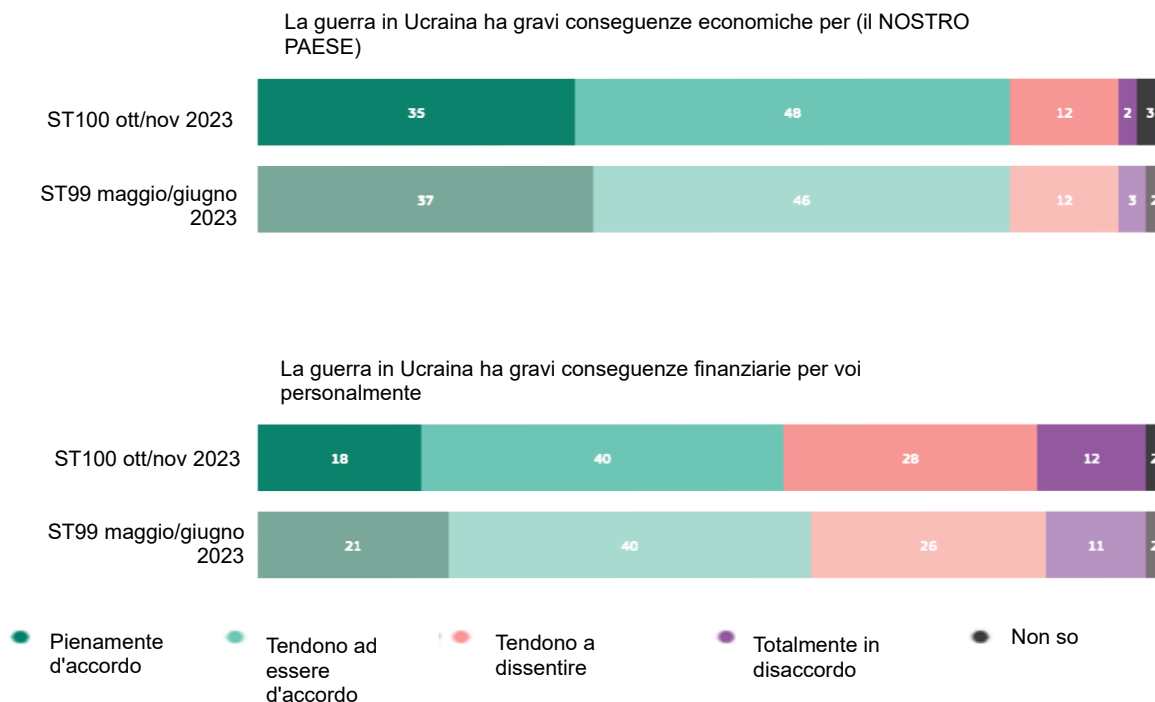
III. Conseguenze della guerra in Ucraina

La maggior parte degli europei pensa che la guerra abbia gravi conseguenze economiche per il loro paese e gravi conseguenze finanziarie per loro personalmente.

Più di otto intervistati su dieci (83 %, nessun cambiamento da maggio-giugno 2023) concordano che la guerra in Ucraina ha gravi conseguenze economiche per il loro paese, tra cui il 35 % (-2 punti percentuali) che "sono totalmente d'accordo". Più di uno su dieci (14 %, -1 pp) non è d'accordo, mentre il 3 % (+ 1 pp) afferma di non saperlo.¹⁴

Quasi sei su dieci (58 %, -3 PP) concordano sul fatto che la guerra in Ucraina ha gravi conseguenze finanziarie per loro personalmente, con il 18 % (-3 pp) che afferma di essere "totalmente d'accordo". Si tratta del secondo calo consecutivo dell'accordo da gennaio-febbraio 2023. Quattro su dieci (40 %, + 3 PP) non sono d'accordo, incluso il 12 % (+ 1 pp) che "sono totalmente in disaccordo". Solo il 2 % (nessun cambiamento) dice di non sapere.

QD4. Pensando alle conseguenze della guerra in Ucraina, si prega di dire fino a che punto siete d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni. (UE27) (%)

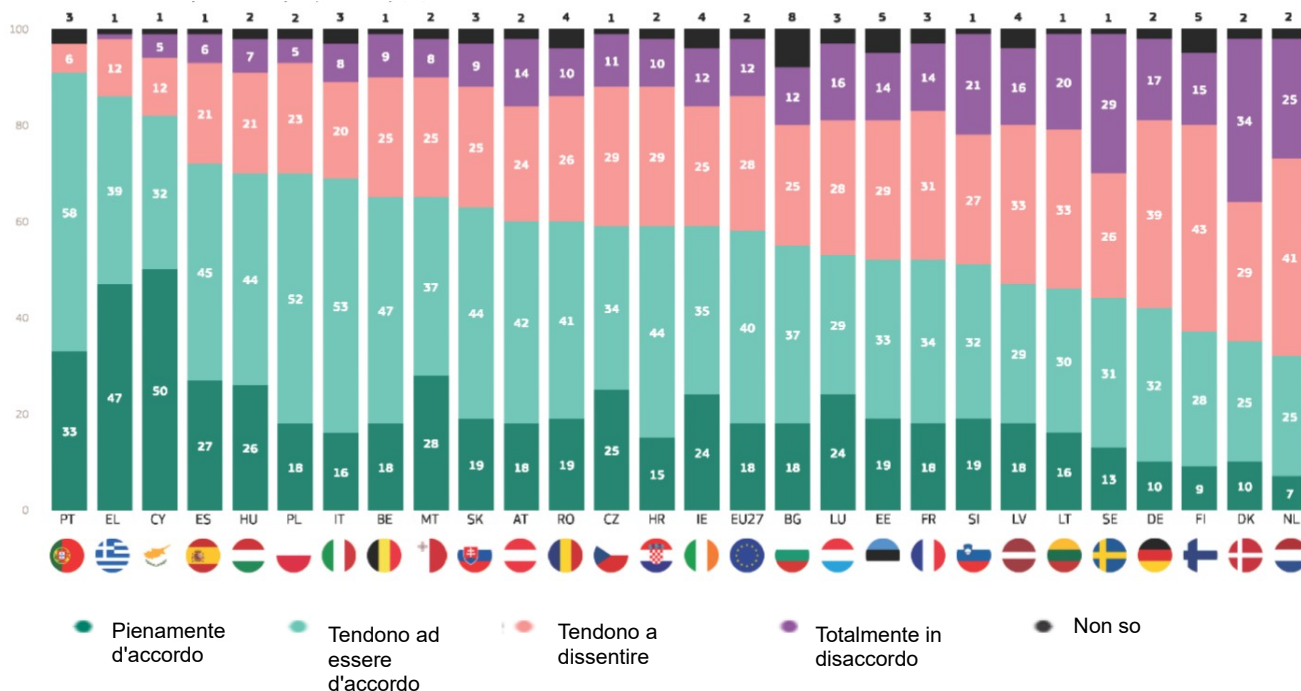


¹⁴ QD4. Pensando alle conseguenze della guerra in Ucraina, si prega di dire fino a che punto siete d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni? 4.1 La guerra in Ucraina ha gravi conseguenze finanziarie per voi personalmente; 4.2 La guerra in Ucraina ha gravi conseguenze economiche per il nostro paese.

In 20 Stati membri dell'UE la maggioranza degli intervistati concorda sul fatto che la guerra in Ucraina abbia gravi conseguenze finanziarie per loro personalmente, anche se i livelli variano dal 91 % in Portogallo, all'86 % in Grecia e all'82 % a Cipro, al 51 % in Slovenia e al 52 % in Francia ed Estonia. Nei restanti sette paesi è d'accordo solo una minoranza, con i livelli più bassi osservati nei Paesi Bassi (32 % contro 66 %), Danimarca (35 % vs 63 %) e Finlandia (37 % vs 58 %).

Ci sono tre paesi in cui almeno un terzo afferma di essere "totalmente d'accordo": Cipro (50 %), Grecia (47 %) e Portogallo (33 %). Al contrario, più di un terzo degli intervistati in Danimarca (34 %) afferma di essere "totalmente in disaccordo"

QD4.1. Parlando delle conseguenze della guerra in Ucraina, si prega di dire fino a che punto siete d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni. La guerra in Ucraina ha gravi conseguenze finanziarie per voi personalmente (%)



L'accordo che la guerra in Ucraina ha gravi conseguenze finanziarie per loro personalmente è sceso tra gli intervistati in 19 paesi, e in tre paesi il declino è di almeno 10 punti percentuali: Danimarca (35 %, - 13 punti percentuali), Slovacchia (63 %, -10 punti percentuali) e Croazia (59 %, -10 punti percentuali). Al contrario, i livelli di accordo sono aumentati in sei paesi, tra cui l'Austria (60 %, + 7 punti percentuali) e il Portogallo (91 %, + 5 punti percentuali). L'accordo è rimasto stabile in Belgio e Finlandia.

Rispetto alla primavera del 2023, il disaccordo è ora il parere della maggioranza in Lettonia, Lituania e Svezia.

QD4.1 Pensando alle conseguenze della guerra in Ucraina, ti preghiamo di dire fino a che punto sei d'accordo o non sei d'accordo con le seguenti affermazioni. La guerra in Ucraina ha gravi conseguenze finanziarie per voi personalmente (%)

	EU27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglie nza"	58	65	55	59	35	42	52	59	86	72	52	59	69	82	47	46	53	70	65	32	60	70	91	60	51	63	37	44
Δ maggio/ giugno 2023	-3	0	-2	1	-13	-5	-2	-7	1	-3	-1	-10	1	-1	-5	-9	-5	-8	-5	-5	7	-4	5	1	-4	-10	0	-7
Totale "disaccor do"	40	34	37	40	63	56	43	37	13	27	45	39	28	17	49	53	44	28	33	66	38	28	6	36	48	34	58	55
Δ maggio/ giugno 2023	3	1	1	0	12	4	2	7	-2	4	0	9	-1	1	4	10	3	8	5	4	-7	5	-6	-2	5	10	0	6
Non so	2	1	8	1	2	2	5	4	1	1	3	2	3	1	4	1	3	2	2	2	2	2	3	4	1	3	5	1

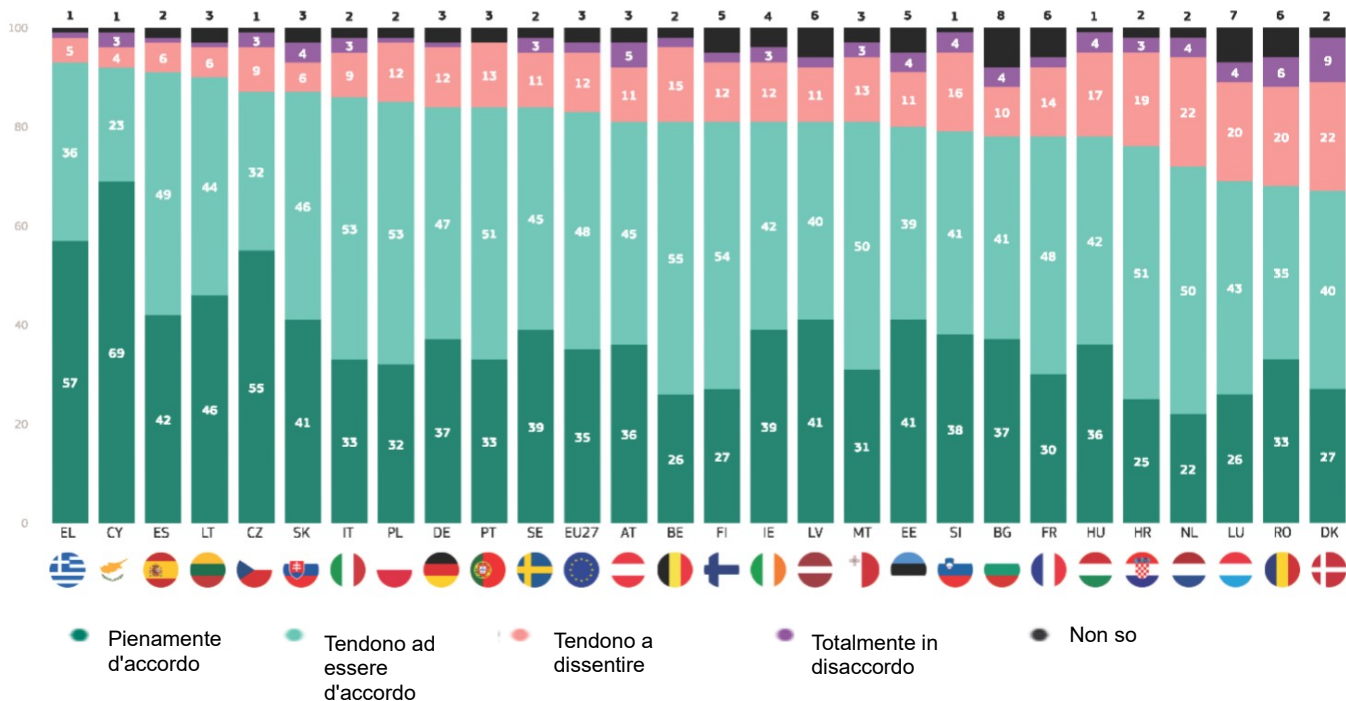
Δ
maggio/
giugno
2023

0 -1 1 -1 1 1 0 0 1 -1 1 1 0 0 1 -1 2 0 0 1 0 -1 1 1 -1 0 0 1

Più di due terzi degli intervistati in ciascuno Stato membro dell'UE concordano sul fatto che la guerra in Ucraina ha gravi conseguenze economiche per il loro paese, con i livelli più alti osservati in Grecia (93 %), Cipro (92 %), Spagna (91 %) e Lituania (90 %). Sono d'accordo anche la maggioranza in Danimarca (67 %), Romania (68 %) e Lussemburgo (69 %).

In ogni Stato membro più di uno su cinque è pienamente d'accordo con questa affermazione, e questo vale soprattutto per Cipro (69 %), Grecia (57 %) e Cechia (55 %).

QD4.2. Pensando alle conseguenze della guerra in Ucraina, si prega di dire fino a che punto siete d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni. La guerra in Ucraina ha gravi conseguenze economiche per (il NOSTRO PAESE) (%)



In 13 Stati membri dell'UE gli intervistati hanno ora meno probabilità di concordare sul fatto che la guerra in Ucraina abbia gravi conseguenze economiche per il loro paese rispetto a maggio-giugno 2023, con i maggiori cali osservati tra i rispondenti in Danimarca (67 %, -9 punti percentuali) e in Portogallo (84 %, -8 punti percentuali) e Croazia (76 %, -8 punti percentuali).

L'accordo è aumentato in dieci paesi, ma l'Austria (81 %, + 8 punti percentuali) è l'unico paese in cui l'aumento è superiore a tre punti percentuali. Il parere rimane invariato in Bulgaria, Cipro, Lituania e Finlandia.

QD4.2 Pensando alle conseguenze della guerra in Ucraina, si prega di dire fino a che punto siete d'accordo o in disaccordo con le seguenti dichiarazioni La guerra in Ucraina ha gravi conseguenze economiche per (il NOSTRO PAESE) (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	83	81	78	87	67	84	80	81	93	91	78	76	86	92	81	90	69	78	81	72	81	85	84	68	79	87	81	84
Δ maggio/giugno 2023	0	2	0	3	-9	1	-1	-5	1	3	-1	-8	1	0	1	0	-6	-3	-7	-5	8	-1	-8	1	1	-1	0	-3
Totale "disaccordo"	14	17	14	12	31	13	15	15	6	7	16	22	12	7	13	7	24	21	16	26	16	13	13	26	20	10	14	14
Δ maggio/giugno 2023	-1	-2	-2	-3	9	-2	0	5	-1	-3	-1	7	-1	1	-2	-1	5	4	6	5	-8	2	6	-3	1	0	-1	2
Non so	3	2	8	1	2	3	5	4	1	2	6	2	2	1	6	3	7	1	3	2	3	2	3	6	1	3	5	2

Δ
maggio/
giugno
2023

1 0 2 0 0 1 1 0 0 0 2 1 0 -1 1 1 1 -1 1 0 0 -1 2 2 -2 1 1 1

L'analisi socio-demografica illustra un alto livello di consenso tra i gruppi sul fatto che la guerra in Ucraina ha gravi conseguenze economiche per il loro paese: in ogni gruppo almeno tre quarti sono d'accordo.

C'è una maggiore variazione di accordo sul fatto che la guerra in

L'Ucraina ha gravi conseguenze finanziarie personali, anche se la maggioranza in quasi tutti i gruppi è d'accordo. Gli intervistati più propensi ad essere d'accordo sono quelli di età compresa tra i 25 e i 54 anni, quelli che hanno completato gli studi di 19 anni o più giovani, i disoccupati (68 %), i lavoratori manuali (66 %), quelli che hanno difficoltà a pagare le bollette per la maggior parte del tempo (81 %) e quelli che si considerano appartenenti alla classe operaia (68 %).

QD4.1 Pensando alle conseguenze della guerra in Ucraina, si prega di dire fino a che punto siete d'accordo o in disaccordo con le seguenti dichiarazioni, La guerra in Ucraina ha gravi conseguenze finanziarie per voi personalmente (% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"	Non so
UE27	58	40	2
Sesso			
Uomo	58	40	2
Donna	58	39	3
Età			
15-24	52	44	4
25-39	61	37	2
40-54	62	36	2
55	56	41	3
Istruzione (fine)			
-15	64	32	4
16-19	63	35	2
20	51	47	2
Ancora studiando	50	47	3
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	61	37	2
Dirigenti	49	50	1
Altri collari bianchi	60	37	3
Lavoratori manuali	66	32	2
Persone della casa	62	33	5
Disoccupato	68	28	4
Pensionato	54	43	3
Studenti	50	47	3
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	81	17	2
Di tanto in tanto	70	27	3
Quasi mai/mai	50	43	2
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	68	23	4
La classe media inferiore	61	37	2
La classe media	55	43	2
La classe media superiore	42	57	1
La classe superiore	39	55	6
Immagine dell'UE			
Positivo	55	43	2
Neutrale	59	33	3
Negativo	64	1	34

Al contrario, solo una minoranza di dirigenti (49 % contro il 50 %) e coloro che si considerano appartenenti alla media alta (42 % vs 57 %) o alla classe superiore (39 % vs 55 %) concordano che la guerra ha avuto gravi conseguenze finanziarie personali.

L'analisi evidenzia anche che gli intervistati che sono d'accordo con una dichiarazione hanno maggiori probabilità di essere d'accordo con l'altra. Ad esempio, il 67 % di coloro che sono d'accordo sul fatto che la guerra in Ucraina abbia gravi conseguenze economiche per il proprio paese è anche d'accordo sul fatto che la guerra ha avuto gravi conseguenze finanziarie personali, rispetto al 32 % che non è d'accordo sul fatto che la guerra in Ucraina abbia gravi conseguenze economiche per il proprio paese.

QD4.2 Pensando alle conseguenze della guerra in Ucraina, si prega di dire fino a che punto siete d'accordo o in disaccordo con le seguenti affermazioni. La guerra in Ucraina ha gravi conseguenze economiche per (NOSTRO PAESE) (% — UE)

	Totale "Accoglienza"	Totale "disaccordo"	Non so
UE27	83	14	3
Sesso			
Uomo	82	16	2
Donna	83	13	4
Età			
15-24	79	15	6
25-39	83	15	2
40-54	84	14	2
55	83	13	4
Istruzione (fine)			
-15	83	12	5
16-19	85	12	3
20	81	17	2
Ancora studiando	80	15	5
Categoria socio-professionale			
Lavoratore autonomo	84	15	1
Dirigenti	81	18	1
Altri collari bianchi	84	14	2
Lavoratori manuali	83	14	3
Persone della casa	80	14	6
Disoccupato	84	12	4
Pensionato	84	12	4
Studenti	80	15	5
Difficoltà a pagare le bollette			
La maggior parte del tempo	85	11	4
Di tanto in tanto	82	15	3
Quasi mai/mai	83	14	3
Considerare l'appartenenza a			
La classe operaia	84	11	5
La classe media inferiore	83	15	2
La classe media	84	14	2
La classe media superiore	75	23	2
La classe superiore	79	19	2
Immagine dell'UE			
Positivo	84	14	2
Neutrale	81	14	5
Negativo	83	15	2



IV. Sicurezza europea minacciata

Più di sette su dieci concordano sul fatto che l'invasione dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza nazionale e dell'UE.

Più di tre quarti degli intervistati (78 %, -1 punto percentuale da maggio-giugno 2023) concordano sul fatto che l'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza dell'UE, con il 39 % (-2 punti percentuali) che afferma di essere "totalmente d'accordo".¹⁵ Quasi uno su cinque (18 %, + 1 pp) non è d'accordo.

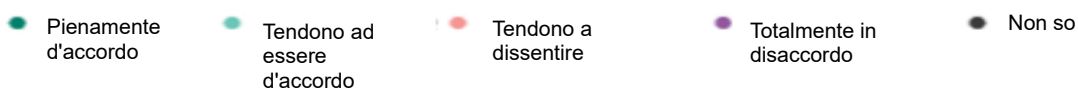
Quasi tre quarti (73 %, -2 pp) concordano sul fatto che l'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza del loro paese, tra cui il 34 % (-3 PP) che dicono di essere "totalmente d'accordo". Più di uno su cinque (23 %, + 3 pp) non è d'accordo.

QD3. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. (UE27) (%)

L'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza dell'UE



L'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza del nostro paese.

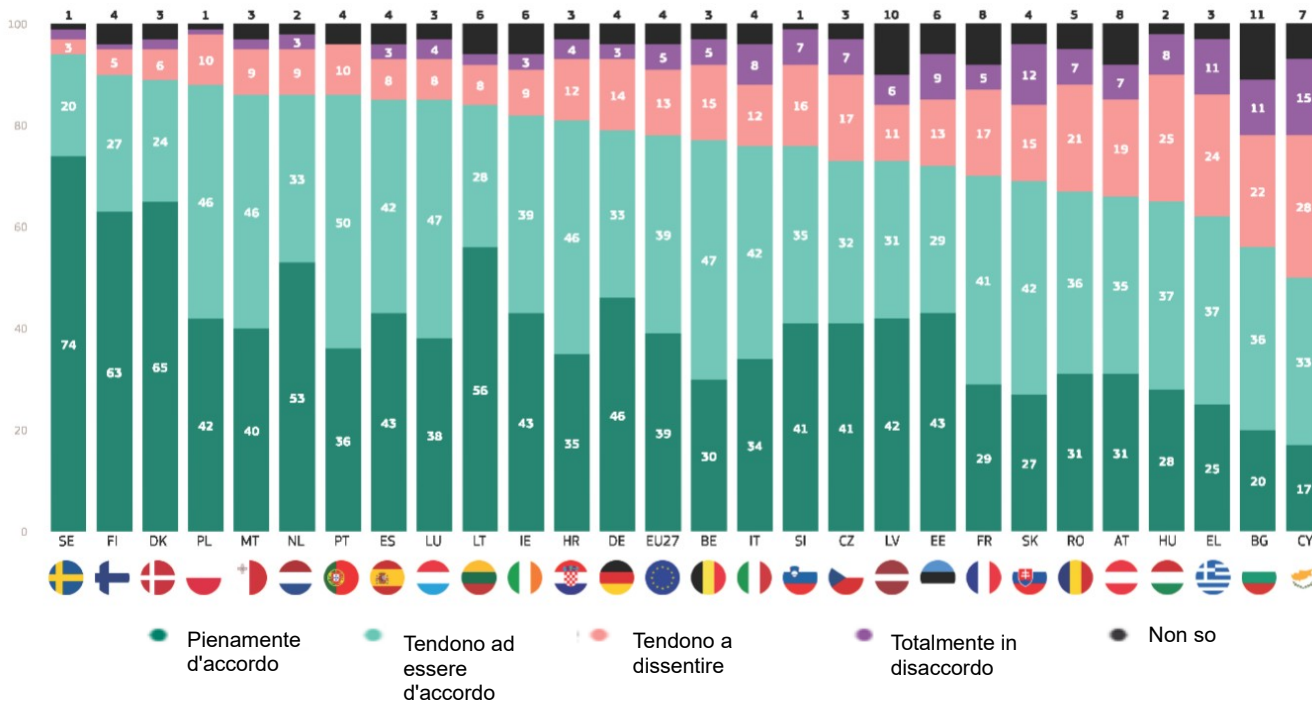


¹⁵ QD3. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. 3.1 L'invasione russa dell'Ucraina costituisce una minaccia per la sicurezza dell'UE; 3.2 L'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza del nostro paese.

Almeno la metà di tutti gli intervistati in ciascuno Stato membro concorda sul fatto che l'invasione russa dell'Ucraina costituisce una minaccia per la sicurezza dell'UE. L'accordo è più diffuso in Svezia (94 %), Finlandia (90 %) e Danimarca (89 %), con il 50 % a Cipro, il 56 % in Bulgaria e il 62 % in Grecia.

In 26 Stati membri almeno uno su cinque risponde "totalmente d'accordo", e in cinque paesi almeno la metà lo fa: Svezia (74 %), Danimarca (65 %), Finlandia (63 %), Lituania (56 %), Paesi Bassi (53 %). Questo è paragonato al 17 % di Cipro che "assolutamente d'accordo".

QD3.1. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza dell'UE (%)



Da maggio a giugno 2023 l'accordo secondo cui l'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza dell'UE è diminuito in 16 paesi, con il maggiore osservato tra gli intervistati in Ungheria (65 %, -9 punti percentuali), Cipro (50 %, -9 punti percentuali) e Portogallo (86 %, -7 punti percentuali).

L'accordo è aumentato in sei paesi, ma di non più di tre punti percentuali. Il parere è rimasto stabile in Danimarca, Lussemburgo, Polonia, Romania e Svezia.

QD3.1 Si prega di indicare in che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza dell'UE (%)

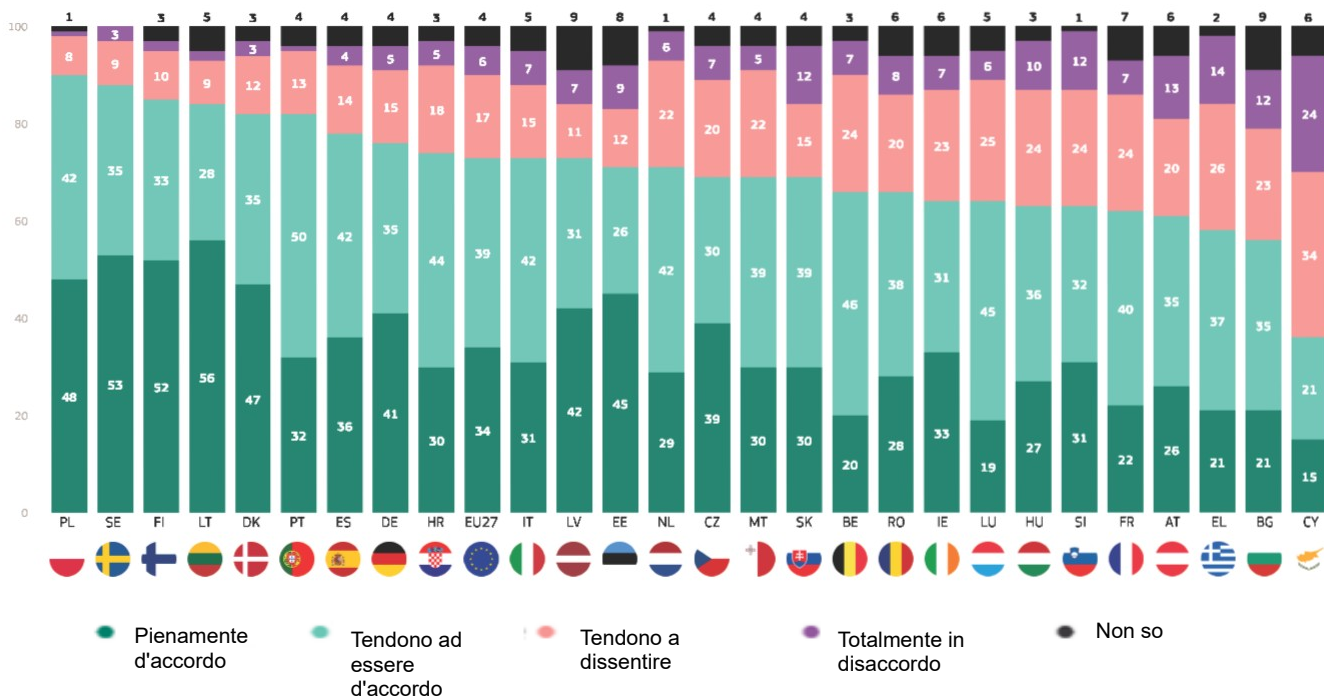
		UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	Ottobre/novembre 2023	78	77	56	73	89	79	72	82	62	85	70	81	76	50	73	84	85	65	86	86	66	88	86	67	76	69	90	94
	Δ maggio/giugno 2023	-1	-3	-2	-6	0	-3	3	-6	-6	2	-3	-6	-2	-9	-4	-4	0	-9	-6	-1	3	0	-7	0	2	1	2	0
Totale "disaccordo"	Ottobre/novembre 2023	18	20	33	24	8	17	22	12	35	11	22	16	20	43	17	10	12	33	11	12	26	11	10	28	23	27	6	5
	Δ maggio/giugno 2023	1	2	2	7	-1	2	0	5	6	0	4	4	2	11	3	2	1	9	5	0	-6	1	8	-2	0	2	-2	0
Non so	Ottobre/novembre 2023	4	3	11	3	3	4	6	6	3	4	8	3	4	7	10	6	3	2	3	2	8	1	4	5	1	4	4	1
	Δ maggio/giugno 2023	0	1	0	-1	1	1	-3	1	0	-2	-1	2	0	-2	1	2	-1	0	1	1	3	-1	-1	2	-2	-3	0	0

In tutti gli Stati membri tranne uno, la maggioranza degli intervistati concorda sul fatto che l'invasione russa dell'Ucraina costituisce una minaccia per la sicurezza del loro paese, anche se le proporzioni variano dal 90 % in Polonia, all'88 % in Svezia e all'85 % in Finlandia al 56 % in Bulgaria, al 58 % in Grecia e al 61 % in Austria.

L'eccezione è Cipro, dove il 36 % è d'accordo e il 58 % non è d'accordo.

Ci sono tre paesi in cui almeno la metà di tutti gli intervistati "assolutamente d'accordo": Lituania (56 %), Svezia (53 %) e Finlandia (52 %)- Al contrario, il 15 % a Cipro "assolutamente d'accordo".

QD3.2. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza del nostro paese (%)



Da maggio a giugno 2023, l'accordo secondo cui l'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza del loro paese è diminuito tra gli intervistati in 18 paesi, in particolare in Irlanda (64 %, -13 punti percentuali), Malta (69 %, -10 punti percentuali), Portogallo (82 %, -9 punti percentuali) e Croazia (74 %, -9 punti percentuali).

Non c'è stato alcun cambiamento di opinione in Spagna.

QD3.2 Si prega di indicare in che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza del nostro paese (%)

		UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VAL EA DIR E	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	Ottobre/novembre 2023	73	66	56	69	82	76	71	64	58	78	62	74	73	36	73	84	64	63	69	71	61	90	82	66	63	69	85	88
	Δ maggio/giugno 2023	-2	-3	-2	-8	1	-2	3	-13	-6	0	-2	-9	-4	-5	-5	-5	-7	-7	-10	-5	8	2	-9	1	-2	1	3	1
Totale "disaccordo"	Ottobre/novembre 2023	23	31	35	27	15	20	21	30	40	18	31	23	22	58	18	11	31	34	27	28	33	9	14	28	36	27	12	12
	Δ maggio/giugno 2023	3	2	2	8	-1	1	-2	12	7	2	4	8	3	6	4	3	6	6	9	5	-8	-1	10	-3	4	1	-2	-1
Non so	Ottobre/novembre 2023	4	3	9	4	3	4	8	6	2	4	7	3	5	6	9	5	5	3	4	1	6	1	4	6	1	4	3	0
	Δ maggio/giugno 2023	-1	1	0	0	0	1	-1	1	-1	-2	-2	1	1	-1	1	2	1	1	1	0	0	-1	-1	2	-2	-2	-1	0

L'analisi socio-demografica mostra che più di sei intervistati su dieci in ciascun gruppo sono d'accordo con ogni affermazione. C'è poca differenza di opinione tra i sessi o basata sul livello di istruzione, ma ci sono altre variazioni notevoli.

Gli intervistati di età compresa tra i 15 e i 24 anni (67 %) hanno meno probabilità di concordare sul fatto che l'invasione rappresenti una minaccia per la sicurezza del loro paese rispetto agli intervistati più anziani, in particolare quelli di 55 anni o più (75 %). I disoccupati hanno meno probabilità rispetto ad altri gruppi socioprofessionali di concordare sia nel caso dell'UE (71 %) che del loro paese (66 %).

I risultati evidenziano anche che meno difficoltà un rispondente sperimenta il pagamento delle bollette, più è probabile che siano d'accordo con ogni dichiarazione. Ad esempio, l'80 % che non ha mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette è d'accordo che l'invasione è una minaccia per la sicurezza dell'UE, rispetto al 71 % che ha difficoltà a pagare le bollette la maggior parte delle volte.

Infine, gli intervistati che si considerano appartenenti alla classe superiore hanno maggiori probabilità di essere d'accordo sia per l'UE (84 %) che per il loro paese (79 %). Coloro che si considerano appartenenti alla classe media inferiore hanno meno probabilità di essere d'accordo con ogni affermazione.

QD3.1-2 Si prega di indicare in che misura si è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Totale "Accetto" (% — UE)

	L'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza dell'UE	L'invasione russa dell'Ucraina è una minaccia per la sicurezza del nostro paese.
UE27	78	73
Sesso		
Uomo	77	71
Donna	79	74
Età		
15-24	75	67
25-39	76	72
40-54	77	73
55	80	75
Istruzione (fine)		
-15	77	72
16-19	76	73
20	81	74
Ancora studiando	79	70
Categoria socio-professionale		
Lavoratore autonomo	80	75
Dirigenti	80	74
Altri collari bianchi	77	73
Lavoratori manuali	75	71
Persone della casa	74	73
Disoccupato	71	66
Pensionato	80	76
Studenti	79	70
Difficoltà a pagare le bollette		
La maggior parte del tempo	71	67
Di tanto in tanto	73	70
Quasi mai/mai	80	75
Considerare l'appartenenza a		
La classe operaia	75	73
La classe media inferiore	74	69
La classe media	79	75
La classe media superiore	82	72
La classe superiore	84	79
Immagine dell'UE		
Positivo	85	79
Neutrale	76	72
Negativo	64	61



V. Futuro intervento dell'UE sulla scia della guerra

1. Cooperazione in materia di difesa nell'UE

Il sostegno alla cooperazione nel settore della difesa e l'aumento della spesa restano forti.

Agli intervistati è stato chiesto in che misura sono d'accordo o in disaccordo con quattro dichiarazioni sulla cooperazione nel settore della difesa nell'UE.¹⁶ L'accordo con ciascuna dichiarazione è rimasto relativamente stabile da maggio a giugno 2023.

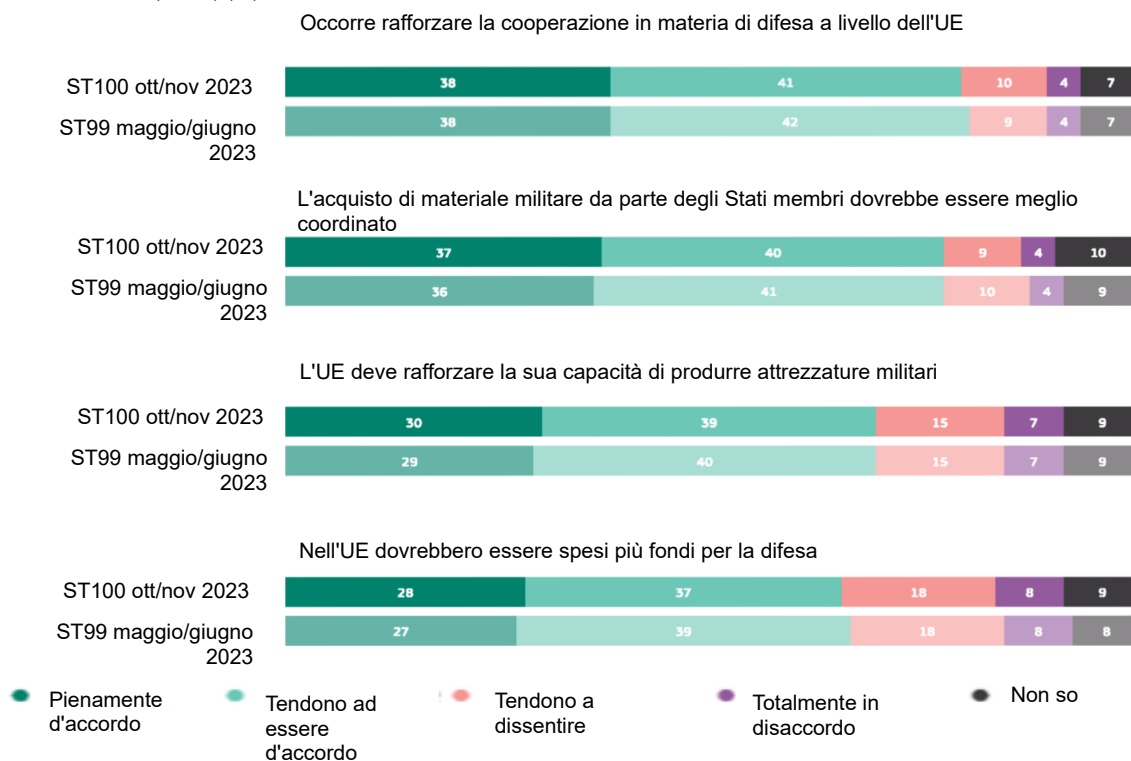
Quasi otto intervistati su dieci (79 %, -1 punto percentuale da maggio-giugno 2023) concordano sul fatto che la cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE dovrebbe essere aumentata, con il 38 % (nessun cambiamento) che afferma di essere "totalmente d'accordo". Poco più di uno su dieci (14 %, + 1 pp) non è d'accordo.

Più di tre quarti (77 %, nessun cambiamento) concordano sul fatto che l'acquisto di materiale militare da parte degli Stati membri dovrebbe essere meglio coordinato, tra cui il 37 % (+ 1 punto percentuale) che "sono totalmente d'accordo". Al contrario, il 13 % (-1 punti percentuali) non è d'accordo con questa affermazione.

Quasi sette intervistati su dieci (69 %, nessun cambiamento) concordano sul fatto che l'UE debba rafforzare la sua capacità di produrre attrezzature militari, con il 30 % (+ 1 punto percentuale) che afferma di essere "totalmente d'accordo". Poco più di uno su cinque (22 %, nessun cambiamento) dice di essere in disaccordo.

Poco meno di due terzi degli intervistati (65 %, -1 PP) concordano sul fatto che nell'UE dovrebbero essere spesi più soldi per la difesa, tra cui il 28 % (+ 1 punto percentuale) che sono pienamente d'accordo. Poco più di un quarto (26 %, nessun cambiamento) dice di essere in disaccordo.

QD3. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. (UE27) (%)



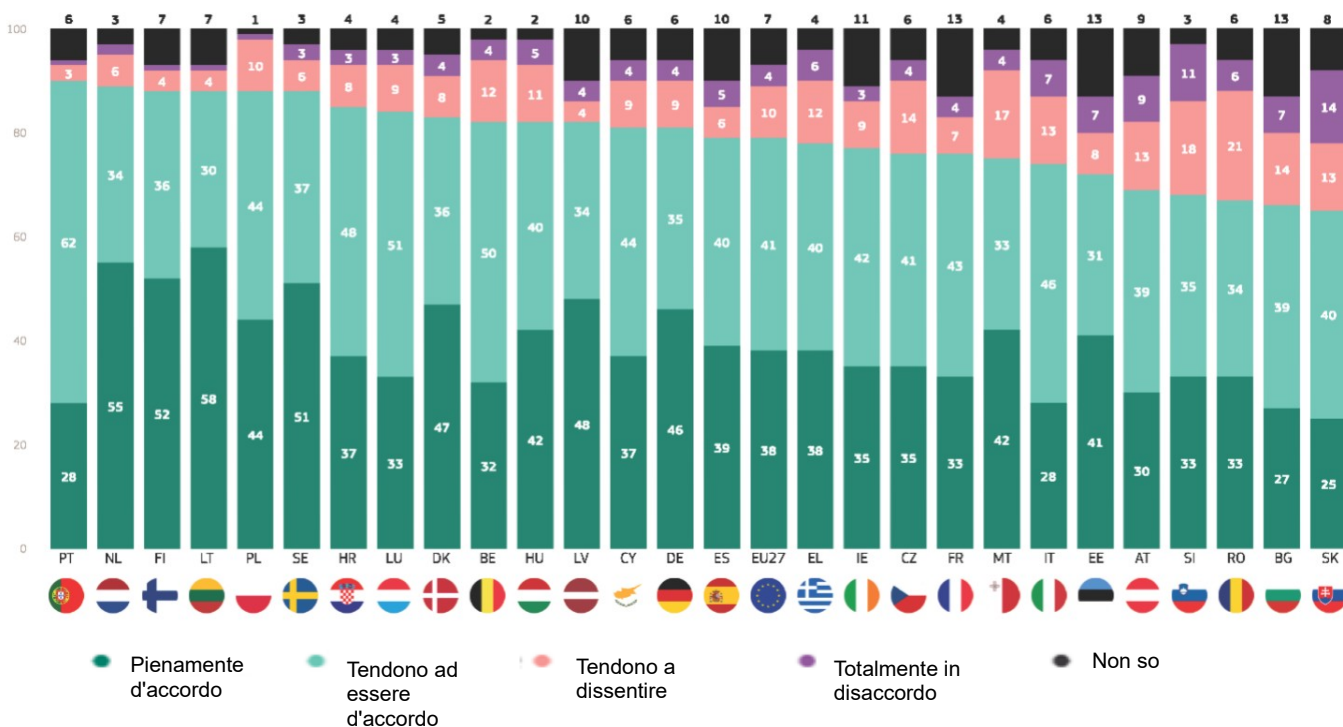
¹⁶ QD3. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. 3.4 Occorre rafforzare la cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE; 3.5 Dovrebbero essere spesi altri fondi per la difesa nell'UE; 3.6 L'acquisto di materiale militare da parte degli Stati membri dovrebbe essere meglio coordinato; 3.7 L'UE deve rafforzare la sua capacità di produrre attrezzature militari

Più di sei intervistati su dieci in ciascuno Stato membro dell'UE concordano sulla necessità di aumentare la cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE, con percentuali che vanno dal 90 % in Portogallo, l'89 % nei Paesi Bassi e l'88 % in Lituania, Polonia, Finlandia e Svezia al 65 % in Slovacchia, al 66 % in Bulgaria e al 67 % in Romania.

Ci sono sette paesi in cui almeno uno su cinque afferma di non essere d'accordo: Slovenia (29 %), Romania e Slovacchia (27 % ciascuno), Austria (22 %), Bulgaria e Malta (21 % ciascuno) e Italia (20 %).

In ogni paese almeno un trimestre "assolutamente d'accordo", e in Lituania (58 %), nei Paesi Bassi (55 %), in Finlandia (52 %) e in Svezia (51 %) almeno la metà lo fa. Ciò è paragonato al 25 % in Slovacchia, al 27 % in Bulgaria e al 28 % in Italia e Portogallo che "sono pienamente d'accordo".

QD3.4. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. La cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE dovrebbe essere aumentata (%)



In 18 Stati membri dell'UE i rispondenti hanno ora meno probabilità di concordare sul fatto che la cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE dovrebbe essere aumentata rispetto a maggio-giugno 2023, con i maggiori cali osservati a Malta (75 %, -13 punti percentuali) e Irlanda (77 %, -8 punti percentuali).

Unpremio è aumentato in sei paesi, tra cui l'Austria (69 %, + 5 punti percentuali), ed è rimasto stabile in France.

QD3.4 Si prega di indicare in che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. La cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE dovrebbe essere aumentata (%)

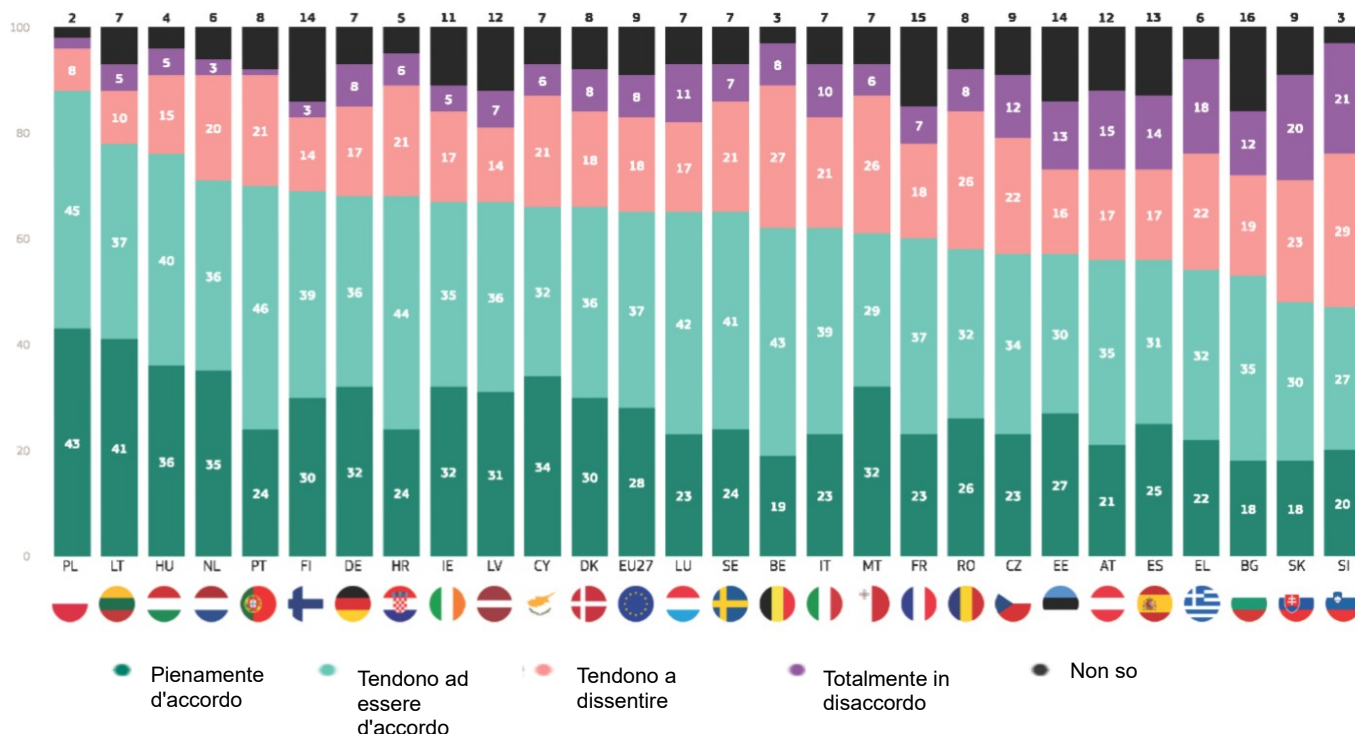
		UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A EL ES FR HR ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE					
Totale "Accoglienza"	Ottobre/novembre 2023	79	82	66	76	83	81	72	77	78	79	76	85	74	81	82	88	84	82	75	89	69	88	90	67	68	65	88	88
	Δ maggio/giugno 2023	-1	-1	-2	-3	2	-2	2	-8	-5	3	0	-5	-1	-2	-1	-2	-5	-3	-13	0	5	0	-2	-5	-1	-1	3	2
Totale "disaccordo"	Ottobre/novembre 2023	14	16	21	18	12	13	15	12	18	11	11	11	20	13	8	5	12	16	21	8	22	11	4	27	29	27	5	9
	Δ maggio/giugno 2023	1	2	2	3	-2	0	-3	5	4	-1	0	4	1	4	-1	0	4	2	12	0	-5	0	3	3	2	1	-3	-2
Non so	Ottobre/novembre 2023	7	2	13	6	5	6	13	11	4	10	13	4	6	6	10	7	4	2	4	3	9	1	6	6	3	8	7	3
	Δ maggio/giugno	0	-1	0	0	0	2	1	3	1	-2	0	1	0	-2	2	2	1	1	1	0	0	0	-1	2	-1	0	0	0

giugno
2023

In 26 Stati membri dell'UE la maggioranza degli intervistati concorda sul fatto che nell'UE dovrebbero essere spesi maggiori fondi per la difesa. L'accordo è più diffuso in Polonia (88 %), Lituania (78 %) e Ungheria (76 %), mentre i livelli più bassi si osservano in Slovenia (47 % contro il 50 % in disaccordo), Slovacchia (48 % contro 43 %) e Bulgaria (53 %).

In 12 paesi almeno un quarto degli intervistati "assolutamente d'accordo" con questa affermazione, con le quote maggiori osservate in Polonia (43 %), Lituania (41 %) e Ungheria (36 %). Al contrario, in Slovenia (21 %) e Slovacchia (20 %) almeno uno su cinque "in totale disaccordo".

QD3.5. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Più soldi dovrebbero essere spesi per la difesa nell'UE (%)



Ci sono 20 paesi in cui l'accordo sul fatto che nell'UE dovrebbero essere spesi più fondi per la difesa è diminuito da maggio a giugno 2023 e i cali in Portogallo (70 %, -19 punti percentuali) e Malta (61 %, -17 PP) sono considerevolmente maggiori rispetto agli altri 18 paesi.

L'accordo è aumentato in cinque paesi, con l'aumento in Austria (56 %, +13 punti percentuali) considerevolmente maggiore rispetto agli altri paesi. Il parere è rimasto lo stesso in Spagna e in Belgio.

Rispetto alla precedente indagine della primavera 2023 (ST99), l'accordo è ora il punto di vista della maggioranza in Austria, mentre il disaccordo è ora quello della maggioranza in Slovenia.

QD3.5 Si prega di indicare in che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Più soldi dovrebbero essere spesi per la difesa nell'UE (%)

		UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale	Ottobre/ novembr e 2023	79	82	66	76	83	81	72	77	78	79	76	85	74	81	82	88	84	82	75	89	69	88	90	67	68	65	88	88
"Accoglie nza"	Δ maggio/ giugno 2023	-1	-1	-2	-3	2	-2	2	-8	-5	3	0	-5	-1	-2	-1	-2	-5	-3	-13	0	5	0	-2	-5	-1	-1	3	2
Totale	Ottobre/ novembr e 2023	14	16	21	18	12	13	15	12	18	11	11	11	20	13	8	5	12	16	21	8	22	11	4	27	29	27	5	9
"disaccor do"	Δ maggio/ giugno 2023	1	2	2	3	-2	0	-3	5	4	-1	0	4	1	4	-1	0	4	2	12	0	-5	0	3	3	2	1	-3	-2
Non so	Ottobre/ novembr	7	2	13	6	5	6	13	11	4	10	13	4	6	6	10	7	4	2	4	3	9	1	6	6	3	8	7	3

e 2023

Δ

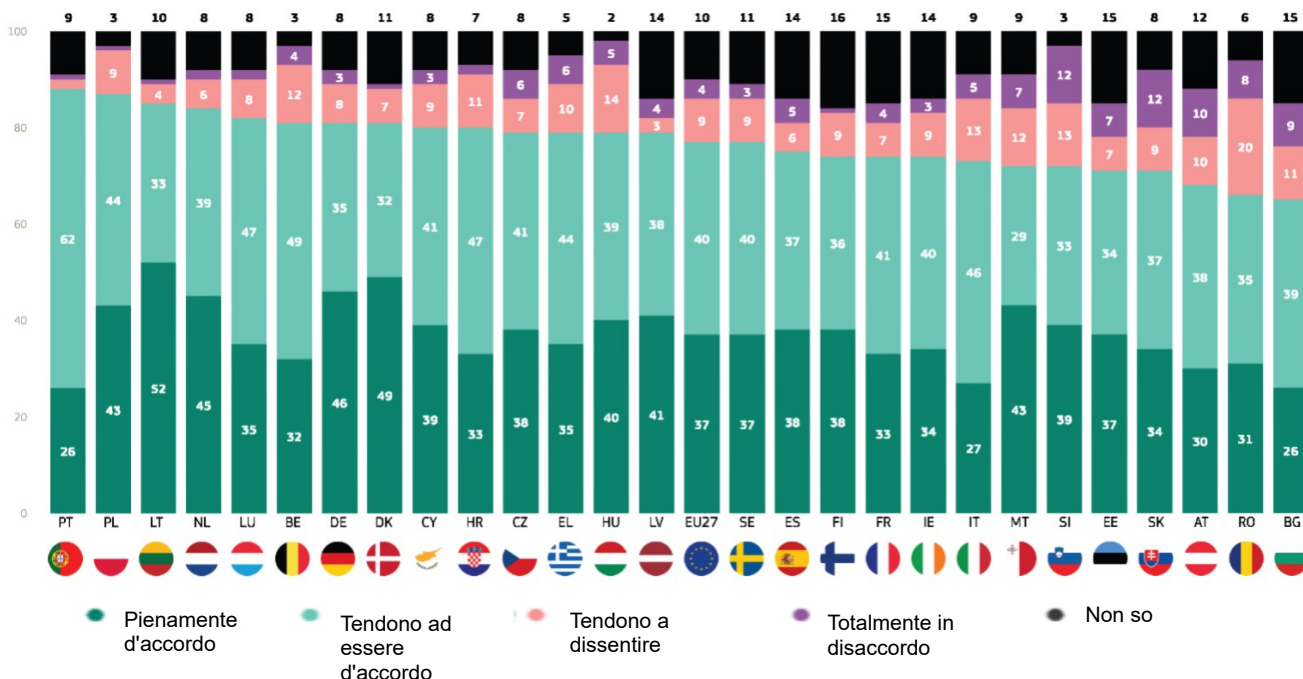
maggio/
giugno
2023

0 -1 0 0 0 2 1 3 1 -2 0 1 0 -2 2 2 1 1 1 0 0 0 -1 2 -1 0 0 0

Più di sei intervistati su dieci in ciascun paese concordano sul fatto che l'acquisto di materiale militare da parte degli Stati membri dovrebbe essere meglio coordinato. L'accordo è più diffuso in Portogallo (88 %), Polonia (87 %) e Lituania (85 %), sebbene siano d'accordo anche il 65 % in Bulgaria, il 66 % in Romania e il 68 % in Austria.

In Lituania più della metà di tutti gli intervistati (52 %) "assolutamente d'accordo" con questa affermazione, così come il 49 % in Danimarca. Rispetto al 25 % in Portogallo e Bulgaria.

QD3.6. Si prega di indicare in che misura è d'accordo o disaccordo con ead1 delle seguenti affermazioni: L'acquisto di materiale militare da parte degli Stati membri dovrebbe essere meglio coordinato (%)



Le evoluzioni da maggio a giugno 2023 sono miste. L'accordo è diminuito in 13 paesi, con quello di Malta (72 %, -14 punti percentuali) considerevolmente maggiore rispetto agli altri paesi e con il successivo maggiore osservato in Irlanda (74 %, -7 punti percentuali).

Al contrario, l'accordo è aumentato in sette paesi, tra cui l'Austria (68 %, + 8 punti percentuali). Il parere rimane invariato in Cechia, Francia, Italia, Polonia, Slovacchia, Svezia e Finlandia.

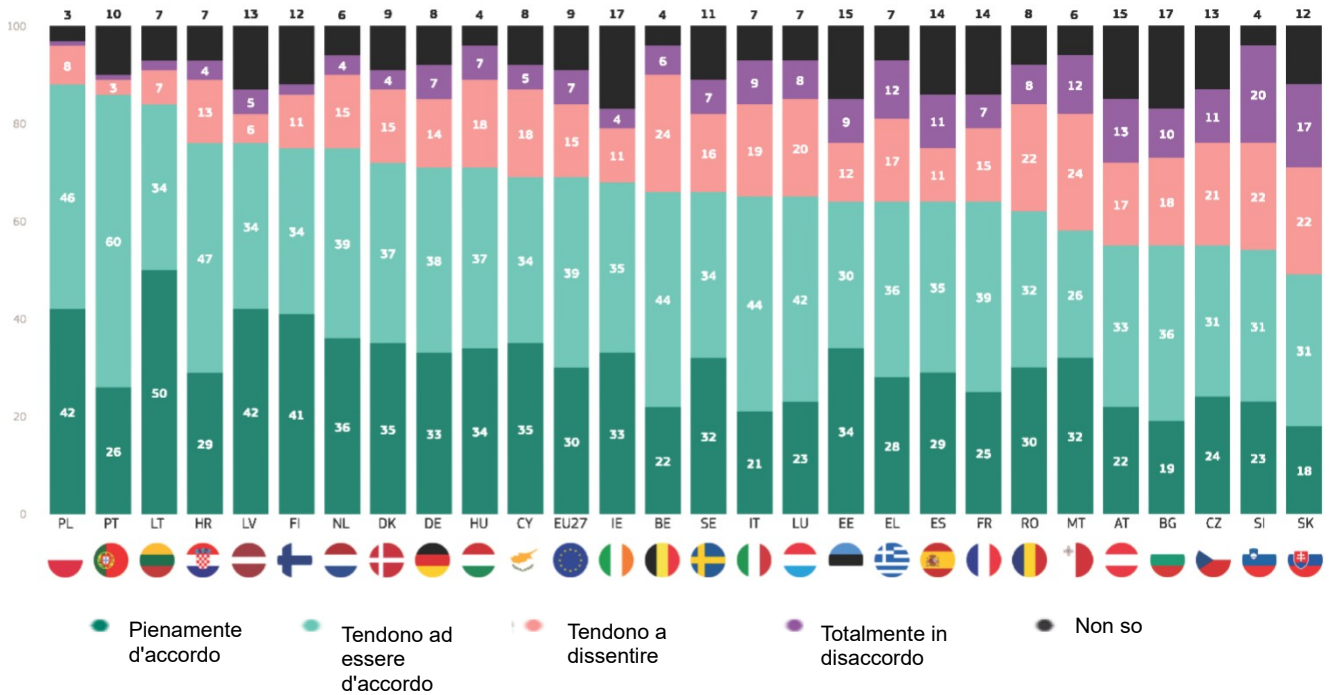
QD3.6 Si prega di indicare in che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'acquisto di materiale militare da parte degli Stati membri dovrebbe essere meglio coordinato (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	77	81	65	79	81	81	71	74	79	75	74	80	73	80	79	85	82	79	72	84	68	87	88	66	72	71	74	77
Δ maggio/giugno 2023	0	-2	-1	0	-2	-1	-2	-7	-4	2	0	-4	0	1	2	-4	-3	1	-14	-1	8	0	-1	2	2	0	0	0
Totale "disaccordo"	13	16	20	13	8	11	14	12	16	11	11	13	18	12	7	5	10	19	19	8	20	10	3	28	25	21	10	12
Δ maggio/giugno 2023	-1	2	0	0	-2	-1	0	4	4	-2	0	2	-1	-1	-4	0	0	-1	10	0	-8	1	1	-3	0	-1	0	-2
Non so	10	3	15	8	11	8	15	14	5	14	15	7	9	8	14	10	8	2	9	8	12	3	9	6	3	8	16	11
Δ maggio/giugno 2023	1	0	1	0	4	2	2	3	0	0	0	2	1	0	2	4	3	0	4	1	0	-1	0	1	-2	1	0	2

La maggioranza dei rispondenti in ciascuno Stato membro dell'UE concorda sul fatto che l'UE deve rafforzare la propria capacità di produrre attrezzature militari, ma ciò nasconde notevoli differenze a livello nazionale. I livelli di accordo variano dall'88 % in Polonia, l'86 % in Portogallo e l'84 % in Lituania al 49 % in Slovacchia (contro il 39 % in disaccordo), il 54 % in Slovenia e il 55 % in Austria, Cechia e Bulgaria.

In 16 paesi i rispondenti hanno ora meno probabilità di concordare sul fatto che l'UE debba rafforzare la sua capacità di produrre attrezzature militari rispetto a maggio-giugno 2023. Il calo a Malta (58 %, -18 punti percentuali) è considerevolmente maggiore rispetto ad altri paesi, con il successivo maggiore osservato in Lussemburgo (65 %, -9 punti percentuali) e in Grecia (64 %, -9 punti percentuali).

QD3.7. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'UE deve rafforzare la sua capacità di produrre attrezzature militari (%)



Almeno quattro intervistati su dieci in Lituania (50 %), Polonia e Lettonia (42 % ciascuno) e Finlandia (41 %) "sono totalmente d'accordo" con questa affermazione, rispetto al 18 % in Slovacchia, al 19 % in Bulgaria e al 21 % in Italia.

In otto paesi, invece, l'accordo è aumentato, con il maggiore visto in Austria (55 %, + 6 punti percentuali). Non c'è stato alcun cambiamento in Romania, Danimarca o Francia.

QD3.7. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'UE deve rafforzare la sua capacità di produrre attrezzature militari (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE	
Totale "Accoglienza"	Ottobre/novembre 2023	69	66	55	55	72	71	64	68	64	64	64	76	65	69	76	84	65	71	58	75	55	88	86	62	54	49	75	66
Δ maggio/giugno 2023		0	-5	-2	-6	0	2	4	-7	-9	1	0	-1	-4	-2	-1	-5	-9	3	-18	-3	6	1	-2	0	-2	-3	2	1
Totale "disaccordo"	Ottobre/novembre 2023	22	30	28	32	19	21	21	15	29	22	22	17	28	23	11	9	28	25	36	19	30	9	4	30	42	39	13	23
Δ maggio/giugno 2023		0	4	1	5	0	-4	-3	2	8	-1	1	-2	4	3	-2	4	7	-4	17	2	-11	-1	1	-3	3	3	1	-3
Non so	Ottobre/novembre 2023	9	4	17	13	9	8	15	17	7	14	14	7	7	8	13	7	7	4	6	6	15	3	10	8	4	12	12	11
Δ maggio/giugno		0	1	1	1	0	2	-1	5	1	0	-1	3	0	-1	3	1	2	1	1	1	5	0	1	3	-1	0	-3	2

L'analisi socio-demografica non illustra differenze di opinione notevoli tra le diverse fasce di età. Tuttavia, dimostra che gli uomini sono più propensi a concordare con ogni dichiarazione rispetto alle donne, e in particolare che nell'UE dovrebbero essere spesi più soldi per la difesa (69 % contro 61 %).

L'analisi mostra anche un modello coerente basato sul livello di istruzione: più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che sia d'accordo con ogni dichiarazione. Ad esempio, l'83 % che ha completato l'istruzione di età pari o superiore a 20 anni è d'accordo sulla cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE, rispetto al 73 % che ha compiuto 15 anni o meno. Per le altre tre affermazioni la differenza più grande può essere osservata tra coloro che hanno completato i 15 anni o più giovani e quelli che hanno terminato l'istruzione di età pari o superiore a 16 anni.

Tra i gruppi socio-professionali, i manager sono i più propensi a concordare con ogni dichiarazione, mentre i disoccupati e le persone in famiglia sono generalmente i meno propensi a farlo. Ad esempio, il 73 % dei dirigenti concorda che l'UE debba rafforzare la propria capacità di produrre attrezzature militari, rispetto al 59 % dei disoccupati e al 61 % degli abitanti domestici.

L'analisi evidenzia anche che meno difficoltà un rispondente sperimenta il pagamento delle bollette, più è probabile che siano d'accordo con ogni dichiarazione. Ad esempio, per l'affermazione "L'acquisto di materiale militare da parte degli Stati membri dovrebbe essere meglio coordinato" il 70 % che non ha mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette è d'accordo, rispetto al 61 % di coloro che hanno difficoltà la maggior parte delle volte.

I livelli di accordo variano anche in base alla classe sociale soggettiva. Gli intervistati che si considerano appartenenti alla classe superiore hanno maggiori probabilità di essere d'accordo con ogni affermazione rispetto a quelli che si considerano appartenenti ad altre classi, e in particolare alla classe media inferiore o alla classe operaia. Ad esempio, il 74 % di coloro che si considerano appartenenti alla classe superiore è d'accordo che più soldi dovrebbero essere spesi per la difesa nell'UE, rispetto al 61 % degli intervistati che si considerano appartenenti alla classe operaia.

Infine, coloro che hanno un'immagine positiva dell'UE sono molto più propensi a concordare con ogni affermazione rispetto a quelli con una visione negativa. Ad esempio, l'89 % con un parere positivo concorda sul fatto che la cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE dovrebbe essere aumentata, rispetto al 62 % di quelli con un'opinione negativa.

QD3.4-7 Si prega di indicare in che misura si è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Totale "Accetto" (% — UE)

	Occorre rafforzare la cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE	L'acquisto di materiale militare da parte degli Stati membri dovrebbe essere meglio coordinato	L'UE deve rafforzare la sua capacità di produrre attrezzature militari	Più soldi dovrebbero essere spesi per la difesa nell'UE
UE27	79	77	69	65
Sesso				
Uomo	81	80	72	69
Donna	78	74	65	61
Età				
15-24	81	78	69	63
25-39	80	78	67	63
40-54	80	79	70	67
55	78	76	68	64
Istruzione (fine)				
-15	73	70	64	57
16-19	78	76	69	65
20	83	80	71	68
Ancora studiando	83	79	66	62
Categoria socio-professionale				
Lavoratore autonomo	82	80	72	69
Dirigenti	84	82	73	70
Altri collari bianchi	80	78	69	67
Lavoratori manuali	78	77	70	65
Persone della casa	72	69	61	57
Disoccupato	72	68	59	54
Pensionato	78	75	68	64
Studenti	83	79	66	62
Difficoltà a pagare le bollette				
La maggior parte del tempo	68	69	61	54
Di tanto in tanto	76	75	67	62
Quasi mai/mai	82	79	70	67
Considerare l'appartenenza a				
La classe operaia	75	72	65	61
La classe media inferiore	78	76	66	59
La classe media	81	80	70	67
La classe media superiore	85	81	74	70
La classe superiore	88	86	81	74
Immagine dell'UE				
Positivo	89	85	78	75
Neutrale	77	74	65	61
Negativo	62	64	52	47

2. Sicurezza energetica nell'UE

Le grandi maggioranze sono ancora d'accordo con una serie di orientamenti della politica energetica dell'UE, con scarse o nulle modifiche da maggio a giugno 2023.

Ai rispondenti è stato chiesto in che misura fossero d'accordo o in disaccordo con una serie di potenziali orientamenti per le politiche energetiche dell'UE.¹⁷ Il sostegno rimane elevato: per ogni dichiarazione più di tre quarti sono d'accordo.

Più di otto su dieci (83 %, -2 punti percentuali da maggio a giugno 2023) concordano sul fatto che l'UE dovrebbe investire massicciamente nelle energie rinnovabili, come l'energia eolica e solare, con quasi la metà (47 %, -3 punti percentuali) che afferma di essere "totalmente d'accordo" poco più di uno su dieci (12 %, + 1 PP) non è d'accordo.

Quasi altrettanti (82 %, nessun cambiamento) concordano sul fatto che aumentare l'efficienza energetica degli edifici, dei trasporti e delle merci renderà l'UE meno dipendente dai produttori di energia al di fuori dell'UE, tra cui il 42 % (+ 1 PP) che "sono totalmente d'accordo". Al contrario, poco più di uno su dieci (12 %, nessun cambiamento) non è d'accordo.

Più di otto su dieci (81 %, -1 punto percentuale) concordano anche sul fatto che l'UE dovrebbe ridurre la sua dipendenza dalle fonti energetiche russe il prima possibile, tra cui quasi la metà di coloro che "sono totalmente d'accordo" (47 %, -1 punto percentuale). Poco più di uno su dieci (13 %, nessun cambiamento) non è d'accordo.

Poco più di otto su dieci (81 %, nessun cambiamento) concordano — e il 41 % (nessun cambiamento) "totalmente d'accordo" — sul fatto che ridurre le importazioni di petrolio e gas e investire nelle energie rinnovabili è importante per la nostra sicurezza generale. Poco più di uno su dieci non è d'accordo (13 %, nessun cambiamento).

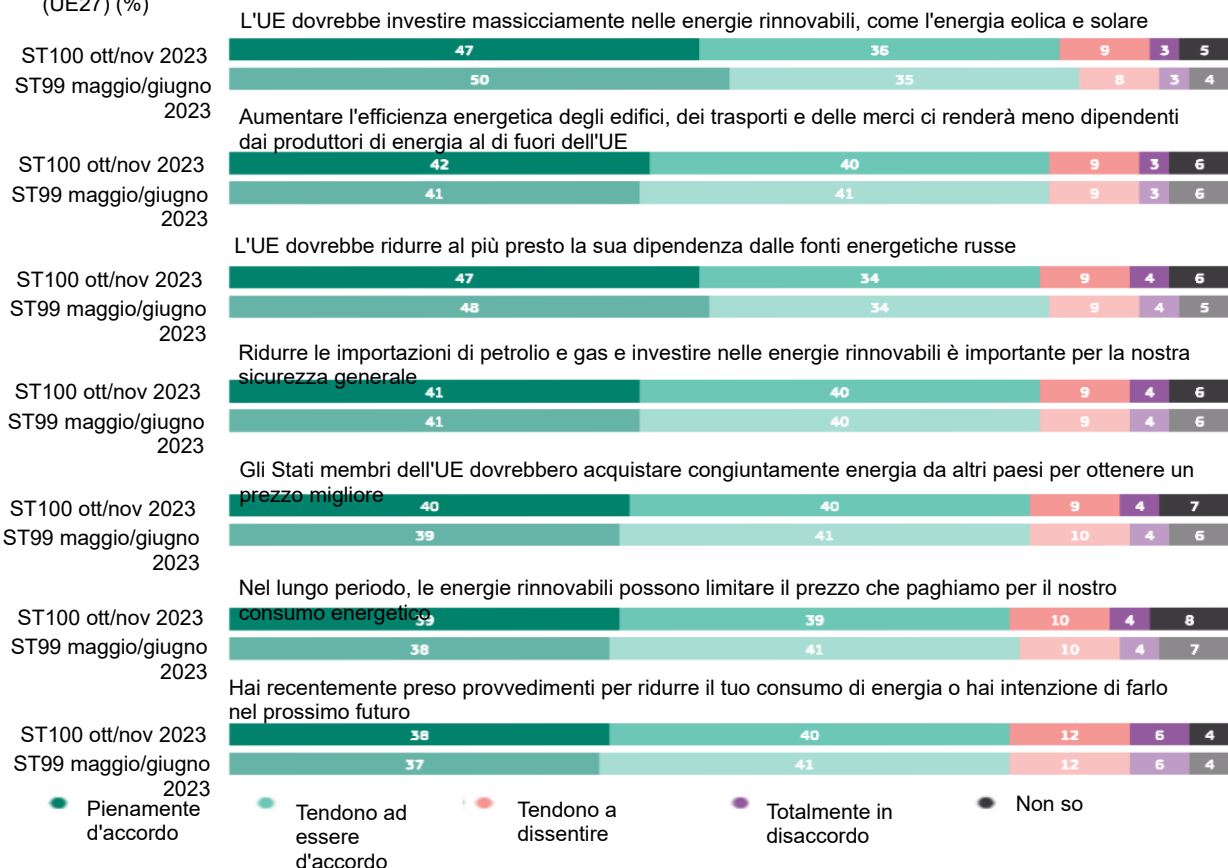
Otto su dieci (80 %, nessun cambiamento) concordano sul fatto che gli Stati membri dell'UE dovrebbero acquistare congiuntamente energia da altri paesi per ottenere un prezzo migliore, incluso il 40 % (+ 1 PP) che "sono totalmente d'accordo". Più di uno su dieci (13 %, -1 pp) non è d'accordo.

Quasi otto intervistati su dieci (78 %, -1 punto percentuale) concordano sul fatto che nel lungo periodo le energie rinnovabili possono limitare il prezzo che pagano per il loro consumo di energia, incluso il 39 % (+ 1 PP) che "sono totalmente d'accordo". Più di uno su dieci (14 %, nessun cambiamento) non è d'accordo con questa affermazione.

Infine, più di tre quarti degli intervistati hanno recentemente intrapreso azioni per ridurre il proprio consumo di energia o prevedono di farlo nel prossimo futuro (78 %, nessun cambiamento), con il 38 % (+ 1 pp) che ha dichiarato di essere "totalmente d'accordo" con questa affermazione. Al contrario, quasi uno su cinque (18 %, nessun cambiamento) dice di essere in disaccordo

17 QD3. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. 3.8 L'UE dovrebbe ridurre quanto prima la sua dipendenza dalle fonti energetiche russe; 3.9 L'UE dovrebbe investire massicciamente nelle energie rinnovabili, come l'energia eolica e solare; 3.10 Nel lungo periodo, le energie rinnovabili possono limitare il prezzo che paghiamo per il nostro consumo energetico; 3.11 L'aumento dell'efficienza energetica degli edifici, dei trasporti e delle merci ci renderà meno dipendenti dai produttori di energia al di fuori dell'UE; 3.12 Ridurre le importazioni di petrolio e gas e investire nelle energie rinnovabili è importante per la nostra cartolarizzazione complessiva; 3.13 Stati membri dell'UE dovrebbero acquistare congiuntamente energia da altri paesi per ottenere un prezzo migliore; 3.14 Hai recentemente preso provvedimenti per ridurre il tuo consumo di energia o hai intenzione di farlo nel prossimo futuro.

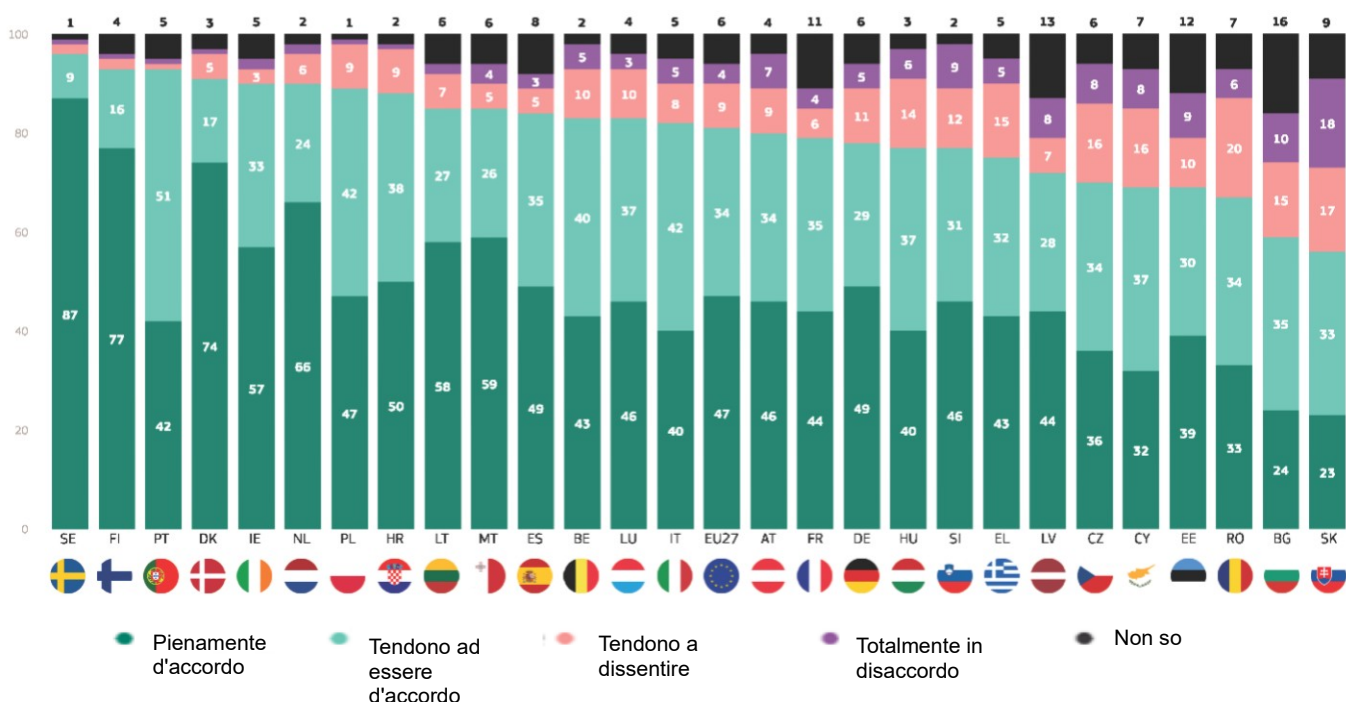
QD3. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. (UE27) (%)



La maggioranza degli intervistati in ciascuno Stato membro dell'UE concorda sul fatto che l'UE dovrebbe ridurre la propria dipendenza dalle fonti energetiche russe il prima possibile, e in 22 Stati membri almeno sette su dieci sono d'accordo. I livelli più elevati di accordo si registrano in Svezia (96 %) e Portogallo e Finlandia (91 % ciascuno), mentre il 56 % in Slovacchia, il 59 % in Bulgaria e il 67 % in Romania sono d'accordo.

In sette paesi almeno la metà di tutti gli intervistati è "totalmente d'accordo", con i livelli più alti osservati in Svezia (87 %), Finlandia (77 %) e Danimarca (74 %). Al contrario, il 23 % in Slovacchia, il 24 % in Bulgaria e il 32 % a Cipro "sono totalmente d'accordo".

QD3.8. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'UE dovrebbe ridurre al più presto la sua dipendenza dalle fonti energetiche russe (%)



In 19 Stati membri dell'UE i rispondenti hanno ora meno probabilità di concordare sul fatto che l'UE dovrebbe ridurre al più presto la sua dipendenza dalle fonti energetiche russe, con i maggiori cali osservati in Ungheria (77 %, -6 punti percentuali), Lussemburgo (83 %, -5 punti percentuali) e Lettonia (72 %, -5 punti percentuali).

Al contrario, l'accordo è aumentato in tre paesi, tra cui l'Austria (80 %, +6 punti percentuali), ed è rimasto invariato in Spagna, Polonia, Romania, Finlandia e Svezia.

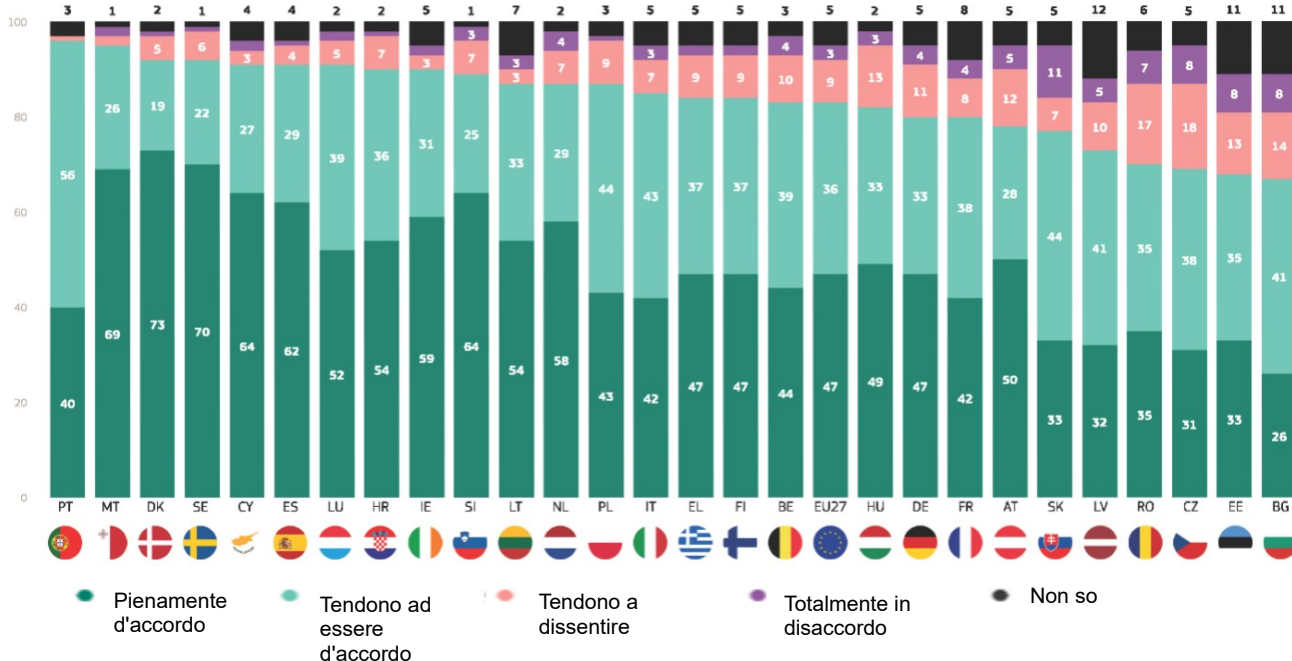
QD3.8 Si prega di indicare in che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'UE dovrebbe ridurre quanto prima la sua dipendenza dalle fonti energetiche russe (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	81	83	59	70	91	78	69	90	75	84	79	88	82	69	72	85	83	77	85	90	80	89	93	67	77	56	93	96
Δ maggio/ giugno 2023	-1	-1	-3	-7	-2	-2	-1	-1	-1	0	2	-3	-1	2	-5	-4	-5	-6	-3	-4	6	0	-2	0	-1	-1	0	0
Totale "disaccordo"	13	15	25	24	6	16	19	5	20	8	10	10	13	24	15	9	13	20	9	8	16	10	2	26	21	35	3	3
Δ maggio/ giugno 2023	0	1	1	6	1	0	-1	1	1	0	-2	2	0	2	1	2	3	5	1	3	-7	0	2	-3	2	0	0	-1
Non so	6	2	16	6	3	6	12	5	5	8	11	2	5	7	13	6	4	3	6	2	4	1	5	7	2	9	4	1
Δ maggio/ giugno	1	0	2	1	1	2	2	0	0	0	0	1	1	-4	4	2	2	1	2	1	1	0	0	3	-1	1	0	1

Più di due terzi degli intervistati in ciascuno Stato membro concordano sul fatto che l'UE dovrebbe investire massicciamente nelle energie rinnovabili, come l'energia eolica e solare. Le proporzioni variano dal 96 % in Portogallo, al 95 % a Malta e al 92 % in Danimarca e Svezia al 67 % in Bulgaria, al 68 % in Estonia e al 69 % in Cechia.

In 12 paesi almeno la metà è "totalmente d'accordo", con le quote maggiori in Danimarca (73 %), Svezia (70 %) e Malta (69 %). All'altro capo della scala il 26 % in Bulgaria, il 31 % in Cechia e il 32 % in Lettonia "totalmente d'accordo".

QD3.9. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'UE dovrebbe investire massicciamente nelle energie rinnovabili, come l'energia eolica e solare (%)



L'accordo è diminuito in 17 Stati membri dell'UE da maggio a giugno 2023, con il maggior numero osservato nei Paesi Bassi (87 %, -5 punti percentuali), Finlandia (84 %, -5 punti percentuali), Ungheria (82 %, -5 punti percentuali) e Bulgaria (67 %, -5 punti percentuali).

L'accordo è aumentato in otto paesi, con il maggiore visto in Slovenia (89 %, +4 punti percentuali) ed è rimasto invariato in Croazia e Lussemburgo.

QD3.9 Si prega di indicare in che misura si è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. L'UE dovrebbe investire massicciamente nelle energie rinnovabili, come l'energia eolica e solare (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	83	83	67	69	92	80	68	90	84	91	80	90	85	91	73	87	91	82	95	87	78	87	96	70	89	77	84	92
Δ maggio/giugno 2023	-2	-1	-5	-4	-2	-4	-3	-4	-4	2	-1	0	1	1	-4	-4	0	-5	-2	-5	3	-2	1	-1	4	2	-5	2
Totale "disaccordo"	12	14	22	26	6	15	21	5	11	5	12	8	10	5	15	6	7	16	4	11	17	10	1	24	10	18	11	7
Δ maggio/giugno 2023	1	-1	4	4	2	2	4	2	2	0	1	-1	-2	1	0	1	0	4	3	4	-3	1	1	0	-3	0	5	-2
Non so	5	3	11	5	2	5	11	5	5	4	8	2	5	4	12	7	2	2	1	2	5	3	3	6	1	5	5	1
Δ maggio/giugno 2023	1	2	1	0	0	2	-1	2	2	-2	0	1	1	-2	4	3	0	1	-1	1	0	1	-2	1	-1	-2	0	0

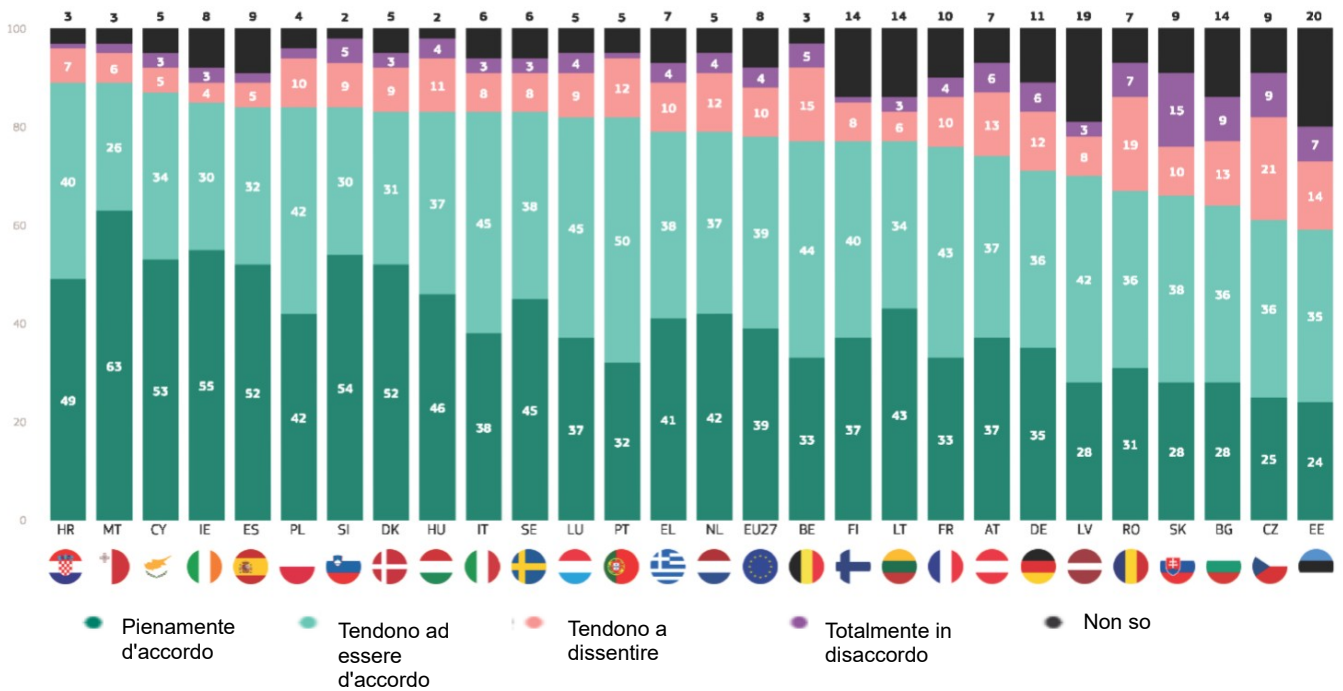
La maggior parte degli intervistati in ogni paese concorda sul fatto che, nel lungo periodo, le energie rinnovabili possono limitare il prezzo che paghiamo per il nostro consumo energetico. Questo punto di vista è più diffuso tra gli intervistati in Croazia e Malta (89 % ciascuno) e Cipro (87 %), ma anche il 59 % in Estonia è d'accordo con il 61 % in Cechia e il 64 % in Bulgaria.

Ci sono sei paesi in cui almeno la metà di tutti gli intervistati "assolutamente d'accordo" con questa affermazione: Malta (63 %), Irlanda (55 %), Slovenia (54 %), Cipro (53 %) e Spagna e Danimarca (52 % ciascuno).

Al contrario, il 24 % in Estonia, il 25 % in Cechia e il 28 % in Bulgaria, Slovacchia e Lettonia sono d'accordo.

Vale la pena notare che un rispondente su cinque in Estonia (20 %) afferma di non saperlo.

QD3.10. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni:-In il milione lungo, l'energia rinnovabile può limitare il prezzo che paghiamo per il nostro consumo di energia (%)



In 19 paesi concordano che, nel lungo periodo, le energie rinnovabili possono limitare il prezzo che paghiamo per il nostro consumo energetico è diminuito da maggio-giugno 2023, e questo vale in particolare a Malta (89 %, -7 punti percentuali), Portogallo (82 %, -7 PP), Lituania (77 %, -7 PP) e Cechia (61 %, -7 punti percentuali).

Al contrario, l'accordo è aumentato in quattro paesi, tra cui l'Austria (74 %, +5 punti percentuali) ed è rimasto invariato in Grecia, Spagna, Francia e Italia.

QD3.10 Si prega di indicare in che misura si è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Nel lungo periodo, le energie rinnovabili possono limitare il prezzo che paghiamo per il nostro consumo energetico (%)

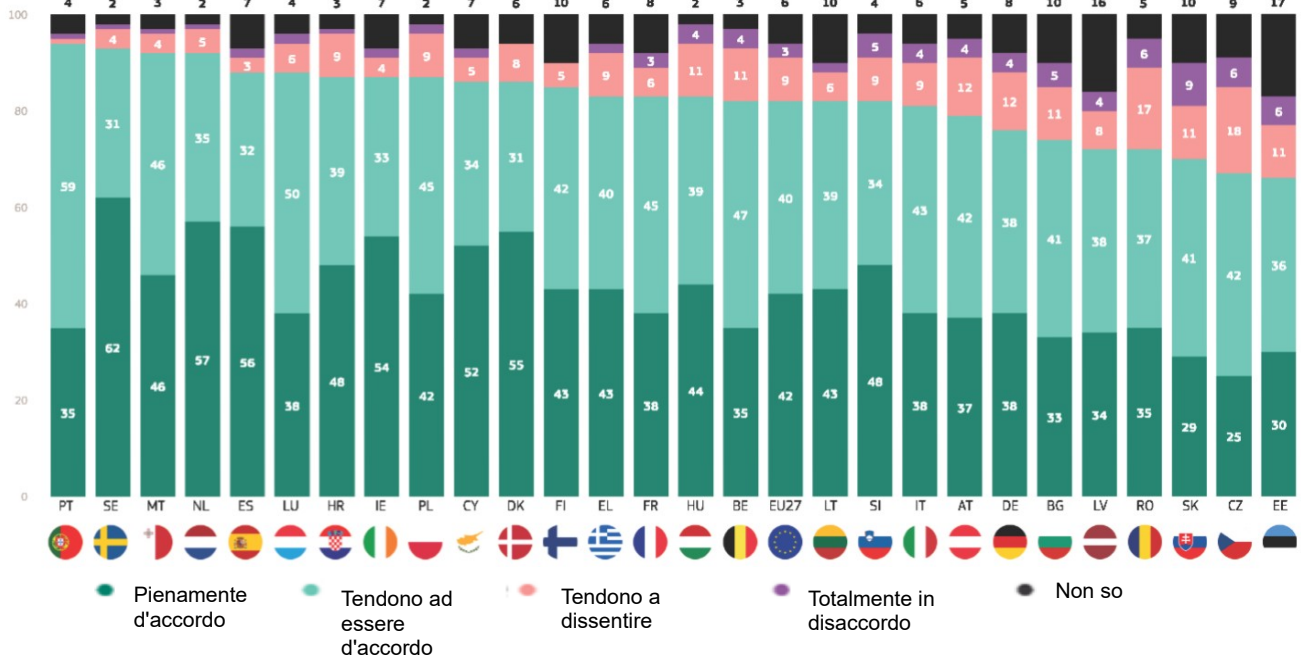
	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	78	77	64	61	83	71	59	85	79	84	76	89	83	87	70	77	82	83	89	79	74	84	82	67	84	66	77	83
Δ maggio/giugno 2023	-1	-2	-4	-7	-4	-3	-3	-2	0	0	0	-2	0	-1	-2	-7	-1	-1	-7	-6	5	-2	-7	-2	4	1	-3	1
Totale "disaccordo"	14	20	22	30	12	18	21	7	14	7	14	8	11	8	11	9	13	15	8	16	19	12	13	26	14	25	9	11
Δ maggio/giugno 2023	0	3	4	5	5	0	2	1	-2	-1	0	0	-1	3	-2	3	1	1	6	5	-4	1	9	0	-3	-1	2	2
Non so	8	3	14	9	5	11	20	8	7	9	10	3	6	5	19	14	5	2	3	5	7	4	5	7	2	9	14	6
Δ	1	-1	0	2	-1	3	1	1	2	1	0	2	1	-2	4	4	0	0	1	1	-1	1	-2	2	-1	0	1	-3

maggio/
giugno
2023

In ogni Stato membro dell'UE almeno due terzi degli intervistati concordano sul fatto che aumentare l'efficienza energetica degli edifici, dei trasporti e delle merci ci renderà meno dipendenti dai produttori di energia al di fuori dell'UE. L'accordo varia dal 94 % in Portogallo, al 93 % in Svezia e al 92 % a Malta e nei Paesi Bassi che sono d'accordo, al 66 % in Estonia, al 67 % in Cechia e al 70 % in Slovacchia.

Ci sono sei paesi in cui almeno la metà "assolutamente d'accordo": Svezia (62 %), Paesi Bassi (57 %), Spagna (56 %), Danimarca (55 %), Irlanda (54 %) e Cipro (52 %). Ciò è paragonato al 25 % in Cechia, al 29 % in Slovacchia e al 30 % in Estonia, che "sono pienamente d'accordo".

QD3.11. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Aumentare l'efficienza energetica degli edifici, dei trasporti e delle merci ci renderà meno dipendenti dai produttori di energia al di fuori dell'UE (%)



L'accordo sul fatto che l'aumento dell'efficienza energetica degli edifici, dei trasporti e delle merci ci renderà meno dipendenti dai produttori di energia al di fuori dell'UE è diminuito in 16 paesi da maggio a giugno 2023, con il maggior numero osservato in Cechia (67 %, -7 punti percentuali), Estonia (66 %, -6 punti percentuali) e Irlanda (87 %, -5 punti percentuali) e Lituania (82 %, -5 punti percentuali).

Al contrario, l'accordo è aumentato in otto paesi, tra cui l'Austria (79 %, +5 punti percentuali) ed è rimasto stabile in Spagna, Lussemburgo e Slovenia.

QD3.11 Si prega di indicare in che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Aumentare l'efficienza energetica degli edifici, dei trasporti e delle merci ci renderà meno dipendenti dai produttori di energia al di fuori dell'UE (%)

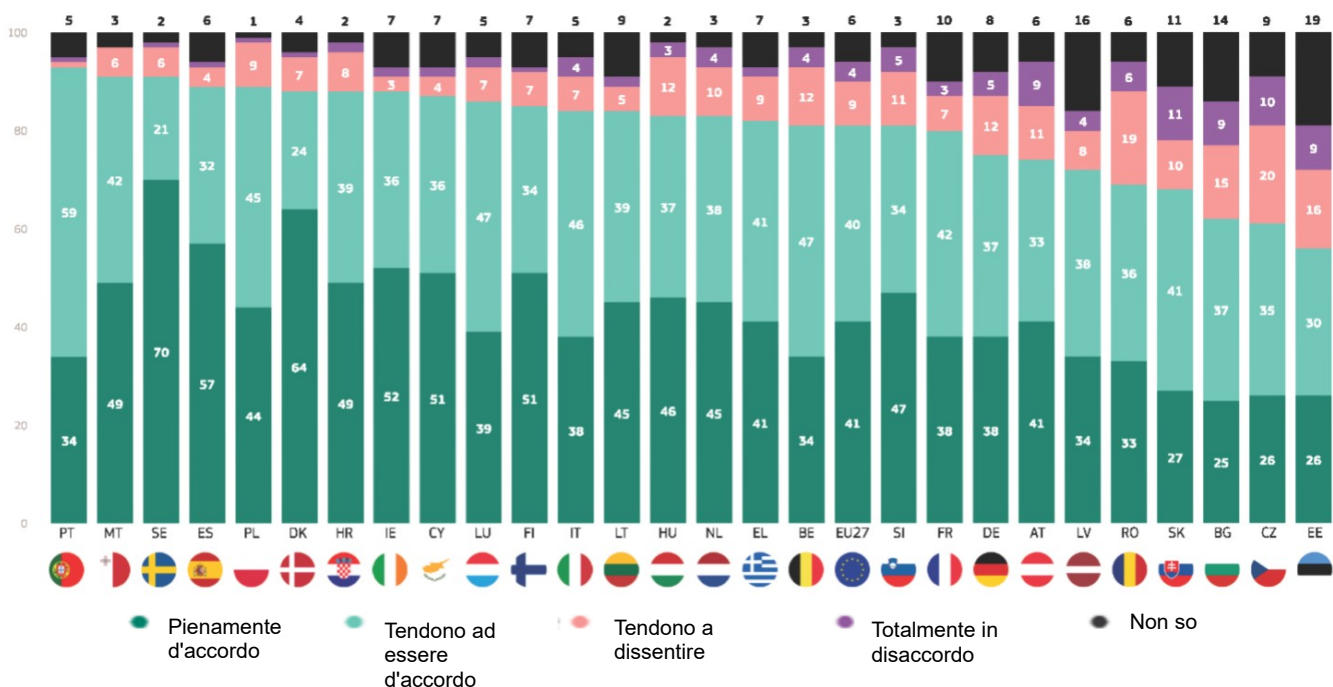
	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	82	82	74	67	86	76	66	87	83	88	83	87	81	86	72	82	88	83	92	92	79	87	94	72	82	70	85	93
Δ maggio/giugno 2023	0	-4	-3	-7	-2	2	-6	-5	-4	0	2	-4	-2	3	-4	-5	0	-3	-2	-1	5	-2	1	1	0	-3	1	2
Totale "disaccordo"	12	15	16	24	8	16	17	6	11	5	9	10	13	7	12	8	8	15	5	6	16	11	2	23	14	20	5	5
Δ maggio/giugno 2023	0	3	3	6	1	-3	1	2	3	0	1	2	1	-1	0	1	0	3	2	0	-4	3	1	-2	0	-1	-1	0
Non so	6	3	10	9	6	8	17	7	6	7	8	3	6	7	16	10	4	2	3	2	5	2	4	5	4	10	10	2
Δ maggio/giugno 2023	0	1	0	1	1	1	5	3	1	0	-3	2	1	-2	4	4	0	0	0	1	-1	-1	-2	1	0	4	0	-2

giugno
2023

Più della metà di tutti gli intervistati in ciascuno Stato membro concorda sul fatto che ridurre le importazioni di petrolio e gas e investire nelle energie rinnovabili è importante per la nostra sicurezza generale, con i livelli più elevati osservati tra gli intervistati in Portogallo (93 %), Malta e Svezia (91 % ciascuno). Rispetto al 56 % in Estonia, al 61 % in Cechia e al 62 % in Bulgaria che la pensano allo stesso modo.

Gli intervistati in Svezia (70 %) e Danimarca (64 %) hanno più probabilità rispetto a quelli di altri paesi di affermare di essere "totalmente d'accordo", in particolare rispetto a quelli in Bulgaria (25 %) ed Estonia e Cechia (26 % ciascuno).

QD3.12. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. —Ridurre le importazioni di petrolio e gas e investire nelle energie rinnovabili è importante per la nostra sicurezza generale (9/0)



Le variazioni di opinione rispetto a maggio-giugno 2023 sono generalmente minori. In 15 paesi gli intervistati hanno ora meno probabilità di essere d'accordo, anche se i cali sono modesti, con il maggiore osservato in Croazia (88 %, -4 punti percentuali), Lituania (84 %, -4 Pp), Cechia (61 %, -4 punti percentuali) ed Estonia (56 %, -4 punti percentuali).

Al contrario, ci sono otto paesi tra cui la Slovacchia (68 %, +6 punti percentuali) e la Romania (69 %, +5 punti percentuali) dove l'accordo è aumentato. Non vi è stato alcun cambiamento di opinione in Portogallo, Polonia, Italia e Francia.

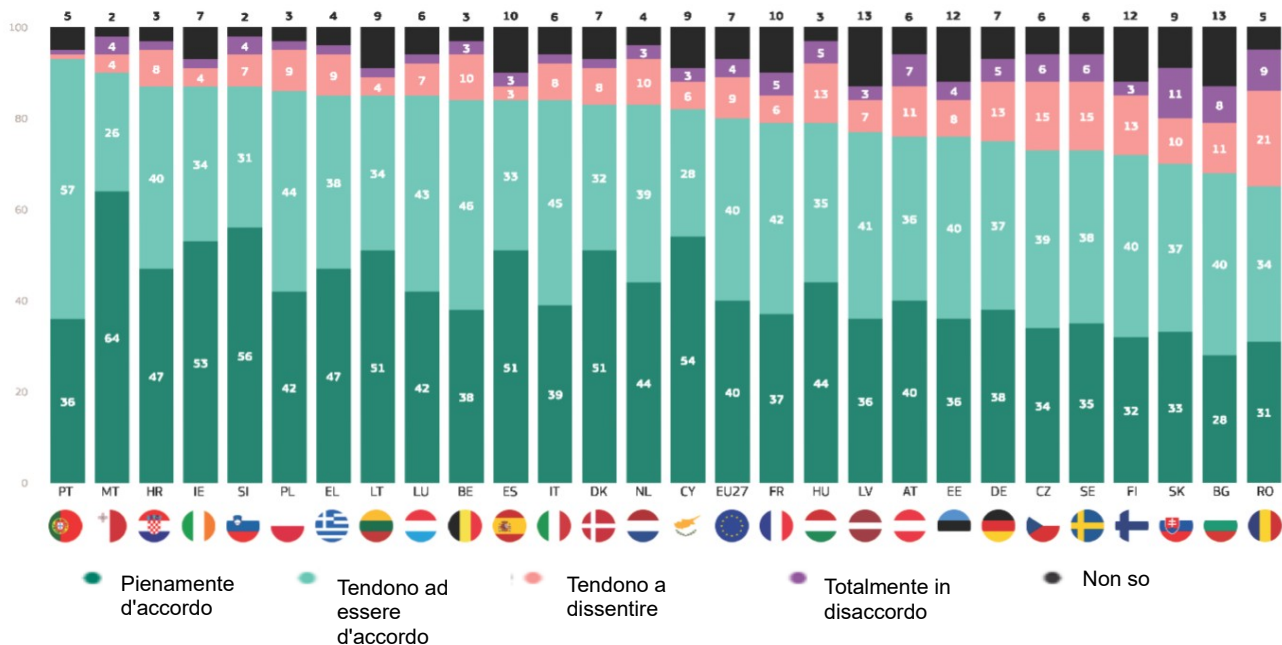
QD3.12 Si prega di indicare in che misura si è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Ridurre le importazioni di petrolio e gas e investire nelle energie rinnovabili è importante per la nostra sicurezza complessiva (%)

	UE27	SI	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	81	81	62	61	88	75	56	88	82	89	80	88	84	87	72	84	86	83	91	83	74	89	93	69	81	68	85	91
Δ maggio/ giugno 2023	0	-1	-1	-4	-1	-2	-4	-2	-1	4	0	-4	0	2	-2	-4	1	-1	-3	-2	2	0	0	5	3	6	1	-2
Totale "disaccordo"	13	16	24	30	8	17	25	5	11	5	10	10	11	6	12	7	9	15	6	14	20	10	2	25	16	21	8	7
Δ maggio/ giugno 2023	0	1	3	3	0	-1	0	0	-1	-2	2	3	-1	0	0	2	-1	1	2	2	-3	1	1	-6	-2	-6	1	1
Non so	6	3	14	9	4	8	19	7	7	6	10	2	5	7	16	9	5	2	3	3	6	1	5	6	3	11	7	2
Δ maggio/ giugno	0	0	-2	1	1	3	4	2	2	-2	-2	1	1	-2	2	2	0	0	1	0	1	-1	-1	1	-1	0	-2	1

Più di sei intervistati su dieci in ciascun paese concordano sul fatto che gli Stati membri dell'UE dovrebbero acquistare congiuntamente energia da altri paesi per ottenere un prezzo migliore. I livelli di accordo variano dal 93 % degli intervistati in Portogallo, al 90 % a Malta e all'87 % in Irlanda, Croazia e Slovenia al 65 % in Romania, al 68 % in Bulgaria e al 70 % in Slovacchia.

Gli intervistati a Malta (64 %) sono molto più propensi rispetto a quelli di altri paesi a dire "totalmente d'accordo", in particolare se confrontati con quelli in Bulgaria (28 %) e in Slovacchia (33 %).

QD3.13. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Gli Stati membri dell'UE dovrebbero acquistare congiuntamente energia da altri paesi per ottenere un prezzo migliore (%)



A livello nazionale, le variazioni di opinione rispetto a maggio-giugno 2023 sono generalmente modeste. L'accordo è diminuito in 13 paesi, con il maggior numero registrato a Malta (90 %, -5 punti percentuali) e in Romania (65 %, -5 punti percentuali).

Al contrario, ci sono otto paesi in cui l'accordo è aumentato, con il più grande visto in Slovenia (87 %, +4 punti percentuali). Il parere rimane invariato in Cechia, Estonia, Francia, Croazia, Ungheria e Portogallo.

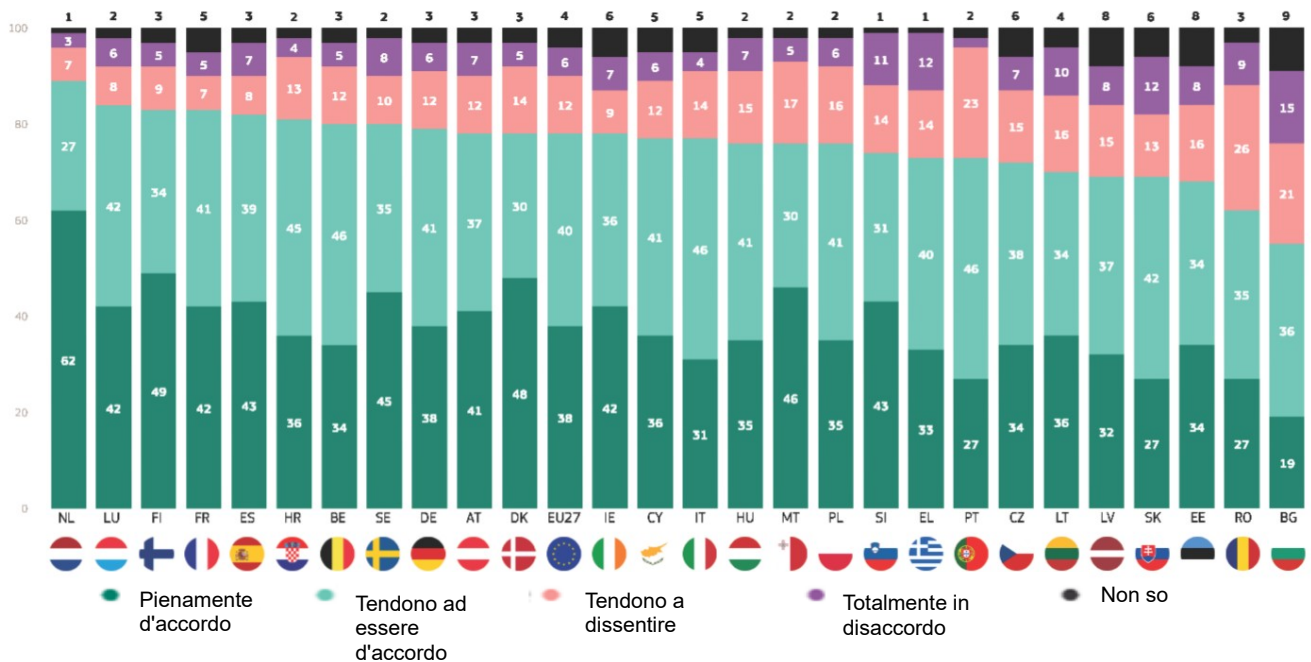
QD3.13 Si prega di indicare in che misura si è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Gli Stati membri dell'UE dovrebbero acquistare congiuntamente energia da altri paesi per ottenere un prezzo migliore (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	80	84	68	73	83	75	76	87	85	84	79	87	84	82	77	85	85	79	90	83	76	86	93	65	87	70	72	73
Δ maggio/ giugno 2023	0	1	2	0	-2	-1	0	-3	-2	2	0	0	-1	-3	-2	-2	0	-5	-2	3	1	0	-5	4	3	3	-2	
Totale "disaccordo"	13	13	19	21	10	18	12	6	11	6	11	10	10	9	10	6	9	18	8	13	18	11	2	30	11	21	16	21
Δ maggio/ giugno 2023	-1	-2	0	2	-1	0	-1	2	1	-2	0	-1	-1	4	0	-1	0	-1	5	1	-4	0	1	5	-2	-3	-2	4
Totale "Non so"	7	3	13	6	7	7	12	7	4	10	10	3	6	9	13	9	6	3	2	4	6	3	5	5	2	9	12	6
Δ maggio/ giugno 2023	1	1	-2	-2	3	1	1	1	1	0	0	1	2	-1	2	3	2	1	0	1	1	-1	-1	0	-2	0	-1	-2

La maggior parte degli intervistati in ciascuno Stato membro dell'UE afferma di aver recentemente adottato misure per ridurre il proprio consumo energetico o prevede di farlo nel prossimo futuro. L'accordo è più diffuso nei Paesi Bassi (89 %), Lussemburgo (84 %) e Francia e Finlandia (entrambi 83 %), ma sono d'accordo anche il 55 % in Bulgaria, il 62 % in Romania e il 68 % in Estonia.

Gli intervistati nei Paesi Bassi (62 %) sono molto più propensi rispetto a quelli di altri paesi a dire di essere "totalmente d'accordo" con questa affermazione, e questo è particolarmente vero se confrontato con quelli di altri paesi1 Bulgaria (19 %) —

QD3.14. Si prega di indicare in che misura siete d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Hai recentemente preso provvedimenti per ridurre il tuo consumo di energia o hai intenzione di farlo nel prossimo futuro [%]



Le tendenze nazionali sono contrastanti. Rispetto a maggio-giugno 2023 ci sono 12 paesi in cui gli intervistati hanno ora meno probabilità di essere d'accordo e il calo dell'accordo è molto più elevato a Malta (76 %, -17 punti percentuali) rispetto ad altri paesi, con i prossimi maggiori visti in Polonia (76 %, -7 punti percentuali) e Lituania (70 %, -7 punti percentuali).

Al contrario, l'accordo è aumentato in 12 paesi, tra cui l'Austria (78 %, +5 punti percentuali). Non vi è stato alcun cambiamento di opinione in Finlandia, Portogallo o Lussemburgo.

QD3.14 Si prega di indicare in che misura si è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Recentemente avete preso provvedimenti per ridurre il vostro consumo di energia o prevedete di farlo nel prossimo futuro (%)

	UE27	SII	BG	CZ	DK	DE	EE	VA LE A DI RE	EL	ES	FR	HR	ES SO	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	IN	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
Totale "Accoglienza"	78	80	55	72	78	79	68	78	73	82	83	81	77	77	69	70	84	76	76	89	78	76	73	62	74	69	83	80
Δ maggio/ giugno 2023	0	-1	-1	-1	-6	2	1	-6	3	1	2	-6	-1	4	2	-7	0	1	-17	-1	5	-7	0	-4	1	1	0	1
Totale "disaccordo"	18	17	36	22	19	18	24	16	26	15	12	17	18	18	23	26	14	22	22	10	19	22	25	35	25	25	14	18
Δ maggio/ giugno 2023	0	0	2	1	5	-2	-2	5	-3	1	-1	6	0	-1	-2	6	0	-1	16	1	-5	7	1	3	2	0	2	-1
Non so	4	3	9	6	3	3	8	6	1	3	5	2	5	5	8	4	2	2	2	1	3	2	2	3	1	6	3	2
Δ maggio/ giugno	0	1	-1	0	1	0	1	1	0	-2	-1	0	1	-3	0	1	0	0	1	0	0	0	-1	1	-3	-1	-2	0

Dato il forte sostegno per ogni affermazione, forse non sorprende che l'analisi socio-demografica mostri un alto livello di accordo tra tutti i gruppi socio-demografici. Non vi è alcuna notevole differenza di opinione tra uomini e donne, e poca differenza tra le fasce di età, anche se quelli di età compresa tra i 15 e i 24 anni (71 %) hanno meno probabilità rispetto alle fasce di età più anziane di dire di aver recentemente adottato misure per ridurre il proprio consumo energetico o prevedono di farlo nel prossimo futuro.

Ci sono, tuttavia, alcune tendenze interessanti nei risultati. Più a lungo un rispondente rimane nell'istruzione, più è probabile che sia d'accordo con ogni dichiarazione. Ad esempio, l'86 % che ha completato l'istruzione di 20 anni o più è d'accordo che l'UE dovrebbe ridurre la sua dipendenza dalle fonti energetiche russe il prima possibile, rispetto al 76 % che ha completato i 15 anni o meno. L'analisi delle categorie socio-professionali mostra che i dirigenti e i lavoratori autonomi sono costantemente tra i più propensi ad essere d'accordo, mentre i disoccupati e gli occupanti hanno sempre meno probabilità di farlo.

Anche la situazione finanziaria influenza l'opinione. Meno difficoltà un convenuto ha a pagare le bollette, più è probabile che sia d'accordo con ogni dichiarazione. Ad esempio, l'83 % di coloro che non hanno mai o quasi mai difficoltà a pagare le bollette concordano sulla riduzione delle importazioni di petrolio e gas e investire in energie rinnovabili è importante per la nostra sicurezza complessiva, rispetto al 73 % che ha difficoltà per la maggior parte del tempo.

Ci sono poche variazioni consistenti basate sulla classe sociale, anche se più alta è la classe a cui un rispondente afferma di appartenere, più è probabile che siano d'accordo che l'UE dovrebbe ridurre la sua dipendenza dalle fonti di energia russe il prima possibile: Il 91 % degli intervistati che si considerano appartenenti alla classe superiore si sente così, rispetto al 76 % che si considera appartenente alla classe operaia.

Infine, anche l'immagine dell'UE è influente. Gli intervistati che hanno un'immagine positiva dell'UE sono molto più propensi a concordare con ogni affermazione rispetto a quelli che hanno un'immagine negativa. Ad esempio, il 90 % delle persone con un'immagine positiva dell'UE è d'accordo che l'UE dovrebbe ridurre la sua dipendenza dalle fonti energetiche russe il prima possibile, rispetto al 66 % di quelle con un'immagine negativa.

QD3 Si prega di indicare in che misura l'utente è d'accordo o in disaccordo con ciascuna delle seguenti affermazioni. Totale "Accetto" (% — UE)

	L'UE dovrebbe investire massicciamente e nelle energie rinnovabili, come l'energia eolica e solare	Aumentare l'efficienza energetica degli edifici, dei trasporti e delle merci ci renderà meno dipendenti dai produttori di energia al di fuori dell'UE	L'UE dovrebbe ridurre al più presto la sua dipendenza dalle fonti energetiche russe	Ridurre le importazioni di petrolio e gas e investire nelle energie rinnovabili è importante per la nostra sicurezza generale	Gli Stati membri dell'UE dovrebbero acquistare congiuntamente energia da altri paesi per ottenere un prezzo migliore	Nel lungo periodo, le energie rinnovabili possono limitare il prezzo che paghiamo per il nostro consumo energetico	Hai recentemente preso provvedimenti per ridurre il tuo consumo di energia o hai intenzione di farlo nel prossimo futuro
UE27	83	82	81	81	80	78	78
Sesso							
Uomo	83	83	82	81	81	78	78
Donna	83	81	80	80	79	77	78
Età							
15-24	86	85	80	81	78	80	71
25-39	84	83	82	81	79	78	79
40-54	82	81	82	80	81	78	80
55	83	81	80	81	80	77	78
Istruzione (fine)							
-15	80	76	76	77	78	73	71
16-19	81	80	79	79	79	76	78
20	86	86	86	85	82	81	83
Ancora studiando	89	86	82	84	79	82	76
Categoria socio-professionale							
Lavoratore autonomo	88	87	85	86	82	80	83
Dirigenti	86	85	86	85	82	82	85
Altri collari bianchi	84	82	81	82	80	79	78
Lavoratori manuali	81	81	80	80	78	77	77
Persone della casa	77	75	75	74	76	73	73
Disoccupato	77	76	73	73	75	69	70
Pensionato	82	80	80	80	80	76	77
Studenti	89	86	82	84	79	82	76
Difficoltà a pagare le bollette							
La maggior parte del tempo	76	76	73	73	74	67	72
Di tanto in tanto	80	78	78	78	77	76	73
Quasi mai/mai	86	85	84	83	82	80	81
Considerare l'appartenenza a							
La classe operaia	80	78	76	77	76	72	72
La classe media inferiore	82	80	80	80	81	76	78
La classe media	85	83	83	83	82	81	80
La classe media superiore	86	86	87	84	80	80	84
La classe superiore	88	88	91	86	87	84	83
Immagine dell'UE							
Positivo	92	90	90	90	87	87	84
Neutrale	80	78	78	78	78	74	75
Negativo	69	71	66	67	67	63	72



Conclusione

I risultati dell'Eurobarometro standard 100 condotto nell'ottobre-novembre 2023 mostrano che la maggioranza dei cittadini continua a essere soddisfatta della risposta dell'UE e del loro governo nazionale all'invasione russa dell'Ucraina. Ci sono stati pochi cambiamenti da maggio a giugno 2023: in effetti, i livelli di soddisfazione sono rimasti relativamente stabili da giugno a luglio 2022.

Come nel caso di maggio-giugno 2023, permangono notevoli differenze di soddisfazione a livello nazionale sia per la risposta dell'UE sia per la risposta del governo nazionale. La maggioranza in 23 Stati membri è soddisfatta della risposta dell'UE e la soddisfazione è aumentata in 13 paesi. Tuttavia, a Cipro, in Grecia, in Slovenia e in Cechia i rispondenti hanno maggiori probabilità di essere insoddisfatti che soddisfatti. Gli intervistati in questi paesi (così come in Bulgaria, Spagna, Slovacchia e Austria) hanno maggiori probabilità di essere insoddisfatti che soddisfatti della risposta del loro governo nazionale all'invasione. La soddisfazione per la risposta del governo nazionale è diminuita in 17 Stati membri da maggio-giugno 2023.

In una tendenza osservata per la prima volta nel gennaio-febbraio 2023, l'edizione attuale dell'indagine ha mostrato che la soddisfazione degli europei per alcuni aspetti della risposta dell'UE all'invasione dell'Ucraina ha continuato a diminuire. Rispetto a maggio-giugno 2023 i cittadini hanno ora meno probabilità di concordare sul finanziamento dell'acquisto e della fornitura di attrezzature militari all'Ucraina, fornendo sostegno finanziario all'Ucraina e concedendo all'Ucraina lo status di potenziale membro dell'UE, sebbene in ciascun caso le maggioranze siano ancora d'accordo.

Il sostegno più forte è quello di fornire sostegno umanitario alle persone colpite dalla guerra e di accogliere il popolo dell'UE in fuga dalla guerra, con più di otto su dieci che concordano in ciascun caso. Almeno sette su dieci sono d'accordo nel fornire sostegno finanziario all'Ucraina e nell'imporre sanzioni economiche al governo russo, alle imprese e agli individui.

Sebbene almeno sei su dieci siano d'accordo con il divieto dei media statali come Sputnik e Russia Today di trasmettere nell'UE, l'UE che concede all'Ucraina lo status di potenziale membro dell'UE o finanzia l'acquisto e la fornitura di attrezzature militari all'Ucraina, almeno un quarto non è d'accordo con ogni azione. In Finlandia, Svezia e Portogallo si riscontra un forte sostegno nazionale alle azioni dell'UE, mentre il sostegno è costantemente basso in Slovacchia e Bulgaria.

Tre quarti degli europei concordano sul fatto che, schierandosi contro l'invasione russa dell'Ucraina, l'UE difenda i valori europei e una maggioranza in ogni Stato membro sia d'accordo.

Più di otto europei su dieci concordano che la guerra in Ucraina ha gravi conseguenze economiche per il loro paese e più di due terzi in ciascuno Stato membro la pensano in questo modo. La proporzione che concorda con la guerra ha avuto gravi conseguenze finanziarie per loro personalmente è diminuita dall'ultima ondata del sondaggio, ma rappresenta ancora la maggioranza. Tuttavia, questo risultato maschera una notevole variazione a livello nazionale con risultati che vanno da più di nove su dieci in Portogallo che accettano poco più di tre su dieci nei Paesi Bassi.

Una grande maggioranza degli europei continua a vedere l'invasione dell'Ucraina come una minaccia per la sicurezza. Quasi otto su dieci pensano che l'invasione sia una minaccia per la sicurezza dell'UE, mentre quasi tre quarti sono d'accordo che si tratta di una minaccia per la sicurezza del loro paese. Gli intervistati in Svezia, Finlandia, Danimarca e Polonia sono i più propensi a considerare l'invasione una minaccia per la sicurezza sia dell'UE che nazionale.

Con i cittadini che continuano a percepire una minaccia per la sicurezza dall'invasione non sorprende che quest'ultima indagine mostri un forte sostegno alla cooperazione nel settore della difesa e un aumento della spesa militare, con quasi nessun cambiamento da maggio-giugno 2023.

Quasi otto su dieci concordano sul fatto che la cooperazione in materia di difesa a livello dell'UE dovrebbe essere aumentata e più di tre quarti concordano che l'acquisto di materiale militare da parte degli Stati membri dovrebbe essere meglio coordinato. Quasi sette intervistati su dieci concordano sulla necessità che l'UE rafforzi la propria capacità di produrre attrezzature militari e quasi due terzi concordano sulla necessità di spendere più fondi per la difesa nell'UE. Il sostegno a ciascuna di queste misure è costantemente elevato tra i rispondenti in Portogallo, Polonia, Lituania e Paesi Bassi, ma costantemente basso tra quelli in Austria, Slovacchia, Slovenia e Bulgaria.

L'invasione dell'Ucraina continua ad avere un impatto significativo sulla sicurezza energetica e sull'orientamento della politica energetica nell'UE. Più di sette su dieci concordano su una serie di orientamenti di politica energetica derivanti dall'impatto dell'invasione sulla sicurezza energetica e il sostegno è rimasto stabile da maggio-giugno 2023.

Permane un forte sostegno alle energie rinnovabili e alle politiche volte a migliorare la sicurezza energetica. Più di otto su dieci concordano sul fatto che l'UE dovrebbe investire massicciamente nelle energie rinnovabili, come l'energia eolica e solare, mentre quasi otto su dieci concordano sul fatto che, nel lungo periodo, le energie rinnovabili possono limitare il prezzo che pagano per il loro consumo energetico. A livello nazionale queste politiche hanno il sostegno più forte a Malta e Cipro e il sostegno più debole in Bulgaria, Cechia, Estonia e Romania.

Considerando la sicurezza energetica, almeno otto su dieci concordano sul fatto che l'UE dovrebbe ridurre la sua dipendenza dalle fonti energetiche russe il prima possibile, che aumentare l'efficienza energetica degli edifici, dei trasporti e delle merci renderà l'UE meno dipendente dai produttori di energia al di fuori dell'UE e che la riduzione delle importazioni di petrolio e gas e gli investimenti nelle energie rinnovabili sono importanti per la sicurezza generale. Otto su dieci concordano sul fatto che gli Stati membri dell'UE dovrebbero acquistare congiuntamente energia da altri paesi per ottenere un prezzo migliore. A livello nazionale queste politiche hanno un forte sostegno in Portogallo, ma un sostegno costantemente debole in Slovacchia, Bulgaria, Romania e Cechia.

Gli europei sono anche disposti ad agire a livello personale per risparmiare energia. Quasi otto su dieci hanno recentemente preso provvedimenti per ridurre il proprio consumo di energia o prevedono di farlo nel prossimo futuro. A

livello nazionale una maggioranza in ogni paese afferma di aver adottato o pianificato di intraprendere azioni di risparmio energetico.

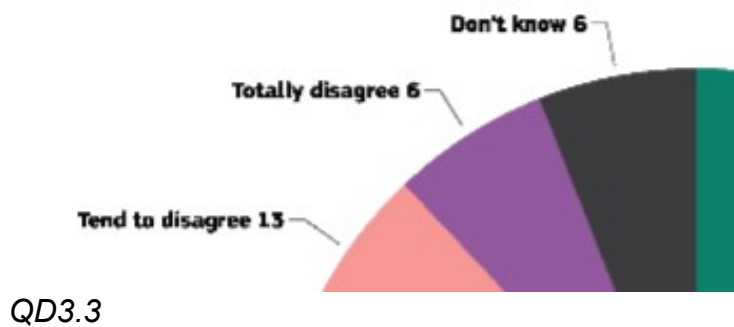
In linea con l'ondata precedente, una revisione degli attuali risultati socio- demografici mostra poche notevoli differenze di opinione in base all'età o al sesso. Tuttavia, dimostra che la situazione finanziaria e i livelli di istruzione sono influenti. Gli intervistati che hanno completato l'istruzione in età più giovane e coloro che incontrano maggiori difficoltà a pagare le bollette hanno meno probabilità di essere soddisfatti delle risposte dell'UE e nazionali alla guerra e di segnalare gravi conseguenze finanziarie personali a seguito della guerra. Questi gruppi sono inoltre meno propensi a sostenere un aumento della cooperazione e della spesa nel settore della difesa o degli orientamenti proposti in materia di politica energetica.

Commenti

(Pierre Dieumegard)

Il documento iniziale stesso (<https://europa.eu/eurobarometer/api/deliverable/download/file?deliverableId=90583>) è difficile da usare, perché c'è poco o nessun "testo": è impossibile cercare una parola specifica, è impossibile copiare/incollare parte del documento.

Le illustrazioni sono imprecise: il testo e i numeri sono difficili da leggere.



Speriamo che questa versione migliorata renderà più facile l'uso.